Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 84 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 7 Aprile 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

A QUATTRO GIORNI DALLA CONFERENZA DI STRESA

Le linee di azione delle potenze occidentali

Un colloquio Grandi con Simon - Domani si riunirà il Gabinetto inglese e martedì quello francese

Londra, 6

L'Agenzia Reuter pubblica che dopo l'arrivo di Eden si mette in rilievo nei circoli autorizzati di Londra, che il Governo britannico annette alla conferenza di Stresa una importanza di primo ordine.

Non è ancora deciso chi rappresenterà alla conferenza la Gran Bretagna. Secondo informazioni raccolte dalla Reuter nei circoli bene informati relativamente alla procedura della conferenza di Stresa la Gran Bretagna comincierà col presentare un rapporto sui risultati dei viaggi di Eden. Seguirà una discussione generale sulla politica futura delle potenze rappresentate alla conferenza, ciascuna delle quali sottoporrà le proprie proposte.

Sir Jhon Simon ha avuto un colloquio con l'ambasciatore Grandi circa la conferenza di Stresa.

Ieri avrebbe dovuto partecipare ieri ad una riunione del gabinetto per esporre i risultati delle esplorazioni. In seguito al ritardo sopravvenuto a causa della forzata sosta a Colonia e della sua indisposizione Eden, annunciano i giornali, presenterà il suo rapporto ad un Consiglio dei Ministri che si terrà lunedì.

Il giorno successivo Simon farà delle dichiarazioni ai Comuni sul suo viaggio e su quello del lord del sigillo privato. Il corrispondente diplomatico del «Daily telegraph» crede di sapere che nel suo rapporto al gabinetto Eden giunge alla conclusione che l'Europa può ancora organizzare la pace su basi collettive.

Punti di vista

Roma, 6 *(per telefono)*

I quattro giorni che ci separano dalla conferenza di Stresa servono ai Governi di Londra e di Parigi per la definizione delle loro rispettive linee di azione. A tutt'oggi si sa che i colloqui di Eden non hanno dato risultati tali da poter essere considerati positivi; non si può quindi prevedere quale sia per essere la definitiva posizione del Governo inglese.

Secondo i portavoce più accreditati dell'azione diplomatica del signor Eden le conclusioni a cui il Lord del Sigillo privato sarebbe arrivato dopo il suo periplo europeo sarebbero queste, che riportiamo a titolo di cronaca:

Un sistema moribondo

1) la situazione europea e preoccupante, ma non vi è nessun pericolo immediato di conflagrazione; 2) l'opinione pubblica giudica che la sicurezza dovrebbe essere completata con opportune misure; 3) nessuno dei Paesi da lui visitati dopo che egli ha lasciato Berlino (vale a dire la Russia, la Polonia e la Cecoslovacchia) ha intenzioni aggressive, ma tutti desiderano contribuire alla organizzazione della pace; 4) il Governo britannico può aiutare l'Europa nel raggiungimento della pace se persiste in una politica ferma e decisa.

Quest'ultima affermazione è stata testualmente fatta anche da Eden in una dichiarazione ai giornalisti appena arrivato: «Per superare le difficoltà la nostra politica dovrebbe essere ferma e decisa nel sostener la Lega delle Nazioni e il sistema collettivo».

Quello che però negli ambienti politici londinesi viene notato — anche se non lo si fa argomento di discussione nella stampa — è che per il momento si continua a parlare, e con un certo senso di compiacimento, di politica ferma e decisa, ma nessuno dice in che cosa esattamente questa politica ferma e decisa consista. Appoggiare la Lega e il patto collettivo è divenuto in queste due settimane cosa troppo vaga per costituire di per sè una politica. Il principio del sistema collettivo ha grande valore se è accompagnato da un sistema concreto, ma purtroppo il sistema che il Governo inglese era andato esponendo, per usare l'espressione inglese, a Berlino, Mosca, Varsavia e Praga è tornato indietro moribondo.

Gli estremi della collaborazione

Il punto di vista della Francia, secondo i più fedeli interpreti del pensiero del Ministro degli Esteri, è improntato a «calma e vigilanza», e sarà ispirato a Stresa dalle condizioni seguenti: 1) un fatto è acquisito e dominante: l'esistenza confermata e ufficialmente proclamata (dichiarazione di sir John Simon ai Comuni) di una forza terrestre germanica tre volte superiore a quella della Francia e di una forza aerea per lo meno uguale a quella dell'Inghilterra; 2) la visita dei Ministri britannici a Berlino ha messo in evidenza la profonda e insanabile divergenza di vedute tra la politica tedesca e la dichiarazione franco-inglese di Londra, tendente a «una solida e durevole» organizzazione della pace europea; 3) le possibilità di un'organizzazione, quale è stata prevista dalla suddetta dichiarazione, sono divenute assolutamente negative in conseguenza della opposizione formale della Polonia e della Germania al progetto di un patto di garanzia proposto per l'Europa centrale ed orientale; 4) la sola forza morale e materiale sulla quale è possibile fare assegnamento nella torbida ora presente risiede nella collaborazione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, sulla base degli sviluppi dell'azione prevista dall'accordo italo-francese del 7 gennaio e della dichiarazione franco-inglese del 3 febbraio; 5) è indispensabile pertanto che tale collaborazione sia efficacemente messa in funzione a Stresa conformemente allo spirito del predetto strumento diplomatico, ma nell'ambito della Società delle Nazioni; 6) la pace, essendo «una e individuale» per tutte le regioni d'Europa, è compito delle tre grandi Potenze occidentali di parare in tutte le misure le possibilità di eventuali conflitti sia nell'Europa centrale che nell'Europa orientale, indipendentemente dall'atteggiamento germanico e polacco rispetto al patto orientale di sicurezza, a questo patto non sarà preclusa l'adesione di Berlino e Varsavia; 7) il patto di assistenza, così come si concepisce in Francia, non avrebbe, si tiene a rilevare, niente in comune con un'alleanza, perchè sarebbe concepito e realizzato in conformità alla disciplina generale della Società delle Nazioni.

L'Italia da parte sua ha già dichiarato che non bisogna attendere miracoli dalla riunione di Stresa. Se l'elemento volontà esiste esso segnerà l'inizio di una fase costruttiva; altrimenti ognuno dovrà assumere le proprie responsabilità di fronte agli eventi e ad un avvenire che non presenta troppe varianti di alternative.

I contatti tra i tre Governi durante questo periodo di intensa preparazione della conferenza di Stresa continuano ad essere quotidiani.

Oriente europeo

Benes visiterà Mosca invitato da Litwinoff

Praga, 6

Mandano da Mosca ai giornali che Litwinoff ha invitato Benes a visitare Mosca.

Benes avrebbe accettato l'invito. La data del viaggio sarà fissata più tardi.

Quello che la Germania dice agli elettori di Danzica

Berlino, 6

A Danzica il rappresentante di Hitler alla direzione del partito nazional-socialista ministro Hess ha tenuto il suo annunziato discorso elettorale che ha particolarmente interessato per la parte che riguarda la politica estera alla quale viene dato speciale rilievo dalla stampa di questa mattina.

Hess ha, tra l'altro, dichiarato che di fronte agli attuali avvenimenti internazionali la Germania si impone una straordinaria riserva per non mettere in pericolo la pace europea. Il mondo non può rimproverare alla Germania di stare in prudente aspettativa di fronte sopratutto agli accordi di cui ha parte la Russia perchè, ha precisato Hess, gli uomini politici russi hanno ripetutamente dichiarato che i trattati sovietici con Stati capitalistici tra i quali presumibilmente Mosca annovera la Germania sono conclusi soltanto per danneggiare così gli Stati e la loro economia e preparare la rivoluzione mondiale.

E' evidente che per i tedeschi i capi bolscevichi possono difficilmente rappresentare la parte di contraenti in un patto internazionale per il mantenimento della pace. Hess ha quindi fatto della ironia sulla cordialità dei rapporti fra il rappresentante del Re d'Inghilterra e i capi dell'U.R.S.S. ed ha poi affermato che la Germania nazional-socialista se conclude un trattato lo osserva incondizionatamente perchè il non osservare un trattato sarebbe contrario al suo onore. Se essa aspira a equi accordi con i suoi vicini lo fa anche in base alla buona esperienza fatta col trattato con la Polonia. Entrambe le nazioni sapevano che un trattato imponeva loro dei sacrifici ma lo hanno fatto per l'amore della pace europea. I contraenti delle due parti erano Stati militari e si è dimostrato che per natura i soldati non solo comprendono la verità della pace ma hanno anche la forza di realizzarla. Ha terminato affermando che la vittoria che i nazional-socialisti di Danzica conquisteranno è una vittoria internazionale.

La tesi italiana nei commenti francesi

La classe di leva trattenuta alle armi fino al 14 luglio - Riflettori tedeschi sul Reno

Parigi, 6

Nel Consiglio dei Ministri tenuto stamane il Ministro degli Esteri, Laval, ha fatto una esposizione delle trattative in corso. E' stato deciso che un consiglio speciale di gabinetto si riunirà martedì prossimo per l'esame delle questioni che dovranno essere discusse a Stresa e Ginevra.

Nella serata il sig. Laval ha ricevuto il sig. Potenkine ambasciatore dei Sovieti a Parigi.

Il Ministro degli esteri Laval ha pronunciato questa sera un'allocuzione radio diffusa in occasione della giornata nazionale organizzata in memoria di Re Pietro I e di Alessandro di Jugoslavia.

L'Agenzia Havas comunica che la classe attualmente sotto le armi sarà mantenuta in servizio fino al 14 luglio.

Alcune informazioni di stampa avevano annunciato che il generale Weygand sarebbe stato richiamato tra poco in attività di servizio per presiedere alla coordinazione dei diversi servizi militari. Negli ambienti autorizzati si dichiara che questa notizia è destituita di fondamento.

Il «Paris Midy» in una corrispondenza da Londra scrive a proposito dell'imminente incontro di Stresa che quando fu annunciato che Mussolini, Laval e Simon si sarebbero incontrati in quella città italiana, a Londra si ritenne unanimemente che la conferenza avrebbe avuto una importanza capitale. Con ciò senza dubbio si intendeva che contrariamente alle conversazioni di Berlino, Mosca, Varsavia e Praga, limitate a semplici scambi di vedute, i colloqui di Stresa avrebbero avuto un carattere decisivo ed ecco che oggi si fa bruscamente marcia indietro e a Londra si sostiene che come per gli incontri che l'hanno preceduta anche la conferenza di Strase dovrà conservare un carattere di semplici informazioni. Non sembra tuttavia, secondo le segnalazioni giunte da Roma, che tale sia l'opinione di Mussolini e si può sperare che lo spirito di decisione del Duce porrà, fin dal primo momento, le discussioni sul terreno sul quale conviene mantenerle. Nei pochi ambienti inglesi ove si persiste a credere che sia venuta per le Potenze pacifiche l'ora di adottare un atteggiamento fermo si esprime la speranza che il Ministro degli Esteri francese non si mostri meno risoluto del Capo del Governo italiano.

«Le Jour» scrive che per giungere alla pace bisognerebbe che i delegati si trovassero d'accordo per ottenere i medesimi scopi con gli stessi mezzi. Però ancor prima che Eden fosse sbarcato a Londra non portando se non «del vuoto» i giornali britannici precisavano che Stresa sarà una conferenza di informazioni e di esplorazioni niente altro più. Tuttavia la teoria di Mussolini si riassume in due principii. 1) essere più forti della Germania; 2) essere pronti. La Francia prenderà posizione a sua volta. Non vi è bisogno di insistere su ciò che la tesi italiana presenta di chiaro e di certo.

Lo stesso giornale in altra parte osserva che una volta di più l'Inghilterra si prepara a temporeggiare, vale a dire a giocare col tempo. L'avvenire solo dirà se essa ha perduto o guadagnato. Secondo la stampa inglese, scrive «Le jour», i ministri britannici tenteranno la mediazione. I rischi di una tale politica sono evidenti. L'Italia ha avuto reazioni rapide complete e chiare, all'indomani della provocazione tedesca. Essa si è armata. Essa si è dichiarata nettamente per la rapida organizzazione della difesa militare.

Secondo la «Presse» per fare opera costruttiva, i rappresentanti delle tre Potenze debbono a Stresa trascurare lo spirito di Ginevra. E il giornale aggiunge: Col suo ammirabile buon senso Mussolini invita l'Inghilterra e la Francia a ritornare a metodi più modesti e a studiare «prospettive più limitate e più concrete». Speriamo che i nostri governanti lo seguano sul quel terreno e sappiano indurvi l'Inghilterra. Essa non può figurare come mediatrice poichè vi è parte interessata.

Si ha da Strasburgo che il «Journal d'Alsace et de Lorraine» riporta le segnalazioni di parecchi dei suoi lettori secondo le quali sulla frontiera del Reno, dalla riva tedesca, specialmente tra Rhinan e Marckolsheim, potenti proiettori durante la notte lanciano i loro raggi sulla riva francese.

Anche Belgrado spera che a Stresa sia ascoltato il realismo di Mussolini

Belgrado, 6

La stampa dedica largo spazio all'attuale situazione europea dopo l'introduzione in Germania del servizio militare obbligatorio limitandosi principalmente a riportare le notizie provenienti da Parigi, Londra e Roma.

La «Pravda» afferma che la conferenza di Stresa sarà l'introduzione della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni la quale dovrà condannare la Germania. Il giornale rileva che l'Italia non desidera che Stresa abbia soltanto un carattere informativo e che i circoli politici inglesi non ritengano che i colloqui fra Benes ed Eden possano apportare importanti mutamenti nella situazione. Il «Vreme», dopo aver accennato alla dichiarazione del Maresciallo Pilsudski che la Polonia non aderirà al patto orientale, dice che le definitive decisioni circa lo armamento della Germania il patto orientale ed il patto danubiano sono attese da Stresa. Lo stesso giornale riceve da Berlino che quella stampa incomincia a preparare l'opinione pubblica per la conferenza di Stresa e riporta un commento della «Deutsche allgemeine Zeitung» in cui è detto che Mussolini presidente della conferenza di Stresa riuscirà forse con la sua energia a convincere che è necessario abbandonare la pericolosa illusione del disarmo.

Basta con le mediazioni e coi patti infruttuosi

Varsavia, 6

La «Gazeta Polska» pubblica una corrispondenza da Roma su l'atteggiamento dell'Italia alla vigilia della conferenza di Stresa, sottolineando che l'opinione pubblica italiana specialmente dopo i risultati delle visite di Eden è convinta della inutilità delle mezze misure nei confronti del problema della pace. Il giornale scrive che la entità degli armamenti tedeschi e il fallimento del patto orientale costituiscono per gli italiani elementi che dovrebbero decidere del carattere delle conversazioni che si svolgeranno a Stresa. Questo non significa che l'Italia abbia rinunziato per l'avvenire a qualsiasi tentativo di collaborazione con la Germania ma è chiaro che l'Italia ritiene inutile qualsiasi tentativo di mediazione. A Stresa l'Italia dirigerà i suoi sforzi per indurre la Francia e l'Inghilterra a rispondere agli armamenti germanici, liquidando definitivamente la conferenza del disarmo. L'Italia si rende conto perfettamente delle difficoltà che esistono per la costituzione di un fronte italo-franco-inglese. E questo specialmente per l'indeciso atteggiamento del Governo inglese che non si vuole impegnare a fondo per considerazioni di carattere elettorale. La conferenza di Stresa così potrà dare buoni risultati secondo i circoli italiani soltanto se tutti i partecipanti sapranno giudicare realisticamente la situazione rinunziando alle inutili formule dei patti ed alle infruttuose mediazioni.

La Festa del Lavoro sarà celebrata il 28 aprile

Il Duce consegnerà a Roma mille certificati di pensione

Roma, 6

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 380 data 6 aprile XIII reca: Per disposizione del Duce il Natale di Roma, festa del lavoro sarà celebrato in Italia e nelle Colonie anzichè il 21 il 28 aprile XIII E. F. con l'inaugurazione di opere pubbliche e con la consegna di oltre 50 mila certificati di pensione per invalidità e vecchiaia, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e nel campo del lavoro. Il Duce in Roma, consegnerà mille certificati.

La consegna nelle Province e nelle Colonie sarà fatta in forma solenne, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro e giovanili.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. I complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Ai Segretari Federali è affidata l'organizzazione delle manifestazioni in accordo con i prefetti delle Province e coi dirigenti sindacali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I Segretari Federali, valendosi più specialmente degli Istituti fascisti di cultura, dispongano che durante la settimana dal 22 al 27 aprile sia illustrato il significato del Natale di Roma, festa del lavoro, il significato morale della consegna dei certificati di pensione, delle ricompense a quanti abbiano ben meritato nel campo delle lettere, dell'arte e del lavoro. In particolare evidenza dovrà essere messa l'attività molteplice e benefica (economica, assistenziale e sanitaria) che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale svolge a vantaggio delle categorie lavoratori in base alle direttive del Duce.

La medaglia d'oro al Martire Delpiano

Roma, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite da S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno nell'udienza dell'11 marzo 1935.

Fra di esse è compresa la medaglia d'oro assegnata alla memoria di Pietro Delpiano, studente, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il 3 dicembre 1919 in Torino ed in commutazione di quella d'argento già concessa con Decreto Reale 1922.

La motivazione della ricompensa è la seguente:

«Reduce di guerra della classe «1900, in un occasione di uno sciopero sovversivo, circondato con «altri studenti da una folla urlante e briaca d'odio, non esitava pur minacciato di morte a «riaffermare i suoi purissimi sentimenti di amore patrio gridando: «Viva l'Italia!». Colpito «da piombo omicida, perdeva la «vita offrendo il suo sangue nobilissimo per la rigenerazione «morale della Patria».

UNA DELLE FEDI DI ARNALDO

Il Ministro Rossoni al giuramento degli allievi militi forestali

L'omaggio al Caduto di Trasaghis

Roma, 6 *(per telefono)*

Con austera cerimonia, che per altro ha avuto l'entusiasmo di una solenne manifestazione, oggi la scuola «Arnaldo Mussolini» per allievi militi forestali ha celebrato la chiusura del suo VIII Corso col giuramento degli allievi.

Alla vibrante cerimonia che si è svolta a Città Ducale, ove ha sede la scuola, è intervenuto S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, accompagnato dal generale Agostini, Comandante della Milizia Forestale, e dal suo segretario particolare, comm. Chietto.

Fiori all'erma di Arnaldo

Erano ad attendere il Ministro il Prefetto di Rieti, il Segretario Federale e le più alte autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia. Erano inoltre presenti una rappresentanza armata dell'Esercito e della Milizia e una folla imponente di rappresentanze del Fascio, dei Sindacati, dei combattenti e delle organizzazioni giovanili del Regime. Il Comando generale della Milizia era rappresentato dal generale Triolo.

Salutato da vibranti acclamazioni e accolto con gli onori militari dai reparti schierati dinnanzi alla sede della Scuola e dalla centuria di allievi, superbamenti allineati nel cortile interno della scuola stessa, S. E. Rossoni si è subito recato a deporre un grande mazzo di garofani bianchi e rossi ai piedi dell'erma che riproduce le sembianze dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini, dinanzi alla quale egli ed il suo seguito hanno sostato in devoto raccoglimento. Quindi ha assistito al suggestivo e commovente rito dello scoprimento di un medaglione dedicato al milite Giovanni Secchi, la più recente vittima della Milizia Forestale, ucciso nei pressi di Gemona. Dopo una rapida, ma attenta visita ai locali della scuola, di cui ha avuto occasione di ammirare e lodare il perfetto ordine, il Ministro, seguito dalle autorità si è recato nel piazzale interno della scuola, ove ha assistito al rito dell'alza bandiera ed al giuramento degli allievi, che hanno sfilato dinnanzi a lui in modo veramente superbo fra gli applausi della folla.

Entusiasmo di rurali

Ascoltate le fervide parole di omaggio indirizzategli dal comandante della Scuola, cent. Larice, dopo il rito del giuramento, S. E. Rossoni ha parlato agli allievi, ai quali ha espresso la sua incondizionata lode, ricordando per essi i delicati compiti ai quali sono chiamati, e che hanno non soltanto un carattere tecnico, ma un loro aspetto squisitamente politico. Il Ministro, spesso interrotto da applausi e salutato infine da scroscianti acclamazioni, ha concluso il suo discorso col «saluto al Duce», al quale ha fatto eco l'appassionato «A Noi» della folla.

Dopo aver presenziato all'inaugurazione dei nuovi locali annessi al recinto della Scuola e costruiti gratuitamente dagli allievi, e dopo aver partecipato ad una cordiale refezione, S. E. il Ministro, cedendo all'invito ripetuto a gran voce dai militi e dalla folla, si è recato nella grande aula scolastica, dove ha assistito alla proiezione di un bel film sulle recenti esercitazioni della Milizia Forestale, e dove ha proceduto alla premiazione dei tre primi allievi del corso.

Qui S. E. Rossoni ha parlato nuovamente alle Camicie Nere ed alla folla, che hanno avuto fremiti di profonda emozione quando egli, con appassionata ispirazione, ha accennato alla titanica fatica del Duce.

Prima di lasciare la scuola il Ministro ha sostato tra le Camicie Nere ed il popolo, cantando con essi le canzoni della Rivoluzione, ed infine ha ordinato di nuovo il «saluto al Duce» e si è accomiatato dai presenti mentre le truppe presentavano le armi.

Centomila abissini concentrati al confine

Londra, 6

I giornali ricevono da Addis Abeba che prosegue il concentramento al fronte di circa centomila abissini.

L'imperatore continua a dichiarare che la concentrazione non maschera mire aggressive; ma ha solo scopi precauzionali.

Lo stendardo abbandonato dagli abissini a Ualual al Museo coloniale

Roma, 6 *(per telefono)*

Lo stendardo abbandonato dagli abissini durante il sanguinoso episodio di Ualual reca i colori etiopici: verde, giallo e rosso. Lo chiamiamo stendardo anzichè bandiera, perchè quella che si chiama bandiera non è comunemente in uso presso le soldatesche etiopiche.

Come è stato detto lo stendardo sarà conservato nel museo coloniale, assieme a due sigilli personali di due dignitari abissini di cui si ignora la sorte. Si tratta di sigilli che le personalità abissine portano appese al collo e di cui si servono per apporre la loro firma nei molteplici e svariati negozi di cui la vita abissina è ricchissima.

I combattenti di Napoli attorno al gen. Maravigna inneggiano al Re e al Duce

Napoli, 6

Questa sera i combattenti della sezione di Napoli nella loro sede alla galleria Principe di Napoli hanno offerto al comandante della divisione «Gavinana» gen. Maravigna al comando ed agli ufficiali della divisione un vino d'onore. Sono intervenute le autorità e le rappresentanze di associazioni patriottiche ed arma con bandiere, gagliardetti e fanfare. Il presidente della Federaz. combattenti on. Maresca ha portato al gen. Maravigna ed agli ufficiali della divisione il cameratesco saluto dei combattenti offrendogli infine un'artistica medaglia d'oro raffigurante la Vittoria alata. Il generale Maravigna ha con commosse parole ringraziato per la commovente manifestazione che veniva fatta dai fratelli ai fratelli ed ha ineggiato a S. M. il Re e al Duce.

Tra vivissime acclamazioni è stato letto il telegramma di S. E. Baistrocchi che incarica il presidente della sezione di portare il saluto dei combattenti ai partenti della «Gavinana». La riunione improntata al più schietto ed affettuoso cameratismo è terminata con vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

La crociata preventiva contro la tubercolosi

Roma, 6

Domani in tutta Italia ha inizio la prima settimana nazionale della diagnosi precoce per la lotta contro la tubercolosi. Per questa iniziativa della Federazione per la lotta contro la tubercolosi sono stati mobilitati oltre 3 mila medici che parleranno durante la settimana nei vari Comuni del Regno. Inoltre pediatri, radiologi, tisiologi, di comune accordo, nei vari istituti del Regno, hanno iniziato a sottoporre all'esame clinico radiologico gruppi interi di individui sani per ricercare i casi di tubercolosi latente.

RECLUTE DEL 1914

Ogni anno l'aprile porta ai reggimenti d'Italia le nuove reclute: come le rondinelle garrule e vispe recano la splendente primavera, così esse portano nelle fila dell'Esercito la loro giovinezza esuberante e gaia. Partono dalle loro case cantando, spensierate e sorridenti: sono canti che si ripetono da anni, ma che si sentono sempre con piacere, perchè è un'ondata di freschezza e di vigore che ci inonda, è un profumo di ardenti vent'anni che ci fascia e ci affascina. Chi viene dalla città operosa, chi dal tranquillo villaggio, chi dalla borgata ancora nascosta tra la neve, chi dal casolare sperduto nella montagna: sono l'una all'altra sconosciute, dalle abitudini e dalle mentalità più disparate, ma subito fraternizzano, subito si amano, si riconoscono tutti figli di questa nostra terra immortale e benedetta, si serrano in una fedele e salda amicizia. E' tutti le accolgono con piacere: gli ufficiali ed i sottufficiali, che le considerano come nuovi figlioli venuti ad accrescere la grande famiglia, e subito si mettono con entusiasmo all'opera per trarne al più presto dei soldati completi e perfetti; i camerati anziani perchè intravvedono in questi arrivi, per la prima volta, un piccolo spiraglio nella porta che si dovrà loro aprire con il prossimo congedo. Così ogni anno, con le stesse caratteristiche, con il medesimo ritmo, con la solita curiosità, con la stessa festosità.

Ma quale differenza nello spirito con quanto avveniva nel passato, prima della Rivoluzione fascista! Chi non ricorda lo sconcio degli anni 1919-1922, quando le reclute levavano in alto grandi bandiere rosse, simbolo per esse di una nuova Mecca, della quale tutti sentivano parlare, che tutti magnificavano, ma che, come novella Fata Morgana, nessuno mai vedeva avvicinarsi! All'occhiello portavano garofani rossi, al collo fazzoletti rossi! E le canzoni erano quelle che esaltavano ideali ipotetici, basati su di una fratellanza ibrida e falsa, su di una giustizia che doveva livellare tutti, portando però il grado di ognuno ad un indice ben meschino, in quanto i capoccia bolscevichi valorizzavano come trionfo proletario l'analfabeta, sol perchè operaio o contadino, il disertore, sol perchè era stato contrario alla guerra, la mano callosa, sol perchè era simbolo del lavoro. Con queste idee giungevano nelle caserme le reclute e l'opera dei quadri doveva divenire indescrivibilmente paziente per smobilitare quegli spiriti esaltati, per cercare di riportarli sulla via del dovere e del raziocinio. Ma la recluta era spinta alla ribellione, all'indisciplina, all'arroganza, ricercava subito la cellula comunista nella quale adagiarsi nell'illusione di trovare in essa la favilla per la ribellione e per l'odio.

Oggi i tempi sono mutati. I giovani che vanno alle armi sono cresciuti in un ambiente di fede, hanno nutrito la mente e l'animo nelle fila dei balilla, delle avanguardie, dei Fasci giovanili, della Milizia, dei G. U. F., dei Sindacati: sono gli stessi Segretari delle Federazioni fasciste che li hanno accompagnati inquadrati al Distretto per consegnarli nelle mani dell'Autorità militare, come un padre accompagna un figlio che parte per compiere un grande dovere. Queste reclute hanno sul labbro come nel cuore la Patria, l'Italia bella e grande, temuta e rispettata, sicura all'ombra del segno del Littorio. Nelle palestre e nei campi sportivi quali premilitari hanno ricevuto dalla Milizia una salda preparazione nel fisico e nello spirito per il servizio che dovranno compiere e la fatica dei quadri dell'Esercito è di molto ridotta. La serenità aleggia sul volto di queste belle reclute, che non desiderano che di vestire sulla camicia nera della Marcia su Roma il grigio verde di Vittorio Veneto.

Chi diverrà Fante continuerà le gesta dei mille e mille eroi che nella guerra mondiale portarono alla sublimazione valore e sacrificio; chi sarà Alpino tempererà il suo fisico sulle nostre Alpi, vigile scolta in armi sulla sacra frontiera, con l'occhio fiso al di là, verso mete per noi raggiungibili; il Bersagliere saprà perpetuare il valore dei martiri piumati che in Enrico Toti ebbero il loro più fulgido astro; il Cavaliere anelerà di galoppare verso la vittoria sulle orme di tanti generosi che per la Patria si immolarono; l'Artigliere fremerà dietro al suo pezzo per scagliare terribili proietti su chi osasse attentare alla sicurezza della nostra terra; il soldato del Genio si preparerà a sapere affrontare a prò dei camerati i pericoli più gravi per porgere il suo ausilio tecnico; l'Aviatore vorrà tramandare nel tempo la pura luce di Baracca, di De Pinedo, di Del Prete; il Marinaio sulle tolde delle grandi corazzate, o nel piccolo scafo di un M.A.S. sarà pronto a far risonare i mari d'Italia delle gesta dei Rizzo, Sauro, Ciano.

Vanno così liete, in frotte, que-

ste reclute verso le caserme, alla loro nuova vita, lanciando al cielo l'esuberanza dei loro vent'anni, della loro giovinezza piena e rigogliosa. Tutte serene, tutte contente, perchè oggi servire la Patria non è più solamente un dovere, ma è insieme un diritto, una gioia, un desiderio ardente; e ciascuna di esse spera di poter presto essere avviata nell'Africa orientale, dove dei barbari briganti ed assassini hanno osato colpire nostri fedeli indigeni, hanno tentato ripetere la canea ributtante del secolo passato, quando Governi rinunciatari ed imbelli hanno lasciato che si massacrassero eroici Italiani, si lordasse la bandiera d'Italia, si lasciassero schiacciare con forze cento volte superiori i nostri valorosi soldati. Oggi tutto è mutato: la recluta sente fortemente, perchè il Governo è forte e le ha insegnato a vivere fortemente, perchè l'Italia di Mussolini è inesorabilmente in marcia verso le mete che deve per valore di Stirpe raggiungere, ed ogni Italiano non chiede che di avere in questa fatidica marcia i primi posti, quelli dove più si arrischia, dove c'è maggior pericolo, perchè il sangue è tornato quello di un tempo, quando Italia significava dominio del mondo, impero incontrastato e temuto.

Le canzoni nostalgiche che risuonarono un tempo nelle nude trincee, tra il rombare dei cannoni ed il crepitare delle mitragliatrici tornano a lanciare le loro note al cielo, unitamente al canto della perenne «Giovinezza» dell'Italia fascista, lanciata dinamicamente verso il suo avvenire di maggiori glorie, di immancabili fortune.

Reclute del 1914, giovani che veniste alla vita quando il cielo d'Europa si andava rannuvolando e l'Italia si dibatteva incerta e mai sicura in quella torbida tempesta, Colui che già allora additava la via da seguire è ora il Duce quanto mai saldo ed avveduto: prendete le armi che vi si danno e tenetevi pronti per i futuri cimenti!

Edmondo Zavattari

I Sovrani alla celebrazione di Bellini in Campidoglio

Roma, 6

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è tenuta all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina la celebrazione del centenario della morte di Vincenzo Bellini indetta a cura del Governatore di Roma e del presidente della R. Accademia filarmonica romana. Alla manifestazione assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della Giustizia, vari membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, Accademici d'Italia, il Prefetto di Palazzo di S. M. il Re e numerose dame di Corte di S. M. la Regina, senatori, deputati, il rappresentante della città di Catania e numerosissime personalità del mondo artistico musicale e letterario della capitale. Il Prefetto di Catania impossibilitato ad intervenire aveva inviato un telegramma di adesione. Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti alle 17 in Campidoglio ricevuti ai piedi della sala di Sisto IV dal Governatore on. Bottai e del presidente della R. Accademia reale romana on. Acerbo. I Sovrani sono stati annunciati nella sala di Giulio Cesare dal primo Maestro delle cerimonie di Corte mentre tutti i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosa manifestazione di devozione e di omaggio.

Il Governatore ha preso per primo la parola ricordando come cento anni orsono l'Accademia filarmonica romana si rese interprete del cordoglio dei romani per la morte di Vincenzo Bellini ed ha pronunciato brevi parole di esaltazione del genio musicale e dell'arte italianissima del grande musicista siciliano. Ha parlato poi il prof. Iuzzi della R. Università di Roma illustrando il carattere peculiare della musica belliniana. Beniamino Gigli, Anna Verea Labia e Maria Pedrini hanno quindi cantato vivamente applauditi brani delle opere belliniane «Beatrice di Tenda», «I Capuleti e i Montecchi» e il «Pirata» e la «Sonnambula». Al termine della celebrazione le LL. MM. il Re e la Regina, prima di lasciare il Campidoglio, esprimevano il loro alto compiacimento al Governatore di Roma, al presidente della R. Accademia filarmonica, all'oratore ufficiale della manifestazione e agli artisti.

Il consenso del Re al fidanzamento di S. A. R. Maria Adelaide Savoia-Genova

Roma, 6

Sua Maestà il Re è stato lieto di accordare oggi, 6 aprile, il suo alto assenso al fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova con il Duca di Anticoli, Corrado Don Leone Massimo dei principi D'Arsoli.

La Principessa Maria Adelaide è nata a Torino il 25 aprile 1904. Suo padre fu il Duca Tommaso di Genova, unico fratello della Regina Margherita; sua madre la Duchessa Isabella di Baviera.

La Principessa Maria Adelaide penultima di sei figli del Duca di Genova, ha trascorso l'infanzia e la giovinezza fra Torino e il castello di Agliè, nel Canavese, ove la sua famiglia passava molti mesi all'anno.

I Duchi di Genova sono il ramo della Famiglia Reale più legato al mare ed alla nostra Marina. Il Duca Tommaso di Genova fu Ammiraglio; il suo figlio maggiore (Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, il quale ha ereditato il titolo paterno di Duca di Genova) è anch'esso Ammiraglio e il minore, Eugenio, Duca di Ancona, è tenente di vascello. Anche la Principessa Maria Adelaide ha visto, come madrina di navi, molto spesso il suo nome associato alla nostra Marina da guerra. Ella non è la prima Principessa di Savoia che entra in casa Massimo, la quale, per essere la maggiore di Roma, ebbe spesso l'onore di imparentarsi con Case regnanti.

Don Leone Emilio Giuseppe Sigfrido Lelio è nato a Roma il 25 gennaio 1896. Suo padre, l'attuale Principe Massimo, è il primogenito del defunto Principe Don Camillo, che fu una delle più caratteristiche figure di nobile romano della fine del secolo passato e del principio di questo, e che morì ottantacinquenne nel 1921.

Madre dell'odierno fidanzato è donna Maria Eleonora Brancaccio, di nobilissima famiglia napoletana, la cui origine risale al 1000.

Il riconoscimento ai giornalisti dell'anzianità fascista

Roma, 6

Il primo aprile è stata pubblicata nel bollettino del Ministero delle Corporazioni la convenzione stipulata fra il Sindacato dei giornalisti e la Federazione degli editori sul riconoscimento ai giornalisti, come anzianità di servizio, dell'iscrizione al Partito dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre 1922 nonchè della partecipazione alla Marcia su Roma, parificata questa ad un anno di anzianità. Dal 1.o aprile pertanto comincia a decorrere il termine di 60 giorni fissato a pena di decadenza dal diritto per la presentazione della richiesta ai rispettivi editori da parte degli interessati residenti nel Regno (per i giornalisti residenti all'estero il termine è di sei mesi). Come è noto la conversione si applica ai giornalisti che erano in servizio alla data del 30 giugno 1934 e da questa data ha effetto.

Il ricevimento a Tokio dell'Imperatore della Manciuria

L'incontro fra i due Monarchi

Tokio, 6

Una brillante pagina della storia dell'Estremo Oriente si è aggiunta questa mattina quando lo imperatore Kangteh del Manciukuo e l'Imperatore Hirochito del Giappone si sono incontrati alla stazione di Tokio, tutta addobbata di tappeti rossi, e si sono cordialmente stretta la mano. In vivo contrasto con la tempestosa traversata marittima da Dayren, Kangteh ha trovato stamane al suo arrivo a Yokohama a bordo della corazzata «Hiyei» un tempo primaverile ed uno splendido sole. Il Principe Chichibu, fratello minore dell'Imperatore del Giappone, è salito a bordo della corazzata per portare il primo saluto a Kangteh. I due augusti personaggi sono scesi a terra ed alle 10,45 (ora del Giappone) in treno speciale sono partiti per Tokio. In tutte le stazioni si erano raccolte grandi folle per salutare l'Imperatore del Manciukuo. Al loro arrivo alle 11,30 si trovavano alla stazione l'Imperatore del Giappone con i Principi del sangue, i Ministri del Gabinetto e tutte le autorità della capitale.

Il Principe Chichibu ha presentato Kangteh all'Imperatore del Giappone, il quale alla sua volta ha presentato all'ospite i Principi del sangue e le più importanti personalità presenti.

Tutte le strade erano gremite di spettatori acclamanti al pittoresco corteo, aperto dal cocchio reale tirato da sette coppie di cavalli. Dopo avere preso un breve riposo al palazzo di Akasaki, dove risiederà durante la sua permanenza a Tokio, l'Imperatore Kangteh alle ore 13,30 si è recato a Palazzo Imperiale, dove è stato ricevuto in udienza ufficiale dall'Imperatore e dall'Imperatrice, ai quali egli ha offerto le massime decorazioni del Manciukuo. Alle ore 15,30 l'Imperatore del Giappone ha restituito la visita ed ha decorato Kangteh della massima onorificenza giapponese. Alle ore 18, l'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato un banchetto di Stato in onore dell'ospite. *(Radio Stefani)*.

I posti di comando dell'Esercito bulgaro

Voci tendenziose sparse all'estero

Sofia, 6

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Il Consiglio Superiore Militare, convocato per occuparsi della questione relativa ai posti di comando dell'Esercito e di altre questioni di servizio, ha terminato i suoi lavori. Il Presidente del Consiglio Zlateff, che in qualità di Ministro della Guerra è anche Presidente del Consiglio Superiore Militare, ha dichiarato che le decisioni del Consiglio, prese all'unanimità, saranno rese pubbliche non appena sanzionate dal Sovrano. Per conseguenza le voci sparse all'estero in relazione ai lavori del Consiglio, nonchè quelle relative ad una pretesa imminente ricostituzione del Gabinetto, non rispondono affatto alla verità e sono destituite da ogni fondamento.

Per la difesa del patrimonio zootecnico

La lotta contro la sterilità delle bovine

Roma, 6

Convocata dall'Associazione nazionale allevatori bestiame bovino si è riunita presso la Confederazione fascista degli agricoltori la Commissione invitata a stabilire direttive di massima da seguirsi nella lotta contro la sterilità delle bovine i cui danni, di una gravità preoccupante, interessano vitalmente il problema zootecnico nazionale.

Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno, della Confederazione agricoltori e di quella dei lavoratori dell'agricoltura, vari parlamentari e direttori di istituto zootecnici e stazioni sperimentali, oltre ai rappresentanti dei tecnici agricoli e dei veterinari. Dopo una viva ed ampia discussione nell'esame dei vari lati tecnici ed economici del problema, da cui è apparsa sempre più necessaria ed indispensabile una stretta e serena collaborazione tra allevatori tecnici agrari e veterinari in difesa del patrimonio zootecnico è stata affidata la lotta contro la sterilità all'Associazione nazionale allevatori bestiame bovino ed ai suoi organi periferici.

Le riunioni della commissione per la carta dei giornali

Roma, 6

La commissione nominata dalla Corporazione della carta e della stampa per stabilire le caratteristiche fondamentali del tipo di carta corrispondente alle necessità dei giornali si è riunita per la seconda volta presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Amicucci. Erano presenti l'accademico Giordani, l'on. Castegilano, l'on. Guglielmotti, il dott. Fontanelli, l'ing. Burgo, il prof. Levi. La riunione conclusiva della commissione si svolgerà nella settimana prossima a Milano, presso la R. Sperimentale per l'industria della carta e delle fibre tessili vegetali.

Una visita ladresca nella Casa del Fascio a Londra

Londra, 6

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nella Casa del Fascio e nei locali annessi del Dopolavoro, della direzione delle Scuole italiane, delle associazioni combattentistiche e della direzione dell'«Italia Nostra», giornale italiano di Londra. I ladri si sono soffermati specialmente nel reparto delle bibite del Dopolavoro consumando in abbondanza vini e liquori. Negli altri uffici, compreso quello del Fascio, hanno scassinato varie scrivanie riuscendo a racimolare poche sterline.

La regata sul Tamigi vinta nuovamente da Cambridge

Londra, 6

La squadra universitaria di Cambridge ha continuato la serie delle sue vittorie del dopo guerra vincendo anche oggi la classica regata sul Tamigi contro la squadra di Oxfors. E' stato questo l'87° incontro fra le due squadre e di essi Cambridge ne ha vinte (con quello odierno) 46, Oxford 40, mentre in uno le due squadre sono giunte alla pari. Dopo le condizioni invernali dei giorni scorsi, durante i quali ci sono state forti nevicate e grandinate in molte parti dell'Inghilterra, il tempo era oggi più caldo e meno tempestoso. In complesso le condizioni atmosferiche erano discrete. Ma tuttavia soffiava un vento forte di ovest e, a parte qualche breve tratto del percorso, i due equipaggi hanno dovuto per tre quarti della gara lottare contro vento. Il Cambridge ha vinto per quattro lunghezze e mezzo, nel tempo di 19 48.

Poco dopo mezzogiorno il sole ha squarciato le nubi, rendendo festose le rive del Tamigi, gremite dalla solita immensa folla che ha seguito la gara con il più vivo entusiasmo. *(Radio Stefani)*.

L'Irlanda del nord non abbandonerà il Regno Unito

Belfast, 6

Il Ministro dei Lavori Pubblici dell'Ulster, Andrews, ha dichiarato, in un discorso tenuto ieri sera, che l'Irlanda del Nord non abbandonerà mai il suo posto entro il Regno Unito. Egli ha aggiunto che De Valera dovrebbe conoscere ciò una buona volta e definitivamente. *(Radio Stefani)*.

Lotta antisemita

Vivo fermento a Bucarest negli ambienti universitari

Bucarest, 6

Negli ambienti universitari romeni regna da qualche tempo un vivo fermento, che è sboccato negli scorsi giorni in ripetuti incidenti. Gli inscritti alla Facoltà di farmacia di Bucarest hanno proclamato lo sciopero mentre i corsi della facoltà di medicina sono stati sospesi dal Rettore per sei giorni. Viva agitazione regna inoltre fra gli studenti in legge.

A seguito dell'aggressione subita da cinque studenti romeni da parte di una cinquantina di essi di confessione israelita, l'associazione degli studenti cristiani ha lanciato un appello che chiude con la parola d'ordine:

«Ai corsi di medicina entreranno soltanto cristiani o soltanto ebrei». Ciò ha determinato la summenzionata sospensione dei corsi. Sono state prese tutte le misure per prevenire possibili disordini.

Banditismo americano

Il "nemico pubblico n. 1" catturato senza opporre resistenza

Dallas (Texas), 6

Il «nemico pubblico n. 1», Rajmond Hamilton, è stato catturato vicino a Fort Worth senza che sia stato sparato alcun colpo.

Il bandito è stato tradotto alle carceri di Dallas. Il posto in cui si nascondeva è stato scoperto da cinque agenti di polizia ed egli si è arreso senza opporre alcuna resistenza quando uno degli agenti gli ha puntato contro il fucile. Hamilton è colpevole di numerosi delitti ed atti di violenza, tra cui svaligiamenti di banche, dopo che egli era fuggito dalla cella della morte nella estate scorsa.

Il «nemico pubblico n. 1» la notte scorsa è stato collocato nella cella dei condannati a morte nell'attesa di essere condannato alla sedia elettrica per espiare il delitto per il quale era stato condannato a morte prima della sua evasione dalla prigione. *(Radio Stefani)*

L'inchiesta della polizia londinese sulla morte delle due tedesche

Londra, 6

La polizia ha chiuso le sue investigazioni sulla morte delle tedesche Fabian e Wurn. Si crede sapere che le testimonianze che saranno escusse durante la inchiesta medico-legale fissata per il 10 aprile mostreranno che le due donne erano scoraggiate a causa di diverse circostanze personali e che non vi è alcuna ragione di credere che la loro morte abbia un significato politico. La polizia ha accertato che, quantunque esse godessero simpatie fra i profughi tedeschi nella Gran Bretagna e non desiderassero tornare nel loro Paese, le signore Fabian e Wurn non fecero mai propaganda antitedesca.

Un affare di spionaggio

Una perquisizione a Parigi negli uffici del giornale comunista

Parigi, 6

Stamane, in seguito a mandato del Tribunale di Brioude, un giudice istruttore ha operato una perquisizione negli uffici del giornale comunista «Humanité». Si tratterebbe di un affare di spionaggio: da persona addetta al giornale sarebbero state richieste informazioni interessanti la difesa nazionale ad un operaio di Brioude che lavora in una officina di maschere contro i gas.

Una città sotterranea

Le catacombe di Wilno

Wilno, 6

Nei vari conventi di Wilno, costruiti in maniera da poter essere difesi dinnanzi ad un'improvvisa invasione, sono state preparate delle sale sotterranee per poter nascondere le ricchezze e gli oggetti di culto. Secondo talune memorie dei secoli passati nel convento dei Padri Domenicani costruito nel XVI secolo si trovavano delle vere e proprie catacombe la cui entrata era completamente sconosciuta.

Attualmente, dopo vari giorni di ricerche compiute dagli studenti dell'Università di Stefano Batory, è stata trovata una grande cripta del XVII secolo sostenuta da varie colonne e contornata da profonde nicchie contenenti una quantità di cadaveri. Non è escluso che trattasi dei colerosi sepolti in queste nicchie senza bare. Infatti l'epidemia del colera nel 1812 decimò la popolazione della città. L'ammucchiamento dei cadaveri non decomposti in seguito all'assoluta mancanza d'aria fece l'impressione di una visione dantesca. In una piccola cripta laterale è stato ritrovato il cimitero dei monaci. Sono stati scoperti dei corridoi laterali che probabilmente conducono verso altre sale sotterranee, mentre ora si sta lavorando intorno all'apertura di una cripta del secolo decimo sesto, scoperta casualmente sotto l'abside della chiesa. I tecnici ritengono che trattisi di tutta una rete di catacombe che si uniscono probabilmente a dei passaggi sotterranei fra convento e convento.

Le lotte intestine in Cina

La più grande battaglia sta per essere impegnata dai governativi contro i comunisti

Hong Kong, 6

Dopo una fiera lotta che ha causato migliaia fra morti e feriti il maresciallo Chiang Kai Shek, generalissimo dell'esercito governativo cinese, si sta preparando alla più grande battaglia di questi ultimi anni contro le forze rosse comuniste, al largo di Kweuyang, capitale della provincia di Kweikow.

Gravi incidenti in Brasile durante le elezioni

Numerosi morti e feriti

Rio de Janeiro, 6

Durante le elezioni a Belem si sono verificati gravi incidenti. Si deplorano parecchie persone uccise ed altre ferite gravemente, fra cui tre deputati dell'opposizione. Inoltre vi sono stati un soldato ucciso e quattro feriti.

IN BREVE

ESTERO

Dalla Francia è partito alla volta di Genova un gruppo di circa 40 industriali francesi e di esponenti delle più importanti branche produttive, per visitare l'Italia, ospiti degli industriali italiani.

L'assemblea legislativa indiana, nonostante il monito del Viceré, ha respinto il progetto di legge finanziario.

Il fiorino oro ha resistito vittoriosamente agli attacchi speculativi. L'esodo dell'oro dall'Olanda verso l'estero si è arrestato completamente.

E' stato varato a Rouen il sottomarino «Venus» della Marina francese.

Un aeroplano olandese della linea regolare per passeggeri da Praga ad Amsterdam volando troppo basso causa della nebbia ha urtato contro il terreno presso Cassel e si è completamente sfasciato. Due passeggeri e due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

INTERNO

I Principi Yugala del Siam sono giunti a Palermo, ove sosteranno quattro giorni e quindi proseguiranno per Roma.

La prima squadra navale è arrivata nel porto di Napoli al comando dell'amm. Cantù.

Una donna, la dottoressa in ingegneria Paola Ferrero, ha vinto il concorso per il progetto di massima di un edificio da costruirsi in Roma a sede della Vice Questura.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 6 aprile della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	80.—	79.50
Pr. Conv.	77.90	77.80
Obbl. Ven. 3.50	89.—	88 50
B. T. 1940	102.—	102.20
B. T. 1941	102.05	102.15
B. T. 1943	95.60	95.60
B. d'Italia	—	1305.—
Assicur. Generali	4110.—	—
Assicuraz. Ital.	147.10	—
Riun. A.	1030.—	—
Riun. B.	1845.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	320.50
Snia Viscosa	—	313.—
Fiat	—	319.—
Edison	711.—	711.—
Soc. Adr. Elett.	—	160.—
Terni	221.—	220.—
Francia	79.50	79.50
Londra	58.45	58.45
Svizzera	389.—	380.—
New York	12.05	12.05
Berlino	—	485.44
Belgio	—	204.—
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.45

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 6 aprile.

I.R.I. Serie Stet 4%	522.—	522.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	476.50	476.—
» » Elfer 4.50%	482.—	483.—
Pubblica utilità 6%	490.50	493.50
» » s. tel. 6%	491.—	495.50
Credito Navale 6.50%	491.50	401.50
Edison em. 1931 6%	501.—	501.50
Emiliana 6%	498.—	498.—
Meridionale di El. 6%	497.50	496.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	486.50	486.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Prezzi per quintale: aranci da lire 90 a 150 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 6 a 7 — Mele da 100 a 250 — Noci comuni da 150 a 200 — Aglio da 300 a 400 — Brovada da 20 a 25 — Cipolla da 40 a 50 — Fagioli da 90 a 150 — Insalata da 40 a 100 — Patate da 38 a 40 — Piselli da 200 a 220 — Radicchio da 40 a 60 — Sedani da 25 a 35 — Spinaci da 60 a 70.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: aranci da lire 1.20 a 2 — Fichi secchi da 1.30 a 1,70 — Limoni l'uno da 0.07 da 0.10 — Mele da 1.30 a 4 — Noci comuni da 2 a 2.80 — Aglio da 3.50 a 5 — Brovada da 0.30 a 0.35 — Cipolla da 0.50 a 0.65 — Fagioli da 1.20 a 2 — Insalata da 0.90 a 1.30 — Patate da 0.50 a 0.55 — Radicchio da 0.50 a 0.80 — Sedani da 0.35 a 0.50 — Spinaci da 0.80 a 0.90.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre da lire 4 a 4.20 a peso vivo; da lire 5 a 8 a peso morto — Conigli da 1.80 a 2.20; a 4 — Galline da 5 a 5.20; da 6.50 a 9 — Oche da 2.50 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 2 a 2.20; a 2.50 — Polli da 7 a 7.50; a 9 — Tacchini da 4.50 a 4.80; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.23 a 0.25.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 6 a 7.50 — Legna in sorte e stanghe lunghe da 4.50 a 5.50 — Fascine da 4.50 a 5.

Fieno alta I.a da lire 12 a 14 — idem II.a da 10 a 11 — Erba spagna da 14 a 16 — Paglia a 12.50 — Strame da 10 a 12.

LA VITA SPORTIVA

Una bella iniziativa del T. C. De Braida

Un corso per giovani

Ieri sui bei campi del Tennis Club de Braida ha avuto inizio il corso per giovani. Si tratta di una bella ed encomiabile iniziativa del fiorente Sodalizio udinese, i dirigenti del quale, pur di portarla a compimento, non hanno indietreggiato di fronte a qualche sacrificio. Il corso è gratuito ed è riservato ai giovani inferiori ai 15 anni. Quindici giovani (tanti sono stati accettati per questo primo corso) settimanalmente riceveranno dall'istruttore del Tennis Club sig. Enrico Pirofferli le lezioni che saranno complessivamente 5 o 6.

Dare la possibilità ai giovanissimi di iniziarsi al tennis sotto l'abile guida di un maestro che di questo difficile sport conosce tutti i segreti, è assicurare, per un futuro non lontano, una nutrita schiera di giocatori giovani attrezzati per aspirare a rispettabili mete. Infatti, privi come saranno degli inevitabili difetti che coprono, come patina inquercita, gli autodidatti, avranno, se si affezioneranno al loro sport, la via spianata e relativamente facile per raggiungere il successo. Per questo l'iniziativa dei dirigenti del Tennis Club de Braida è stata quanto mai opportuna ed encomiabile. Le lezioni, dalla prossima settimana si svolgeranno il giovedì.

SCI

Per la gara di discesa del Monte Canin

Per accordi intervenuti, con la Società Alpina Friulana, la gara internazionale di discesa del Monte Canin che avrà svolgimento il 14 corrente, avrà base al Ricovero di Nevea, che fin d'ora è aperto per le esercitazioni di prova.

Quest'anno la competizione sarà grandemente agevolata dalla opportunità offerta dal nuovo Rifugio «Celso Gilberti» della Alpina Friulana ove i concorrenti potranno essere ospitati, risparmiando loro la preventiva fatica della salita da Nevea al punto di partenza della gara.

CALCIO

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Milan - Lazio
Roma - Ambrosiana
Pro Vercelli - Torino
Fiorentina - Sampierdarena
Brescia - Napoli
Juventus - Livorno
Alessandria - Triestina
Bologna - Palermo

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Messina - Legnano
Pro-Patria - Novara
Pisa - Catania
Cagliari - Seregno
Spezia - Viareggio
Genova - Casale
Vigevano - Lucchese

Girone B

Venezia - Bari
Foggia - Atalanta
Spal - Cremonese
Catanzaro - Pistoiese
Comense - Aquila
Perugia - Modena
Padova - Vicenza

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Pro Gorizia - Udinese
Ponziana - Rovigo
Bassano - Fiumana
Palmanova - Treviso
Pordenone - Valdagno
Bolzano - Trento

L'attività dei liberi

Coppa Perzio

Girone A

Pasian di Prato-Pozzuolo, ore 14.
Basiliano - Campoformido, ore 15,30.

Girone B

Remanzacco - Cividale.

Coppa Combattenti

Passons - Caporiacco, a Martignacco, ore 15.

Campionato di I. Categoria

Giovinezza B - Remanzacco B, ore 14.
Pro Feletto - Tarcento B, ore 15.

* * *

Mentre a Remanzacco, con l'incontro fra bianco - neri dell'Aurora e bianco - rossi del Cividale si conclude la lotta del girone A a Campoformido è in programma un incontro di cartello: saranno alle prese i gialli e i bianco-neri del Basiliano. Il Pozzuolo sembra avere un compito facile nell'incontro coi Pasian di Prato. Il Remanzacco giocherà lo incontro decisivo coi cividalesi. I bianco - rossi, che ora conducono il girone, partono favoriti.

A Martignacco il terzo turno di Coppa Combattenti metterà di fronte il Passons al Caporiacco. I gialli passonesi, pur attraversando un periodo di forma un po' in ombra, avranno un compito non molto difficile e quindi una loro vittoria non stupirebbe.

Nel campionato di prima categoria, il Giovinezza B ospiterà i cadetti del Remanzacco ed è probabile quindi che i neri aumentino il loro bottino.

Il Pro Feletto riceverà la visita dei tarcentini e questa volta il pronostico è in suo favore.

La finale della Coppa Brunetta

Bertoni-Magistrali 2-0

Favorita da un tempo discreto si è svolta ieri al campo Moretti la finale della Coppa Brunetta, messa in palio dal Collegio Bertoni, per il torneo calcistico delle Scuole Medie cittadine. L'incontro di ieri opponeva le forti squadre del Collegio Bertoni e delle Magistrali, ambedue finaliste del girone A. Il numeroso pubblico studentesco ha sportivamente applaudito l'ingresso in campo delle due squadre che hanno giocato nella seguente formazione:

Collegio Bertoni: Scotti; Pressacco e Palazzi; Carnielli, Mullonì e Gerometta; Graighero, Turchetti, Zannier, Bertoli e Toso.

Istituto Magistrale: Sebastianutti; De Marco e Liani; Boccolini, Patroncini e De Marchi; Ferrigo, Marzullo, Chiaruttini, Dobrowolini e Lena.

L'inizio della partita è velocissimo nonostante la pesantezza del campo. La prima mezz'ora è un continuo susseguirsi di azioni da ambo le parti senza però che nessuna delle due squadre riesca a manifestare la propria superiorità. Notate due bellissime parate del portiere delle Magistrali. Zannier ricevuto un passaggio dall'ala destra, scavalcati i terzini, segna un punto imparabile. Al 43', per merito di Toso il Bertoni segna il secondo punto su un errore della difesa. La ripresa vede la prevalenza del Bertoni e la strenua difesa delle Magistrali il cui svantaggio rimane immutato. I migliori in campo furono: del Bertoni, Pressacco, l'uomo migliore in campo, e Mulloni; delle Magistrali, il portiere sicuro e la mediana. Ottimo l'arbitraggio di Borghi del G.A.U.

PALLACANESTRO

Il campionato provinciale

Una partita nella palestra dell'Opera Balilla

Oggi nella Palestra N. 2 della O. N. B. di via dell'Ospedale le squadre B del Fascio Giovanile Studentesco e del primo Gruppo Rionale si incontreranno per la partita valevole agli effetti del campionato provinciale indetto dal Fascio Giovanile.

L'importanza del campionato di quest'anno ha veramente superato le previsioni: le squadre inscritte sono numerose e ciò vuol dire che anche questo sport è entrato decisamente nelle simpatie dei giovani. Certo lo sport della pallacanestro è uno dei più completi ed eleganti poichè unendo il necessario impegno di tutti i muscoli del corpo è privo di quella rudezza che si riscontra in altri. Flessioni, corse brevi ma veloci, salti, prese, colpo d'occhio è quanto si richiede al pallacanestrista. Quindi sport veramente completo e che giustamente, e con encomiabile serietà, anche il nostro Fascio Giovanile sta popolarizzando.

Oltre alla suddetta partita che avrà svolgimento a Udine, sono in programma quest'oggi anche le seguenti:

A *Cividale* alle ore 16 il II. Gr. Rionale di Udine si incontrerà su campo dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco con la squadra A di Cividale, e alle ore 17 la squadra del F.G.C. di Cervignano con il F.G.C. di Cividale.

Alle ore 9 a *Cordenons* la squadra locale si incontrerà con *Codroipo A.*

A *Pordenone,* alle ore 10.30 la squadra locale si incontrerà con quella del F.G.C. di *Sacile.*

27-28 OTTOBRE 1917

L'estrema difesa di Udine

L'uccisione del generale di Corpo Armata austriaco Von Berrer
Il sacrificio degli Arditi - Le fucilate sotto il Castello

«Le condizioni della difesa del torrente Torre (Udine) nella notte del 27-28 ottobre 1917 erano tali che difficilmente essa avrebbe potuto resistere a lungo; nè dopo lo sfondamento a Beivars valse a ristabilire la situazione il lodevole concorso del Regg. Cavalleggeri Saluzzo e degli Arditi, che con saggia iniziativa il Comandante del 27. Corpo lanciava sul fianco sinistro del nemico.»

«Solamente un importante ostacolo materiale frapposto fra la massa in ritirata e il nemico avrebbe consentito un tempo di arresto. Tale funzione adempì e per pochissimo tempo, il Tagliamento; difficilmente avrebbe potuto adempierla il Torre, a causa del minore ostacolo ch'esso rappresenta e perchè un maggior spazio occorreva interporre fra il nemico e le colonne ripieganti affinchè queste potessero arrestarsi, e, sia pure sommariamente riorganizzarsi».

In questi termini si giudicarono i fatti di quelle giornate della ritirata al Piave dell'ottobre - novembre 1917, dopo aver raccolto testimonianze, venuta a conoscenza del contegno delle truppe ripieganti e impegnate.

Se il *«lodevole contegno»* attribuito agli Arditi nella difesa di Udine e un giusto riconoscimento del loro operato è pure necessario e doveroso, per una esatta e particolareggiata storia dei Reparti d'Assalto, precisare fatti, episodi, dire come gli Arditi seppero assolvere il loro compito in quella circostanza in considerazione alle avverse condizioni in cui vennero a trovarsi nel momento dell'impiego, ed allora emergerà tutto il valore, tutto il sacrificio di quegli assaltatori che vollero sbarrare il passo dell'invasore coi loro petti, col loro corpo crivellato.

Nella mia qualità di comandante del I. Reparto d'Assalto, di quegli Arditi che si impegnarono per la difesa di Udine, rivedo chiaramente il quadro di quella battaglia, ricordo perfettamente fatti, episodi e quindi mi è facile ricostruire quella gloriosa e dolorosa vicenda.

Arditi in marcia

Le giornate del 26 e 27 ottobre 1917 che precedettero il combattimento di S. Gottardo (Udine), furono occupate dal I. Reparto di Assalto, come del resto da tutti i Reparti di Sdricca di Manzano raccolti in un primo tempo a Cividale, in continui spostamenti di presa di posizione, con pochissimo ed insufficiente riposo all'addiaccio; furono giornate di sconfortanti notizie pel forzato abbandono di posizioni che avevano costato al nostro Esercito tanto sangue.

Da Cividale i Reparti d'Assalto seguirono itinerari ed ebbero impieghi diversi: il I. Reparto dovette trasferirsi a Senico, verso l'alto Judrio, al M. Corada, a Val Cosbana poi a Dolegna, Spessa, Ipplis, Orsaria, Pradamano, Paparotti, a Cussignacco, ove giunse nella notte del 27-28 sotto la pioggia dirotta, facendo un percorso, sempre a piedi, di circa km. 60; marcia non indifferente per uomini privi del minimo allenamento!

Eppure gli Arditi, i vittoriosi delle recenti azioni della Bainsizza, del San Gabriele, camminarono sempre ordinati, disciplinati, con evidente sforzo per moltissimi di essi che proseguirono zoppicando.

Dopo poche ore di riposo a Cussignacco e precisamente al mattino del giorno 28 ottobre, verso le ore 8, mentre il Reparto costituito dalla I, II, III, IV Compagnia comandate rispettivamente dal tenente Benci, tenente Crisanti, cap. Petraccini, cap. Boni, si riordinava per raggiungere **Zugliano (sud - ovest di Udine), centro di raccolta dei vari Reparti d'Assalto, secondo le disposizioni dei superiori comandi, lo scrivente riceveva dal comandante il 27. Corpo d'Armata il seguente ordine scritto:**

28 - X - 1917, ore 8.

«Austriaci sbucati da Beivars puntano su Udine. La S. V. proceda su Udine e per la circonvallazione si lanci addosso a queste pattuglie».

Giova precisare che le quattro compagnie in quel momento si trovavano alquanto ridotte di forza poichè erano prive delle proprie mitragliatrici, degli apparecchi lanciafiamme, e tenevano una dotazione di bombe a mano e di cartucce alquanto limitata perchè tutto il materiale pesante aveva preceduto il Reparto in camions, onde permettergli una più celere marcia e già aveva raggiunto Zugliano.

Prospettata al superiore comando la situazione del Reparto, questo, pur comprendendone tutta la gravità, era costretto a confermare l'ordine assicurando rinforzi di reparti celeri; era evidente che l'imminente pericolo in cui si trovava la vicina Udine, richiedeva un pronto intervento a non ammetteva indugi di sorta.

Le Fiamme Nere, perfettamente conscie della necessità di arrivare al più presto al Torre, animati dal vivissimo desiderio di poter finalmente e seriamente intervenire ad arrestare l'invasore, di poter fare qualche cosa per quella città così gravemente minacciata, più, non badarono alla stanchezza, alle deficienze, ed all'appello fatto essi rispondevano ad alta voce «Viva Udine, Viva l'Italia».

Fu un balsamo, un raggio di speranza che rianimò gli stessi soldati isolati delle varie armi in ritirata, transitanti in quella località, nonchè i borghesi presenti, in preda a grande panico.

In breve, il Reparto di pochi pugnali in generosi cuori, si adunava e si disponeva per marciare verso il nemico in direzione di Beivars.

Le squadre d'attacco delle compagnie, essendo armate come di consueto, di solo pugnale e bombe a mano dovevano provvedersi di fucili e cartucce raccogliendoli dai feriti e comunque trovati.

Alcuni nuclei di Arditi di altri Reparti d'Assalto, comandati dal tenente Tuzzi, tenente Lalli, tenente Celestini e da altri ufficiali di cui mi sfuggono i nomi, di passaggio in quel momento da quella parte e diretti a Zugliano vollero aggregarsi il 1. Reparto, così faceva pure il valoroso tenente medico Nota del 2. Reparto, to che volle prendere il posto del suo collega tenente medico Borgnino caduto eroicamente nella precedente azione: nobilissimi esempi di abnegazione e spirito di sacrificio in tanto caos di quelle giornate!

Invano venivano chieste d'urgenza a Zugliano le mitragliatrici e rifornimenti di munizioni: purtroppo essi più non poterono raggiungere il Reparto come non poterono portarsi a Porta Pracchiuso ovvero Porta Cividale quando più tardi furono ripetutamente richiesti.

Alle ore 8,30 il Reparto su due piccole colonne precedute e fiancheggiate da proprie pattuglie, si avviava verso la stazione di Udine, quindi in direzione dello stradale Porta Pracchiuso - San Gottardo (via Cividale), percorrendo la strada di circonvallazione e la ferrata.

Pioveva, la nebbia impediva di vedere a poche decine di passi, non pochi arditi zoppicavano, ma tutti camminavano ora più che mai celermente; ogni stanchezza era passata, si era solo impazienti di portare tutto l'ardore, tutto il possibile contributo per la salvezza di quella città.

Presso il passaggio a livello della strada Udine - Cividale (non lontano da Porta Pracchiuso), si incontravano le prime pattuglie tedesche alcune delle quali sullo stradale, erano seriamente impegnate con un reparto di retroguardia (un plotone circa) del 3.o Battaglione Bersaglieri ciclisti. Subito il Reparto assumeva la formazione di combattimento per ricacciare il nemico dalla borgata San Gottardo: disponendosi e procedendo con la 2.a Compagnia a cavallo dello stradale di Udine - Cividale (quale compagnia di direzione); la 1.a e 3.a Compagnia rispettivamente a sinistra e a destra della strada col compito di proteggere i fianchi del Reparto; la 4.a compagnia di rincalzo; il ten. Tuzzi, ten. Lalli, tenente Celestini, con i loro arditi, avevano l'incarico di proteggere le eventuali provenienze dal nord e dalle spalle.

Ben presto la lotta, sotto la pioggia fastidiosa, divenne accanita contro un avversario forte, perchè spesso bene asserragliato nell'abitato e meglio armato.

Gli arditi si lanciavano in ripetuti furiosi assalti con tutto l'ardimento, manovrando, aggirando le case ben difese dalle truppe della valorosa Divisione Slesiana. Fu tutta una lotta a corpo a corpo insidiosissima che si frazionava ovunque, anche nella compagnia di rincalzo perchè da ogni nascondiglio sbucava improvvisamente un nuovo nemico.

Alle ore 10.30 circa il Reparto aveva ripreso tutta la borgata S. Gottardo, raggiunto il Torre, respinto nettamente su tutto il proprio fronte e per una profondità di Km. 3, le truppe tedesche che, baldanzose, avevano passato il torrente fin dalle prime ore del mattino.

Lotta accanita

Su questa posizione, il Reparto che aveva dovuto prendere la formazione di un quadrato per meglio far fronte agli attacchi sui fianchi, resistette valorosamente, malgrado le gravi perdite, contro l'avversario che impegnava nuove forze ed intensificava il fuoco delle mitragliatrici.

Ma lontano dalle ali del Reparto il nemico non trattenuto da alcune truppe, avanzava verso Udine; se la minaccia di un accerchiamento non poteva preoccupare gli arditi, abituati nei combattimenti a portare la lotta fra le linee nemiche ,al contrario davano seriamente a pensare le limitate munizioni, l'assenza delle mitragliatrici necessarie per mantenere a lungo la posizione; per questo, si rese necessario portare la difesa più vicino alla città nella speranza dell'arrivo dei rinforzi e dei mezzi richiesti.

Così, venne fatto un primo ripiegamento per ala sulla strada ferrata e poi un secondo sulla strada di circonvallazione e contrastando tenacemente il nemico passo passo, portando la lotta da una casa all'altra.

Quanti valorosi episodi! Come citarli tutti?

Vorrei poter ricordare i nomi di tutti i prodi, che, unitamente al povero Ten. Aimè e altri due Tenenti rimasti sprovvisti di cartucce e di bombe dopo lunga resistenza in una casa, seppero svincolarsi dal nemico sostenendo una accanita lotta corpo a corpo finchè caddero crivellati; come vorrei poter nominare, se la memoria non mi tradisse, i miei bravi porta - ordini che, come l'Aiutante maggiore ten. Bassi, rimasero tutti uccisi mentre assolvevano il loro difficile compito su quel terreno insidioso, di limitata visibilità per la nebbia e la pioggia di quella mattina; come posso dire dell'eroico Cap. Boni che ferito una prima volta ad una gamba non volle abbandonare i suoi arditi; ma sprezzante di ogni pericolo impartì sempre gli ordini finchè più tardi nella strenua difesa di Porta Pracchiuso, venne colpito mortalmente al capo poco lontano dall'uccisione di un altro valoroso comandante di compagnia Ten. Tuzzi, rimasto falciato dalle mitragliatrici con non pochi suoi arditi.

Così vorrei citare nomi di valorosissimi Caduti che, sfuggiti dalle mani dei tedeschi, rimasti senza bombe ed avutone spezzato il pugnale, venivano colpiti mortalmente mentre indignatissimi scagliavano pietre sull'avversario.

Dirò succintamente in merito ad un episodio che fu oggetto di non poche discussioni.

Sulla strada di Cividale, presso San Gottardo a qualche centinaio di metri dal passaggio a livello venne ucciso il Generale Von Berrer sulla propria automobile diretta verso Udine.

Quando e da chi venne ucciso? Durante l'avanzata su S. Gottardo, avevo dovuto spesso scostarmi dalla strada per seguire lo svolgimento dell'azione, mi passò quindi inosservato quel posto ove si trovava questo Generale; segnalatomi l'incontro, nel successivo ripiegamento del Reparto m'imbattei nell'automobile su cui giaceva morto il Generale tedesco; avendo visto poco lontano alcuni miei Arditi Caduti, ritenni a tutta prima che una lotta si fosse impegnata fra di essi e per precisare i fatti incaricavo l'Aiutante maggiore ten. Bassi, ma purtroppo il povero tenente veniva colpito a morte prima che mi comunicasse l'esito delle indagini.

In quella località, poco prima dell'arrivo degli Arditi, si erano impegnati bersaglieri del 3. Battaglione Ciclisti e quindi non ho escluso che l'uccisione fosse avvenuta prima oppure unitamente agli arditi durante la sostituzione.

Per un complesso di circostanze e contrariamente a quanto venne detto e pubblicato, escludo doversi meriti a singoli

E poichè mi è impossibile accertarne i particolari, mi limito ad affermare ciò che più interessa: che in quella mattina, in quel la località, i nostri valorosi soldati, siano stati essi bersaglieri od arditi, privarono il nemico di un comandante di Corpo d'Armata.

La strenua difesa a Porta Pracchiuso si protrasse fin verso le ore quattordici circa.

Tragico momento per quei valorosi difensori, tragicissimo bivio pel comandante del Reparto: un prepotente desiderio, una forza arcana inchiodava tutti a quella porta ove avrebbero voluto condividere le sorti dei propri compagni caduti, mentre il dovere imponeva di liberarsi da quella stretta avversaria divenuta seriamente minacciosa per le limitate munizioni invano ripetutamente richieste; bisognava dar caccia all'invasore, impedirgli di rafforzarsi nelle case; occorreva portarsi in una località meno avversa ove con nuove bombe e cartucce si potesse continuare a battere il nemico.

L' ultima fiamma

Così venne fatto, mentre i superstiti della 4.a Compagnia e dei nuclei d'Arditi aggregati, sulla sinistra e quelli della 3.a Compagnia sulla destra, per la circonvallazione si aprivano la via e portavano lodevolmente la lotta dapprima nell'interno della città verso porta Venezia e quindi più oltre, gli ultimi difensori di Porta Pracchiuso, col comandante del Reparto, dopo aver protetto il ripiegamento dei suddetti compagni, davano alla loro volta efficace caccia all'avversario percorrendo via Pracchiuso e le vie collaterali.

In Piazza Umberto essi venivano accolti da un più nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici, e poichè il Castello da questo punto si presentava come un buon baluardo, si volle raggiungerlo per poter fare ancora qualche cosa per la povera Udine. Quel nucleo, attraversata la piazza si portava sulla ripida erta e, mentre parte forzava il cancello d'ingresso e scavalcava il muro di cinta penetrando nella rotonda e riuscendo per non poco tempo ancora a tenere viva un'ultima fiamma sotto la protezione di quelli che lanciavano le ultime bombe a mano, il nemico, si avventava, su questi ultimi valorosi difensori, divenuti tosto inermi e sfiniti e che in una lotta a corpo a corpo difesero fino al totale esaurimento delle forze quel terreno insanguinato, sempre con tutto lo spirito dell'Ardito, del soldato italiano.

Così, i vittoriosi di Belpoggio, di Loga, Bodrez, del M. Fratta, del S. Gabriele, i felici assaltatori di cento quote della Bainsizza che nel campo scuola di Sdricca, nelle ardite esercitazioni seppero destare tanta ammirazione, avevano pure in quella sfortunatissima giornata, avversa anche negli elementi della natura, assolto il compito affidato più che con le armi con lo spirito, col valore, col sacrificio, scritto ancora una pagina gloriosa.

Dopo aver rievocato quella battaglia che mi sta nella mente e nel cuore come il ricordo di una ingiustizia del destino, sento il bisogno di tributare ancora l'omaggio doveroso e riverente agli Eroi caduti in quella pugna, esprimere i sentimenti di gratitudine ai valorosi Arditi, più sfortunati che, per proteggere i superstiti del Reparto si sacrificarono a Porta Pracchiuso ed al Castello d'Udine; d'inviare un saluto riconoscente a quelli più fortunati che in una lotta più arretrata ed in nuovi sacrifici continuarono a contrastare, a battere l'invasore.

Giornata avversa, ma di gloriosissima e di efficacissima battaglia per quegli assaltatori che valsero a far sgombrare e partire da Udine ancora treni carichi di uomini, di materiale, arrestare la tracotanza nemica, che seppero dimostrare come gli arditi anche in quelle tristissime giornate compirono tutto il loro dovere, seppero tutto sacrificare e morire per la Patria.

T. Col. M. Radicati di Primeglio

Il viaggio di un francese in Friuli

Sulle orme di un gigante

«Pour la fraternité franco - italienne» il dotto canonico Clemente Tournier di Tolosa, già simpaticamente conosciuto tra noi, ha dato alle stampe recentemente un'opera dal titolo: «Un voyage en Frioul sur les pas d'un géant» - Nouvelles Editions Latines, Paris, 1935.

Si tratta di un bel volume di fitte quattrocento pagine, con parecchie illustrazioni, interamente dedicato alla storia, alla parlata ed alla gente friulana, studiate e ricercate seguendo le orme di un grande: il provenzale Beato Bertrando di San Genesio, Patriarca di Aquileia. E ciò che di primo acchito colpisce alla sua lettura, è la cara, sincera, esuberante simpatia — tutta latina del resto — che anima lo scrittore verso il nostro Friuli e che sgorga cordiale, ben si può dire senza tema di esagerazione, ad ogni pagina.

Il nobile scopo perseguito dall'importante pubblicazione risalta chiaro fin da principio: «Nos deux pays — la Francia e l'Italia — sont frères d'origine et de langage. L'ardeur du même sang généreux les anime. Les beautés du même idéal et la pratique des mêmes vertus les ont toujours ennoblis. Chevaliers de la civilisation latine e chrétienne its doivent s'unir pour la défendre... A l'oeuvre nécessarire du rapprochement des deux peuples et, par eux, de tous les peuples de même civilisation latine, chacun doit dans sa sphère collaborer. Nous lui apportons notre humble pierre en évoquant, dans le pages qui suivent, quelques gestes récents et une existence lontaine».

Naturalmente il periodo storico che più interessa il Tournier è quello che va dalla elezione a Patriarca d'Aquileia del Beato Bertrando alla sua morte violenta. A questo proposito notiamo che l'autore conta al suo attivo un'opera notevole sullo stesso argomento: «Le Bienheureux Bertrand de Saint - Geniès», Paris, 1929.

I primi capitoli sono dedicati alle cerimonie solenni svoltesi a Tolosa nel 1929, alla consegna di un'urna — donata dalla Metropolitana di Udine — contenente una sacra reliquia del Beato Bertrando: «Ore Tolose sanguine Utini Dei et civium Jura defendit»; circostanza questa che diede, successivamente, occasione al Tournier di compiere il suo viaggio in Friuli.

Descrivendo Udine ed il suo castello — residenza abituale del Patriarca — e la loro storia, lo autore rievoca, tra l'altro, ricordi dei tempi napoleonici e quelli più recenti e dolorosi della invasione.

Eccolo quindi in doveroso pellegrinaggio ad Aquileia, ed ammirare estatico la passata grandezza della celebre città patriarcale. Parlando degli importanti scavi che si vanno alacremente compiendo osserva: «Un avenir prochain réserve, à coup sûr, à l'intelligente persistence des recherches la joie des nouveaux gains que vont faire l'histoire et l'archéologie». E ad Aquileia si reca «l'ancien soldat de l'Armée française» sul Carso, soffermandosi a Redipuglia a rendere pietoso omaggio al sacrificio dei nostri indimenticabili morti. E dal Carso a Gorizia, e salire poi al convento di Castagnavizza, rimembrando qui le tristi vicende degli ultimi Borboni di Francia che riposano nella sua chiesa.

E il viaggio attraverso il Friuli, sulle orme sempre del grande Patriarca, continua ancora: da San Daniele alla croce che segna il luogo del suo assassinio, a San Giorgio della Richinvelda; alle cittadelle poste un tempo a vigile scolta della terra friulana: Cividale, Gemona, Venzone, ed, infine, eccolo in Carnia. E qui, preso dalla robusta bellezza di quanto lo circonda, lo storico cede spesso la penna allo scrittore: e sono allora belle pagine dedicate alla descrizione del paese, delle sue genti e del suo passato romano. E senza frasi rettoriche, con pulsanti esempi anzi, il Tournier saggiamente afferma che per ricollegare «le présent à ce passé de gloire romaine, il n'y a qu'à ouvrir les yeux sur le spectacle qui s'offre, au passage, de l'autre côté de la But: un camp de balillas qui, en plein air, le torse nu sous le soleil couchant, font des exercices d'assouplissement et d'endurance». E non è nel libro, il solo accenno entusiasta all'Italia fascista ed alle sue opere.

Un capitolo di particolare rilievo, per l'evento storico, ignoto al più, che vi è rinarrato è quello, nel quale il Tournier dimostra come il Patriarca Bertrando abbia saputo preservare la Chiesa e l'Italia da un'invasione tedesca che premeva alle porte, grazie alla sua intrepidezza ed alla sua fermezza.

Altri capitoli notevoli sono riservati a diverse figure storiche dell'epoca, quali Giannetto di Tolosa, contemporaneo e primo storico del Beato Bertrando, al soggiorno della Casa de Foix in Friuli, e a un gruppo di tolosani che vissero sotto il cielo di Udine.

Nelle pagine «Les troubadours en Frioul» lo studioso francese tende a ricercare la ragione dell'innegabile rassomiglianza che sussiste tra il provenzale ed il friulano, nell'influenza esercitata sulla nostra parlata dai trovatori medioevali. E a corroborare la sua opinione su questo fenomeno linguistico, fa seguire una vasta ed acuta disamina di testi provenzali del tempo. Ma il Tournier va oltre ancora con le sue indagini e servendosi di argomenti degni di massima attenzione, vuol spiegare la grandissima popolarità goduta dal Beato Bertrando tra i fedeli, dal fatto che egli parlando la lingua provenzale, fosse compreso dalla maggioranza degli ascoltatori friulani. «Voilà, à mon sens, une explication de l'extraordinarie popularité dont le peuple le vénéra.... Ne peut-on conclure de ces faits, avec vraisemblance, qu'il étudiait le langage du Frioul, cherchant, par la découverte de racines et de desinences souvent communes, à y adapter sa propre langue, et le pénétrant, à san insu même, de vocables de son pays d'origine? Dès lors, l'action de Bertrand de Saint-Geniès sul le parler frioulan me parait une verité certaine, si l'on songe surtout à la collaboration de son entourage occitan».

E a rafforzare ed appoggiare la sua tesi — circa i rapporti che esistono indubbi tra il provenzale ed il friulano — il Tourner, a chiusura della sua opera poderosa, vi acclude un dizionarietto dove sono posti a confronto parecchi vocaboli provenzali e friulani, concedendo, infine, diverse pagine ad un'interessante e dotta comparazione tra testi medioevali delle due parlate.

Nella appendice non manca una nutrita bibliografia.

Queste nostre note, forse un po' troppo scarne, non perseguono che lo scopo di segnalare ai lettori un libro dedicato a «una fra le più grandi e belle figure che ci offrono i Patriarca aquileiesi» dovuto alla penna di un sincero e grande amico dell'Italia, particolarmente innamorato del nostro Friuli. La bella pubblicazione di Clement Tournier — compilata con perfetta conoscenza della travagliata storia del Patriarcato — e scritta con limpidezza incisiva di stile, mentre le vivaci annotazioni e gli aneddoti che l'arricchiscono rendono attraente e piacevole la sua lettura.

Ma all'infuori dell'indubbio pregio intrinseco dell'opera, grati dobbiamo essere *«toto corde»*, noi friulani, all'autore di «Un voyage en Frioul» per aver egli cooperato con questo suo libro ad una più intima conoscenza della nostra piccola Patria in Francia, e specialmente, nella Provenza, dove migliaia di corregionali con «terragna tenacità» coltivano i suoi campi ubertosi, feraci. Sono i libri come questi, infatti, che più di ogni altra azione in proposito magnificamente servono al riavvicinamento dei popoli. E della sua fatica può andare ben fiero il canonico Tournier avendo portato a questo riavvicinamento — rievocando gesta franco - italiane recenti ed esistenze passate — non una sua «humble pierre», ma bensì una quadrata e solidissima pietra miliare.

Rinaldo Vidoni

Nel Bollettino della Società Filologica Friulana, della quale Società il canonico Tournier è un socio e un collaboratore attivissimo. l'eminente studioso francese ha pubblicato alcuni articoli che interessano il Friuli:

Tali articoli sono:

«Il Beato Bertrando e l'affaire» di Beranger». Annata IX (1933), pag. 90.

«La flore du Frioul et le marquis de Suffren (1799-1802)». Annata X (1934), pag. 108.

«Le Patriarche Bertrand et le parler frioulan». Annata X, pag. 313.

NAPOLEONE sovrano dell' Elba

Il giocattolo per trastullo dell' Imperatore

Il Sovrano decaduto si occupava con meticolosità petulante di tutto, dei nonnulla, dei dettagli più insignificanti. Impianta registri, imbratta scartoffie rivelandosi un formalista, un burocrate maniaco. Dispose persino come dovevano essere stampati i fogli di congedo dei granatieri. Talvolta però temeva di cadere nel ridicolo e lo confessa in una lettera al Generale Drouot:

«Farete stampare qui dei modelli di congedi e nel mezzo farete mettere le mie armi: *cancellerete questa formula di Sovrano dell'Isola d'Elba che è ridicola* e farete in modo che questi nuovi modelli sieno conosciuti nella guardia, affinchè si veda quanto la si tratta onorevolmente quando i granatieri se ne vanno in congedo.... ecc.».

I trentadue rapporti di Drouet

Egli portava nella vita elbana, sproporzionatamente gli stessi criteri sociali e militari, gli stessi metodi di organizzazione del suo passato di grandezza. Volevo nascondere a sè stesso la verità scottante, e cioè che gli alleati gli avevano messo fra le mani per ironia e per trastullo un giocattolo, l'Elba, un regno evanescente di sogni e di chimere.

Lo dimostrano gli importanti documenti che sono stati ritrovati recentemente dall'Olschki. Sono trentadue rapporti diretti all'Imperatore dal Generale Drouot quasi tutti interamente di pugno dello stesso Drouot, e contrassegnati con la sigla autografa di Napoleone datati da Portoferraio, (1 luglio 1814 - 14 febbraio 1815). A questi sono uniti alcuni documenti (pezzi di appoggio) uno dei quali autografo del generale Cambronne. Sono 47 fogli e doppi fogli, in 4. Dei 31 rapporti almeno 23 sono autografi del famoso generale di artiglieria Drouot, governatore dell'Isola di Elba, il quale com'è noto si prodigava in tutti i modi, e assumendo i più svariati incarichi, perchè le scarse disponibilità finanziarie bastassero alla necessità urgenti della corte, dell'esercito e della città. Drouot sottopone all'Imperatore anche i minimi di ordinaria amministrazione; ora per il trasporto e la distribuzione delle artiglierie nei forti del regno ora per l'approvvigionamento della paglia, ora per la confezione del pane militare e per la formazione e l'uniforme delle bande, per la fornitura dei medicinali; per la costruzione di un canale e di un teatro. Napoleone detta le risposte nello stile conciso e secco che gli è proprio, talvolta (come nei rapporti del 29 luglio e del 25 ottobre 1814) aggiunge una o due parole con la sua grafia illeggibile, e oppone di suo pugno, sotto il dettato la famosa sigla N. B., della quale le varianti sono nove. Da tutte le risposte appare la rigida parsimonia dell'Imperatore, sia ch'egli a proposito della banda suggerisca l'uso di semplici «souliers» invece di «bottes», sia che ordini al Drouot di rifiutare l'offerta di un appalto per il trasporto delle artiglierie e di provvedere con i mezzi che aveva a disposizione. Ma non sempre la parsimonia prevale: qualche vecchio chiede dei sussidi, e Napoleone li concede, nonostante le ristrettezze, un trombettiere insiste per riscuotere gli arretrati della paga, e Napoleone non potendo, forse, concedere, non risponde (rapporto del 20 luglio 1814). Talvolta le questioni non sono amministrative, ma disciplinari. Alcuni soldati così avevano assalito, a mano armata, un bastimento genovese: Drouot domanda se essi debbono essere deferiti al Consiglio di guerra e Napoleone risponde recisamente «sì» (rapp. 28 luglio 1814). Un altro gruppo di soldati ha litigato con dei cittadini, e uno del gruppo ha tirato delle fucilate; Napoleone (più indulgente verso i reati di violenza che verso il furto) scarta la proposta di deferire il colpevole al Consiglio di Guerra, e ordina che sia punito con un mese di prigione. Tutta la vita dell'Isola, la vita apparentemente tranquilla passa sotto gli occhi di chi scorre questi documenti; l'ultimo dei quali reca la data del 24 febbraio 1815. Due giorni dopo l'Imperatore partiva a bordo dell'Incostante.

Allenamento di Governo

Come nella sua giovinezza nel collegio di Brienne fortificò il suo giardinetto per difenderlo dalle aggressioni. E creò, in sette giorni, il mondo dell'Elba, eppoi... si riposò come il Signore, per quanto la sua vita fosse senza soste e senza riposo. Un'organizzazione sintetica, un Impero fatto d'aria trasparente e di tenere foglioline verdi. L'Imperatore aveva emanato decreti con i quali nominava pertino il beccamorto, tanto era minuzioso e previggente.

D'altra parte Napoleone, prescindendo dalla sua mania organizzativa, doveva ingannare il tempo e... sè stesso e darla ad intendere agli altri. Doveva tenersi in allenamento per giorni migliori. Quando? Non lo sapeva neppure lui perchè non aveva elementi da poterlo sapere. Fidava molto nelle sorprese del destino.

Napoleone nel volgere di una settimana, come ho detto, completò l'ordinamento del Governo civile, politico, militare, amministrativo e nominò il Consiglio Sovrano, i Ministri, il Governatore, gli Aiutanti di Campo, il Comandante della Piazza, lo Stato Maggiore, il Consiglio di Guerra, i Segretari di Stato, il personale dell'Intendenza, delle Amministrazioni comunali, della Polizia, delle Finanze, del Demanio, delle Poste, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica, della Beneficenza, della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello, ecc. ecc. Si occupò con premura delle forze armate di terra e di mare. E mise persino il naso nelle questioni ecclesiastiche, con disappunto dei sacerdoti del tempo, impartendo ordini ai parroci di tutta l'isola.

Era permesso il cumulo delle cariche, altrimenti, dove sarebbe andato a trovare tante «teste» per ricoprire tanti posti, per lo più onorari o per lo meno ricompensati con non laute prebende. Lo stipendio maggiore lo percepiva il grande maresciallo Bertrand: 1000 fr. al mese! Bisognava che si fosse ripetuto il miracolo della moltiplicazione dei pesci. E così per mancanza di uomini... e di spazio — l'Elba è piccola — furono «caricati» quei pochi possibili elementi che l'Imperatore aveva sottomano. L'altra era gente che pagava le tasse — e non poche! — e faceva il soldato e quindi non si poteva distogliere da queste due importanti funzioni, troppo necessarie all'esistenza dello Stato.

Il 29 Maggio preciso le «funzioni e i poteri» del Generale Cambronne e ne dette comunicazione per iscritto al Drouot — *verba volant scripta manent* — per l'immediata investitura.

«Il Generale Cambronne avrà il comando della piazza di Portoferraio, riordinerà tutti i servizi sotto la sua personale responsabilità; presiederà il Consiglio di Sanità accertandosi che le disposizioni da questo emanate nei riguardi delle quarantene dei bastimenti vengano rigorosamente osservate; la polizia è affidata alla sua fedeltà e al suo coraggio; disporrà che nessun individuo sbarchi in terra elbana se non sia munito di una carta di riconoscimento e non si sia indagato scrupolosamente sullo scopo del suo viaggio; e gli sarà affidata anche l'amministrazione della guardia».

Un motto e otto carrozze

Delle «funzioni e dei poteri» di cui era investito doveva rendere conto dettagliatamente e sollecitamente volta per volta al Governo (vedi Napoleone). Nessuna iniziativa ben inteso, poteva esser presa senza l'approvazione dell'Imperatore.

I forti vennero affidati al Capitano Raoul che funzionava da Direttore del Genio ed ordinò il disarmo di Portoferraio e di Longone a datare dal 1. giugno.

Da Ministro degli Esteri fungeva Bertrand — cosa non era Bertrand all'Elba? — il quale doveva tenersi a contatto coi Commissari delle Potenze alleate... senza Palazzo di Legazione. Il «Decano» degli Ambasciatori era il colonnello Campbell il quale era convinto che il mondo fosse composto di una piccola parte di poveri esseri umani e da una grande parte d'inglesi.

Napoleone aveva anche un segretario particolare, certo Rathery, il quale oltre avere «una bella mano di calligrafia» era maestro di geroglifici. Il solo suo compito era di scrivere, ciò che dettava l'Imperatore e Rathery scrisse più di Sant'Agostino. La calligrafia dell'Imperatore era indecifrabile, composta di una specie di segni stenografici, di scarabocchi intraducibili, comprensibili solo a lui e non sempre.

Cade anche così il ritornello che si canta a sproposito e che va perpetuandosi che Napoleone scrivesse in modo chiarissimo, sulla parete della sala egiziana di San Martino il famoso motto «Ubicunque felix Napoleo».

E' vero che sulla parete è scritto o meglio è pitturato questo motto ma è opera del Ravelli, il pittore che decorò la sala con discutibile gusto e con discutibile arte. Sotto il motto si vede chiaramente la sigla del Ravelli. Napoleone ne sarebbe stato incapace materialmente e... spiritualmente.

Ammenochè non lo si voglia paragonare ad uno di quei «troupier» dell'antico stampo che sulle mura della caserme scriveva il suo nome e cognome... a perpetua memoria.

E' irriverente soltanto pensarci. Napoleone impartiva ordini, contrordini, a getto continuo, rispondeva a tutte le richieste più insignificanti, come quei vecchi parlamentari all'esasperante elettore che chiedeva una domestica... e la croce di cavaliere, con uguale disinvoltura.

Fu lui che importò le prime carrozze all'Elba. Otto in tutte. Grande avvenimento! L'Imperatore se ne servì raramente, come poco se ne servì la sorella Paolina. Tanto l'uno che l'altra preferivano galoppare sui più focosi destrieri della scuderia imperiale e traversare all'impazzata in lungo e largo l'Isola, priva di buone strade. Delle carrozze imperiali se ne servì molto invece Madama Madre nelle sue gite a San Martino, dove andava a cercare la pace in quella profonda serenità, nella solitudine piena di poesia dei luoghi.

La «berlina di Madama Madre era lussuosa: in lacca nera e tappezzata di velluto verde. Sugli sportelli un N e le api d'oro.

Sandro Foresi

C. F. A.
IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Un settore dell'agricoltura che dev'essere valorizzato

Gli allevamenti di bassa corte

Un problema che s' inquadra nel complesso dell'economia, agricola nazionale e che dev'essere risolto secondo le direttive del Governo fascista per la indipendenza economica della Nazione, è quello degli allevamenti di bassa corte, con particolare riguardo alla pollicoltura.

Queste cifre danno un' idea della grave situazione maturatasi dal 1927 al 1933.

Nel 1927 si esportarono dall' Italia q.li 237.783 di uova, q.li 18.947 di pollame morto e q.li 5.595 di pollame vivo; per contro si importarono in Italia q.li 152.267 di uova, quintali 4.991 di pollame morto e q.li 27.707 di pollame vivo.

La totale esportazione di prodotti avicoli fu quindi, nel 1927, di q.li 162.325 contro una importazione di q.li [illegible].965.

Nel 1933 si esportarono q.li 9.964 di uova, q.li 6.037 di pollame morto, q.li 7.207 di pollame vivo; si importarono invece q.li 87.827 di uova, q.li 23.551 pollame morto e quintali 138.000 di pollame vivo.

La totale esportazione dei prodotti avicoli fu quindi, nel 1933, di q.l. [illegible].208, contro una importazione di q.li 249.378, con uno sbilancio a nostro sfavore di q.li 226.170 in confronto della situazione quasi di pareggio nel 1927 e di favore degli anni precedenti.

I commenti sono superflui.

Quando nel 1931 furono gettate le basi per la costituzione del nostro Consorzio Provinciale per gli allevamenti di bassa corte, nella circolare allora inviata dalla Federazione Agricoltori ai vari Enti invitati a contribuire per l' importante iniziativa, è stata fatta, tra le altre, anche una considerazione particolare per la nostra provincia, considerazione la quale oggi conserva tutto il suo valore. Si disse, allora, che le nostre donne dei campi, le feconde, aduste e laboriose massaie rurali della nostra provincia, avrebbero saputo conquistare anche in questo settore, come hanno da tempo saputo fare nei riguardi della bachicoltura, il primato, in Italia, di capacità tecnica, di passione, di vera maestria per gli allevamenti di bassa corte.

Tale aspirazione acquista maggior valore in questo momento, che la bachicoltura sta attraversando il periodo più critico che la storia ricordi e si nutrono serie preoccupazioni per il suo avvenire.

Il regime di conduzione della proprietà fondiaria esistente nella nostra provincia, come ha favorito il diffondersi e il perfezionarsi della bachicoltura, avrà certamente una influenza decisiva sull'azione che andiamo svolgendo in favore degli allevamenti avicoli.

Sono oltre 90 mila le unità colturali agricole a base famigliare, alla economia domestica delle quali presiede una donna.

Finora però nell'allevamento dei polli, dei conigli, ecc., le donne furono lasciate troppo isolate. Il capo di casa e gli altri uomini della famiglia disdegnarono e disdegnano di occuparsi di simili cose, considerandole quasi una perdita di tempo ed una occupazione non confacente alle loro attribuzioni. Occorre modificare questa mentalità: pur lasciando alle donne la cura dei polli e della bassa corte, bisogna coadiuvarle, assisterle, sfatare in esse vecchi pregiudizi, introdurre usanze nuove, far camminare anche questa, apparentemente modesta attività agricola, col ritmo dei tempi nuovi.

Ed anche i proprietari devono essere interessati, in base ai contratti colonici, all'allevamento del pollame, che ora è quasi di esclusiva spettanza del colono ed è mal tollerato e limitato dal proprietario ad un ristretto numero di capi.

* * *

L' importanza degli allevamenti di bassa corte in Friuli, è messa subito in evidenza considerando che esistono: un milione di galline, 30 mila tacchini, 16 mila anitre, 10 mila oche, 70 mila maiali, 100 mila conigli circa; rappresentanti un capitale di oltre 30 milioni di lire. Cifra non rilevante in se stessa, ma sè si pensa che solamente la produzione delle uova raggiunge una cifra annua di 70 milioni di pezzi per un valore dai 15 ai 20 milioni, superiore questo allo stesso valore del capitale in polli, si può formarsi un' idea della grande possibilità di incremento di questa speciale produzione agricola.

Coll' introduzione di galli miglioratori nei nostri pollai e con una razionale alimentazione, il numero delle uova deposte dalle galline si può pressochè raddoppiare, aumentando così il reddito lordo da 15-20 a 30-40 milioni.

L'Azione del Consorzio ha mirato anzitutto a formare la coscienza tra gli allevatori dell' importanza degli allevamenti avicoli: furono organizzate mostre provinciali e comunali e fu tenuta una interessante gara di deposizione uova a Pordenone, con la quale è stata messa in evidenza la superiorità delle razze selezionate e specialmente della livornese e dell' incrocio nostrano livornese, in confronto delle galline nostrane per quanto, queste, scelte tra le più ovaiole.

Il miglior gruppo livornese in concorso ha dato una media annua di 213 uova per gallina; l' incrocio nostrano-livornese ha dato una media di 180 uova per gallina; il gruppo nostrane ha dato una media di 130 uova per gallina, la media generale della provincia non arriva, ora, alle 70 uova annue per gallina.

Come si vede le possibilità di incremento (migliorando specialmente la razza e l'alimentazione) sono notevolissime.

Con frequenti articoli sui giornali agrari e politici locali, con altre pubblicazioni e circolari, si mantenne desta l'attenzione degli interessati sull' importanza e la convenienza economica degli allevamenti di bassa corte razionalmente condotti.

Contemporaneamente il Consorzio creava, diremo così, i quadri per la azione concreta da svolgere.

Non si fece un « pollaio provinciale » come in altre provincie. Un ente, a sè stante, per la produzione dei soggetti miglioratori, avrebbe importato una forte spesa per lo impianto e per la conduzione, spesa che avrebbe assorbito gran parte dei modesti fondi a disposizione del Consorzio, conferiti dallo Stato e da alcuni enti locali.

Perciò si decise, fin dalla costituzione del Consorzio, di assistere e favorire invece l'affermarsi di alcune iniziative private già in corso, dovute ad appassionati allevatori, e di promuovere qualche altra iniziativa del genere. Così, con un nucleo di alcuni allevamenti privati, seriamente controllati, si è formato il vivaio da cui vengono prelevati i galli miglioratori, le uova di razze elette, i pulcini, le pollastre, ecc. da distribuire, a condizioni di favore, agli agricoltori della provincia.

Furono distribuiti finora: 1057 galli miglioratori; 22.812 uova di razze selezionate, 1 migliaio di pulcini, oltre ad un centinaio di tacchini, palmipedi, ecc., e 182 conigli.

I criteri che si seguono sono intonati alle direttive generali dettate dal Ministero dell'Agricoltura, e la azione è stata svolta, sempre, tenendoci a contatto con la Stazione di Pollicoltura di Rovigo.

In ogni modo, pur dando la prevalenza quasi assoluta alla razza livornese, non si è trascurato di favorire qua e là qualche singolo esperimento di introduzione di altre razze (Wiandotte e Rhode-Island) le quali, in particolari ambienti, hanno dimostrato di poter dare buoni risultati.

Le aziende che beneficiano della azione del Consorzio sono nella grande maggioranza costituite da piccole unità colturali (poderi condotti da piccoli proprietari coltivatori diretti, da mezzadri, da affittuari) sulle quali si basa quasi la totalità della produzione avicola della provincia.

Si è voluto sentire anche il parere degli stessi allevatori sulla diffusione della razza livornese: sui risultati da essi ottenuti coll' introduzione del gallo miglioratore, con l'acquisto di uova, di pulcini, ecc. di razza selezionata.

Le risposte al *referendum* fatto a questo scopo sono quanto mai interessanti, ma non è qui il caso di fermarci a commentarle; diremo solamente come, salvo qualche eccezione, esse siano state favorevoli ed alcune veramente entusiaste.

Oltre a questa indagine sulle impressioni generali degli allevatori riguardo la razza livornese, è in corso anche un lavoro di rilievo fatto in molte aziende circa la produzione delle uova, prima e dopo la introduzione dei soggetti miglioratori, onde avere così sicuri elementi di giudizio per l' indirizzo dell'azione futura.

Altra importante attività svolta dal Consorzio è stata quella in favore della profilassi contro le malattie del pollame, richiamando in proposito l'attenzione delle autorità competenti, diffondendo (in accordo con l' Istituto Zooprofilattico delle Venezie) l' uso dei vaccini, dei quali furono distribuite decine di migliaia di dosi, diffondendo numerose pubblicazioni di propaganda, ecc.

Per la coniglicoltura (tenendoci a contatto colla Stazione di Coniglicoltura di Alessandria) è stato svolto un notevole lavoro distribuendo conigli di razze pregiate e creando alcuni nuclei di rifornimento per la diffusione successiva dei soggetti che si otterranno presso gli agricoltori.

* * *

Se non verranno a mancare gli aiuti finora avuti dallo Stato e da altri enti, il Consorzio allargherà e intensificherà in seguito la propria azione, appoggiandosi alle Istituzioni tecniche e Sindacali, convinto di svolgere un'azione veramente importante per la nostra provincia, confortato e spronato dall'alto riconoscimento avuto a Roma in occasione dell' *Esposizione Internazionale di Pollicoltura*, quando il Duce ci ha fatto l'alto onore di visitare il nostro reparto, rilevando, con lusinghiere parole, l'originalità della istituzione e i risultati da essa conseguiti nel suo breve periodo di attività.

R. Z.

Seduta del consiglio di vigilanza del Consorzio

provinciale allevamenti bassa corte

Mercoledì u. s. ebbe luogo presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori la seduta annuale del Consiglio di vigilanza del Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte.

Erano presenti: il Presidente del Consorzio, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori, il Vice Direttore dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli ed il Direttore del Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte; avevano giustificato l'assenza, l'Ispettore Zootecnico Provinciale, assente da Udine ed il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale.

Il Presidente del Consorzio, ing. Francesco Chiaruttini ha esposto la relazione sulla attività svolta nell'anno 1934, la quale ha toccato i seguenti punti: 1) Distribuzione a condizione di favore di uova da cova, di polli palmipedi e tacchini di razze pregiate; 2) Esperimento di distribuzione dei pulcini; 3) Distribuzione di galli miglioratori; 4) Concorso per pollai e conigliere (conclusione del concorso bandito nell'anno 1932); 5) Controllo degli allevamenti di selezione; 6) Distribuzione di conigli di razze pregiate; 7) Mostre varie; 8) Azione profilattica e propaganda per la razionale tenuta dei pollai e conigliere; 9) Continuazione dei rilievi statistici sull'avicoltura rurale; 10) Attività varia ed eventuale.

La distribuzione dei galli e delle uova di razze elette è stata fatta procurandoci il materiale presso gli allevamenti costantemente controllati dal Consorzio, in modo da assicurarci l' alta capacità produttiva dei soggetti destinati alla riproduzione.

Dalle indagini fatte risulta che nel 1934, la schiusa delle 15.120 uova distribuite è stata molto migliore dell'anno precedente, in virtù degli accorgimenti adottati dal Consorzio nelle spedizioni e dell'opera di propaganda fatta per una razionale ed accurata incubazione.

L'esperimento iniziato l'anno scorso della distribuzione dei pulcini non ha dato i risultati che si attendevano causa la difficoltà da parte degli agricoltori di fare un'accurato allevamento dato che mancano di sovente ad essi i mezzi e la capacità occorrenti.

Si ritiene in ogni modo opportuno rinnovare anche quest'anno la distribuzione dei pucini distribuendo però contemporaneamente « piccole madri artificiali » di prezzo modesto, che il Consorzio potrà provvedere e fornendo inoltre precise e pratiche istruzioni relative all'allevamento specialmente nei riguardi dell'alimentazione.

Il Presidente, ha riferito poi circa i risultati dell'indagine fatta presso gli allevatori sull' esito dei soggetti e del materiale distribuito negli anni precedenti, sul concorso per la « razionale tenuta dei pollai e conigliere » che si è chiuso il 31 marzo u. s., sul controllo degli allevamenti di selezione, sull'istituzione del libro genealogico nel quale sono iscritti 320 soggetti.

Riguardo la coniglicoltura, il Presidente informa come siano stati distribuiti 40 conigli di razze pregiate, richiamando l'attenzione degli allevatori sull'opportunità di diffondere anche la razza angora, la quale può dare buoni cespiti di guadagno con la produzione della « lana angora » che viene oggi pagata a prezzo molto remunerativo, e può trovare collocamento in Provincia.

La relazione accenna poi alla partecipazione del Consorzio alla Fiera di Padova, alla Mostra Comunale di Sedegliano ed alla Gara Nazionale di deposizione, attualmente ancora in corso a Rovigo, alla quale la nostra Provincia partecipa con 3 gruppi dei seguenti allevatori: ing. Francesco Chiaruttini e Amm.ne Galvani con gruppi di pollastre livornesi; e l'Amm.ne Cirio con un gruppo di pollastre prodotte dall'incrocio dal gallo livornese e la gallina comune.

Dopo aver riferito circa l'azione in favore della profilassi, contro le malattie del pollame, il Presidente conclude dichiarandosi convinto della utilità dell'azione svolta dal Consorzio e della necessità di intensificarla.

Prenotazione

uova da cova e pulcini

In seguito a deliberazione del Consiglio di vigilanza del Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, la distribuzione delle uova da cova si farà d'ora innanzi con il cambio di un uovo di gallina comune per ogni uovo di gallina selezionata. Le prenotazioni e il ritiro si fanno presso la sede del Consorzio in Via Poscolle 8 - Udine.

Il 26 del corrente mese il Consorzio potrà anche distribuire il primo gruppo di pulcini della razza Rhode-Island; gli agricoltori che hanno interesse possono fare la prenotazione prima di detto giorno sempre alla sede del Consorzio.

L' assemblea generale

del Consorzio provinciale Stazioni taurine

Con l'intervento del Direttore dell'Unione Agricoltori e dell'Ispettore Zootecnico Provinciale, ebbe luogo domenica 31 u. s. presso la sede dell'Unione la Assemblea generale del Consorzio Provinciale Stazioni Taurine.

Il Presidente sig. Vincenzo Bertossio, ha esposto la relazione sull'attività svolta nel 1934 ricordando come, oltre alla costante sorveglianza sul lavoro delle stazioni taurine, il Consorzio abbia anche contribuito moralmente e finanziariamente alla lotta contro la sterilità delle bovine, all'alpeggio del bestiame di pianura, ai mercati-concorso e ad altre varie iniziative nel campo zootecnico.

L'importante opera svolta nel 1934

Veramente cospicua fu l'impostazione dell'attività rivolta ad attenuare i danni della sterilità. Mentre nel 1933 furono visitate, curate ed operate con lusinghieri risultati a spese del Consorzio 2684 bovine, l'anno scorso il numero è salito a 4514.

E' stata così richiamata l'attenzione degli allevatori friulani su di un problema della massima importanza economica.

Decine di migliaia di vitelli si perdono annualmente per mancata fecondazione, determinata prevalentemente da alterazioni degli organi genitali delle bovine.

Gli agricoltori, all'inizio erano poco propensi a presentare le loro bovine sterili alla visita sanitaria per la cura o per l'intervento operatorio. Era opinione di molti che la causa della sterilità fosse imputabile quasi sempre al riproduttore maschio.

Perciò una dimostrazione palese e lusinghiera della utilità del lavoro intrapreso, è stata la constatazione del largo favore che gli agricoltori stessi, a differenza di prima, dimostrano ora per le vitelle in parola, e ciò specialmente nelle condotte veterinarie dove il lavoro è stato eseguito seriamente.

Com'è noto, secondo le direttive ricevute dal Ministero dell'Agricoltura e dagli Organi Sindacali, si è costituita anche nelle nostra Provincia la Società Allevatori Animali Bovini, la quale in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura dovrà attuare tutte le iniziative tendenti al miglioramento zootecnico della Provincia nei riguardi dell'allevamento bovino.

Era stata in un primo tempo prospettata l'opportunità di fondere il nostro Consorzio con la Società Allevatori mantenendo però nettamente staccata la branca del servizio esazioni.

In un secondo tempo si è ravvisata la possibilità di conservare i due enti (Società e Consorzio) con personalità giuridiche distinte. Il Consorzio, da un lato, provvederà al suo servizio di esazioni e attenderà a tutto quanto riguarda il disciplinamento delle stazioni taurine. La Società Allevatori assumerà invece le iniziative di indole generale (selezione, lotta sterilità, alpeggio, mercati-concorso, ecc.) alle quali attenderà in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

E' evidente in ogni modo la necessità di una intima collaborazione fra il Consorzio e la Società Allevatori, ciò che è assicurato non solo dal fatto che alcuni amministratori del Consorzio sono stati chiamati a far parte del Comitato Direttivo della Società Allevatori, ma anche dai fini che entrambi gli Enti si propongono e cioè di giungere attraverso la disciplina e l'educazione dei soci, al costante perfezionamento dello allevamento bovino, che è la spina dorsale dell'agricoltura della nostra Provincia.

Il nuovo regolamento per le visite dei tori

Il Presidente ha comunicato che recentemente è stato approvato dalla Sezione Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa il nuovo regolamento per la visita preventiva dei tori.

Mentre sostanzialmente esso è rimasto invariato, furono però portate alcune importanti modificazioni tra cui segnaliamo le seguenti:

1) l'obbligo di chiedere autorizzazione al Consiglio Provinciale dell'Economia per l'apertura di nuove stazioni di monta (Articolo 18).

Non potranno così sorgere nuove stazioni in zone già regolarmente servite da buoni tenutari;

2) la possibilità di sospendere il servizio per quelle stazioni che abbiano ripetutamente contravvenuto alle norme stabilite dal Regolamento (Art. 13).

3) l'obbligo di assecondare le iniziative rivolte contro la sterilità delle bovine e d'ogni altro provvedimento diretto al miglioramento del bestiame (comma O - Art. 15);

4) l'obbligo anche per gli agricoltori di condurre le bovine al salto solamente dei tori approvati e di dichiarare su semplice richiesta alle persone incaricate al controllo sulle stazioni taurine, da quali tori le bovine sono state coperte esibendo i relativi certificati di monta.

Altre adesioni

Il numero delle stazioni aderenti al Consorzio è salito lo scorso anno a 423, con adesione di 101 tenutari dei mandamenti di Spilimbergo, Gemona e Tarcento, e 12 tenutari del Tarvisiano.

Per il Tarvisiano si è già provveduto all'esazione; per le zone di Spilimbergo, Gemona e Tarcento si provvederà alle esazioni stesse col semestre in corso.

Restano così escluse dalla nostra attività solamente la Carnia, il Canal del Ferro e la Valcellina.

Dopo l'approvazione del bilancio della Società e la nomina delle cariche, il Presidente ha concluso affermando che le stazioni taurine sono il fulcro basilare dell'allevamento bovino e che i tenutari debbono assecondare tutte quelle iniziative che gli organi promotori del movimento zootecnico in Provincia prenderanno, allo scopo di contribuire, anche in questo importante settore agricolo, all'indipendenza economica della Nazione, voluta dal Governo Fascista.

Analisi pratica del terreno: le prove di concimazione

Per quanto un agricoltore conosca la natura e le speciali caratteristiche dei singoli concimi naturali e artificiali, non sempre è in grado, all'atto pratico, di decidere con sicurezza quale concimazione sarà più conveniente adattare, per ciò che riguarda sia la qualità, sia la quantità dei vari fertilizzanti.

Certo sarebbe utile di poter fare l'analisi completa del terreno, per sapere di quali elementi esso sia sufficentemente provvisto e di quali scarseggi. In questo caso bisogna formare un campione omogeneo del terreno, prendendone da diversi punti e per tutto lo spessore del suolo; mescolare bene il materiale raccolto e prelevare dalla mescolanza 6-7 chilogrammi, quantità occorrente per l'analisi.

Ma l'analisi è una cosa tutt'altro chè semplice ed è parecchio costosa; dovrebbe essere ripetuta per ogni appezzamento, potendo molto diversificare la composizione del terreno anche a distanze brevi, e inoltre non direbbe ancora tutto quanto occorre per conoscere bene il terreno. Praticamente, per lo più bisogna accontentarsi di sapere se il terreno è argilloso, o calcare, o siliceo, o sabbioso, per avere da ciò un primo indizio sulla sua fertilità.

E potremo dedurne, in via di massima, che a un terreno argilloso non occorrerà dare concimi potassici, bensì specialmente fosforo e calce; un terreno calcare probabilmente avrà bisogno di tutti gli elementi fertilizzanti, meno la calce; un terreno sabbioso di tutti indistintamente: un terreno umifero non richiederà azoto, ma molto fosforo e calce.

Ma ciò non è assoluto: converrà ricorrere allora a un altro mezzo, che è alla portata di tutti gli agricoltori per stabilire in modo più preciso se, e di quali elementi, il terreno abbia maggior bisogno. Questo mezzo è dato dall'esperimento. « Provare » è anche il miglior sistema per persuadersi della bontà di una data pratica, o di un suggerimento che vien dato.

Proviamo a concimare una pianta (può essere granoturco, frumento, patate o un prato ecc.) da coltivarsi in una porzione di terreno misurata, mettendo, per esempio, solo letame: in altra porzione uguale, letame e perfosfato; in una terza, perfosfato, solfato ammonico e solfato potassico; in una quarta, solo perfosfato; lasciamo, per controllo, un'altra porzione di terreno senza alcuna concimazione, e attendiamo i risultati. Raccogliamo i prodotti separatamente dalle diverse parcelle (che possono essere anche di soli 100 metri quadrati, purchè in terreno uniforme), pesiamoli e deduciamo le conseguenze. Vedremo così quale concimazione è riuscita più conveniente, sapremo cioè quale o quali elementi fertilizzanti si sono mostrati più efficaci (perchè evidentemente il terreno ne scarseggiava) e ci regoleremo di conformità.

Nella grande parte dei casi, trattandosi di terreni alquanto poveri per natura e già sfruttati da secoli, dovremo concludere che la concimazione completa è quella che si richiede. Potremo fare la concimazione completa col letame corretto col perfosfato (per supplire alla sua deficienza in anidride fosforica); potremo farla con soli concimi chimici: per esempio perfosfato, nitrato di calcio (o altro concime azotato) e solfato potassico in dosi medie per ciascun concime. Ma può darsi che qualcuno di questi elementi possa venire risparmiato: teniamo presente che se dalla esperienza risulta che l' aggiunta di un dato concime si è mostrata inefficace, sempreché siano presenti tutti gli altri *(vedi legge del minimo)*, vuol dire che quell'elemento è contenuto nel terreno in misura sufficiente.

Per avere un responso sicuro è bene ripetere le prove; in esse si può anche graduare le dosi dei concimi da impiegarsi, per stabilire fino a quali limiti siano economicamente convenienti.

E. Marchettano

Stazione di Monta Equina

La stazione di monta equina governativa, con sede a Udine nelle scuderie del Campo Polisportivo Moretti (fuori Porta Venezia), ha in questi giorni iniziato il suo funzionamento con due cavalli stalloni ed un asino, inviati dal deposito di Ferrara:

a) Distratto, razza Percheron (tassa di monta L. 30). — b) Pluto Sagana, razza di Lipizza (tassa di monta L. 30). — c) Montenevoso, asino di Martinafranca (tassa di monta L. 30).

La stazione di monta funzionerà fino al 15 luglio e sarà aperta tutti i giorni eccetto il pomeriggio dei festivi. Per informazioni rivolgersi al Direttore della stazione equina, Veterinario comunale dott. Della Savia.

La biblioteca dell' agricoltore

L. Sabbatini: *Il buon governo delle acque* - Ramo editoriale degli agricoltori, Roma - Palazzo Margherita, via Vittorio Veneto - L. 5 — V. Sacco: *Note pratiche sulla razionale fabbricazione del burro* - Officine Grafiche Ellè e Pagani, Milano — G. Antonelli: *Nozioni di economia forestale* - Paravia - L. 9.50 — G. A. Francanzani - *Il Tabacco* - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma, Palazzo Margherita, via Veneto - L. 2.50 — T. Ferraris - *Malattie degli ortaggi* - id. id.

Osservazioni sui mercati

Attivo il mercato del frumento e del granoturco con perseverante tendenza al rialzo.

Sensibile aumento nel prezzo dei foraggi.

Stazionario il mercato bovini.

Nessuna variazione nel mercato del pollame.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. Ia	Buoi da mac. IIa	Vacche da mac. Ia	Vacche da mac. IIa	Vitelli di allevam.	Vitelli di macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	4-4	98-102	68-69	68-69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CODROIPO	3-4	96-98	68-69	67-68	62-63	—	66-67	—	—	—	—	—	—	150-200	—	110-170	—	—	230-290	35-70	200-250	5	4	2.50	1.90	22
PORDENONE	30-3	96-98	70-72	70-72	—	—	—	40-42	60-70	12-14	9-12	—	—	180-220	—	130-170	—	—	250-300	45-50	255-300	5	5	—	—	24
PALMANOVA	1-4	—	62-70	62-70	—	—	—	35-40	60-100	11-13	—	14-16	—	170-210	—	130-190	—	—	240-310	50-85	260-300	—	5	4	2.20	23
CIVIDALE	30-3	98	69	69	—	—	72	50	80	10-11	—	—	—	210	190	180	120	—	280	40	220	6	5	—	—	22
MILANO	4-4	98-107	69-70	69-70	66-69	82-87	86-88	—	—	—	—	—	—	280-320	240-270	260-280	210-240	—	400-440	—	360	10	5.50	6	3	27
TREVISO	2-4	96-102	67-68	68-69	54-56	—	76-78	—	65-75	18-22	17-21	18-21	170-190	200-230	150-190	170-190	130-150	—	230-250	45-120	210-300	6.50	8	4	2.20	24
CASTELFRANCO	29-3	96-105	68-70	—	—	—	—	—	—	22-24	—	—	200-220	200-230	170-190	270-200	—	—	250-350	—	250-300	5	—	—	—	23
BELLUNO	30-3	100-105	76	—	67	—	—	35	85	12-50	12	12	—	230	—	220	—	—	220-270	—	240-300	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

La festa degli alberi

In seguito ad accordi tra il Podestà e le autorità scolastiche è stato stabilito che la Fersta degli Alberi, per l'anno in corso, abbia luogo il giorno di lunedi 29 aprile p. v. Luogo della cerimonia saranno le adiacenze del Macello, sulla sponda destra del Natisone, ove l'impianto di un considerevole numero di pini e cipressi è già stato fatto. Quest'anno alla solita specie di conifera sarà aggiunto l'impianto di alcune centinaia di bagolari, pianta che alligna molto bene nei luoghi aridi e sassosi. Dopo le parole di circostanza verrà eseguito «l'Inno agli Alberi» (musica del M.o Garzoni e parole del direttore didattico cav. uff. Rieppi) ed altri cori e canti marziali ai quali gli alunni vengono preparati dal M.o cav. Giovanni Scubla.

I doni o le offerte possono essere consegnate o al presidente del Comitato o all'Ufficio Municipale o a tutte le insegnanti del Capoluogo e delle frazioni.

Nel Giardino d' infanzia

L'altro ieri, nel nostro Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia», si è svolta una festicciola in occasione del tesseramento dei cinquantaquattro piccoli alunni che si sono iscritti fra i Balilla o le Piccole Italiane. La direttrice signorina Amelia Zuliani, appena seppe della decisione del Duce, di accettare le tessere anche dei bambini di età inferiore ai sei anni, col solito alacre e fattivo spirito di fascista, si adoperò perchè alla disposizione del Duce seguisse i fatti. Vi riuscì con il benevolo interessamento del Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla e del Fascio Femminile.

Ed ecco i minuscoli tesserati pronunciare il loro bravo giuramento, letto con sentimento ed espressione da uno di loro, Diego Meroi, eccoli ricevere le tessere con tanta serietà quanto ne possono dimostrare gli anziani e cantare il loro bravo inno «Salve Duce». Poi, per dimostrare che si tratta di fascisti, cioè di gente che lavora e sa lavorare, diedero un piccolo saggio della loro capacità: Bice Zardo recitò un prologo, Carlo Cefis disse un monologo e tutti insieme rappresentarono graziosissime scenette con movimenti ginnastici, canti e danze.

Abbiamo veduto qualche spettatore con le lacrime agli occhi. La bella festa fu chiusa.... con una larga distribuzione di dolci a tutti i bambini.

Facilitazioni ferroviarie per la Fiera cavalli

Per effetto di recenti disposizioni, i mercati e le fiere della città sono compresi tra quelli che danno diritto al viaggiatore della riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie. Nel caso della Fiera cavalli e bovini di Cividale il cui mercato ha inizio sabato 13 aprile, i viaggiatori potranno richiedere alle stazioni di partenza comprese in un raggio di 250 chilometri il biglietto di fine settimana, valevole da sabato 13 a lunedi 15 aprile, con la riduzione del 50 per cento sul prezzo ordinario.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Nino Marioni il signor Carlo Bertossi e consorte hanno offerto lire 30 alla Casa di Ricovero.

Per lo stesso oggetto la famiglia Rebesco ha offerto lire 15 all'Asilo Infantile. Gli Istituti beneficati ringraziano.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Fontana del dott. Max Chittaro, sita in Corso V. Emanuele.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Nell' Opera Balilla

Il giorno 29 marzo u. s. dinanzi alla commissione designata dal Comitato Provinciale sono comparsi 3 Balilla escursionisti, 7 Balilla Moschettieri e 9 Piccole Italiane per gli esami di capo squadra: sono stati tutti promossi con ottima votazione.

* * *

Domenica scorsa il Comandante la 1023.a Legione Avanguardisti «Natisone» C. M. prof. Ersilio Costa, ha passato in rivista gli Avanguardisti di questo Comitato comunale, congratulandosi coi dirigenti per l'ottima organizzazione e preparazione degli inscritti. Il Comandante ha ratificato la nomina del camerata Leonardo Volpe a Comandante la Coorte Avanguardisti di S. Giovanni.

* * *

Il Segretario comunale rag. Unfer è stato nominato Consigliere del Comitato comunale dell'Opera Balilla in sostituzione del camerata Giovanni Stoppato, trasferitosi ad altra sede.

Pesca di beneficenza

Il Comitato comunale dell'Opera Balilla sta organizzando una Pesca, il cui ricavato andrà a totale beneficio del Comitato stesso e del Patronato Scolastico.

Dato lo scopo altamente benefico e fascista della festa nessuno di coloro che ne hanno ricevuto l'invito mancherà di inviare un dono o il suo obolo. La Pesca sarà tenuta il 19 maggio p. v. in questo Capoluogo. Pubblicheremo prossimamente l'elenco dei principali doni.

TARCENTO

Il raduno dopolavoristico

L'altra sera, alla Casa del Fascio s'è tenuta una riunione presieduta dal Sgretario del Fascio e presidente del Dopolavoro comunale, alla quale oltre ai componenti il Comitato esecutivo, erano presenti numerosi commercianti locali. Scopo di detta riunione era quello di stabilire il programma dei festeggiamenti da svolgersi il 28 aprile prossimo, in occasione del raduno dopolavoristico, promosso dal Dopolavoro Provinciale, in collaborazione con questo comunale.

Sono stati in linea di massima determinati i contributi che saranno richiesti ad enti, cittadini abbienti e commercianti locali — questi ultimi maggiormente interessati — per mettere in grado il Comitato di attuare il programma stabilito per la piena riuscita della manifestazione turistico-sportiva, che quest'anno, se Giove Pluvio sarà benigno, assurgerà ad avvenimento di eccezionalissima importanza.

Tarcento è lieta d'essere stata scelta a luogo di tale convegno, e si prepara ad accogliere con ogni premurosa attenzione le migliaia e migliaia di graditi dopolavoristi che qui accorreranno.

Giornata della Doppia Croce

L'altra sera nella rotonda del Municipio, presieduta dal Commissario Prefettizio, s'è tenuta la riunione del Comitato, costituito per la celebrazione della Giornata antitubercolare e pro Croce Rossa che si svolgerà domenica 14 aprile. Dopo che il capo del Comune ha fatto dare lettura delle disposizioni emanate in proposito dalle superiori autorità, sono state ampiamente discusse le iniziative da svolgere per la completa riuscita della campagna contro il terribile morbo. Sono stati pure formati i gruppi che dovranno curare la raccolta delle offerte in denaro e in generi sia nel capoluogo che nelle frazioni. Detti gruppi converranno venerdì prossimo in Municipio per ricevere in consegna il materiale di propaganda.

Esercenti, istituti, fabbriche, la popolazione intera, per mantenere alto il nome di Tarcento, sempre in prima linea nelle opere di fraterna solidarietà sono vivamente pregati fin d'ora di dare il loro generoso contributo per la santa causa.

La visita dell'Operaia di Buia

Nel pomeriggio di oggi, domenica, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Buia effettuerà l'annuale gita sociale, con meta la nostra cittadina. La nostra Società Operaia si prepara a fare la migliore accoglienza, per ricambiare la fraterna ospitalità ricevuta nella gita, effettuata in quel Comune nel 1933. Tutti i soci sono stati invitati a partecipare al ricevimento ed alla cena sociale.

L'adunata è stata fissata per le ore 14 in fondo al viale Vittorio Emanuele III. Le adesioni alla cena si ricevono — dietro versamento di L. 6 — presso la sede della Società o presso i membri del consiglio, signori D'Odorico, Iob, Pilotto e Brusulini.

SAN DANIELE

Il ritorno del Podestà

Dopo un'assenza di oltre quaranta giorni, dovuta a ragioni di salute — il podestà gen. comm. co. Quintino Ronchi, ha fatto ieri ritorno in sede. La cittadinanza intera ha seguito con affettuosa ansia il corso della malattia del gen Ronchi e l'attesa mai andò disgiunta dalla sicura speranza che egli sarebbe un giorno ritornato ancora al suo posto di responsabilità, amministratore incomparabilmente saggio, padre autorevole e buono per tutti i cittadini.

S. Daniele saluta col suo gran cuore il ritorno del più illustre fra i suoi figli e ad esso esprime l'augurio di una completa felice guarigione.

* * *

Nella grave lunga malattia che lo ha colpito e che lo ha tenuto lontano da questa sede, il podestà ha ricevuto così unanimi manifestazioni di affetto che sente il dovere di ringraziare vivamente la generosa cittadinanza di S. Daniele, assicurando ad essa la più sincera espressione del suo animo profondamente grato.

S. MARIA LA LONGA

Nell' Opera Balilla

L'altro ieri si sono svolti gli esami dei Balilla e Balilla Moschettieri per l'idoneità a capisquadra. La commissione giudicatrice si è vivamente compiaciuta con l'insegnante del corso per la ottima preparazione teorico - pratica dei giovani. Tutti gli iscritti al corso sono stati promossi.

Ieri si sono svolti gli esami delle Piccole Italiane presente l'apposita commissione; tutte le 10 iscritte agli esami sono state promosse.

Il presidente dell'Opera Balilla del nostro Comune sta lavorando alacremente per la formazione di due squadre di palla al canestro, ed il riordinamento del campo, per una gara di corsa con ostacoli.

Le deliberazioni della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 6 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Montereale: Spesa per celebrazione messe. — *Sacile:* Autorizzazione stare in giudizio contro Ditta Lacchin. — *Udine*, Ospedale: Anticipazione per pensione a due infermieri. — *Darcis:* Ratizzazione spedalità Ospedali Milano. — *Moggio, Pozzuolo:* Compenso per acquisto divise ai Giovani Fasisti. — *Prepotto:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Muzzana:* Spesa acquisto divise ai Giovani Fascisti. — *Palmanova*, Ospedale: Compenso straordinario per servizio religioso. — *Tolmezzo*, Ospedale: Deposito sommo eccedenti i bisogni. — *Udine*, Ospedale: Modifica art. 34 regolamento sanitario. — *Rive:* Indennità per l'ambulatorio al medico condotto. — *Remanzacco:* Costruzione passarella sul Malina — *Palmanova*, Ospedale: Compenso straordinario al prof. Commessatti. — *Moimacco:* Contributo per restauri alla chiesa. — *Cordenons:* Contributo al Consorzio Irriguo Cellina-Meduna. — *Treppo Carnico:* Nomina dell'economo comunale. — *Udine:* De Monte Mafalda proroga cura marina. — *Moretto:* Lavori ampliamento Casa Balilla. — *S. Vito al Torre:* Costruzione casa insegnanti e organizzazioni giovanili. — *Palmanova:* Riconoscimento anzianità di servizio. — *Cordovado*, Asilo Infantile: Bilancio 1935. — *Udine*, Villa Carraria e Maternità Infanzia: Bilancio 1935 — *Codroipo, Sutrio, Vivaro, Claut, Sauris, Dogna, Prepotto, Dignano, Budoia*, Congregazione di Carità Bilancio 1935-37. — *Prata di Pordenone, Colloredo:* Storno fondi. — *Cavazzo Carnico:* Contributo all'Istituto Nazionale Fascista Enti L. — *Enemonzo:* Mutuo di L. 260 mila per costruzione edificio scolastico. — *Pocenia:* Prestito provvisorio di lire 30 mila. — *Porpetto:* Bilancio 1935 — *Coseano:* Contributo per acquisto moschetti per avanguardisti. — *Teor:* Erogazione di contributi vari. — *Arta:* Spesa per insegnamento canto corale nelle scuole. — *Latisana:* Spesa pubblicità Lignano-Bagni. — *Budoia:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *S. Giorgio Rich.:* Acquisto macchina da scrivere. — *Reana:* Contributo alla colonia elioterapica. — *Cividale:* Contributo alla fiera equina e bovina. — *Udine:* Associazione Combattenti offerta dieci moschetti ai Balilla. — *Ligosullo:* Contributo alla Latteria Sociale. — Montereale: Concorso spesa offerta moschetto agli Avanguardisti. — *Pasiano di Pordenone:* Spesa acquisto orologio pubblico. — *Treppo Carnico:* Omaggio per le LL. AA. RR. Principi di Piemonte. — *Arta:* Contributo alla colonia elioterapica. — *Pontebba:* Anticipazioni per acquisto divise «Orbace». — *Campoformido:* Sussidio alla scuola serale. — *Pordenone:* Riduzioni imposta famiglia. — *Bagnaria:* Ricovero tubercolotico Vidal Alessandro; erogazione di L. 600 al Partito Naz. F. — *Lauco:* Concessione gratuita di legname alla Latteria di Trava; concessione gratuita di legname al sacerdote Boria. — *Pontebba:* Concessione gratuita combustibile alla Cooperativa Malghe.

Deliberazioni varie

Claut: Scioglimento consorzio veterinario (parere contrario). — *Manzano:* Convenzione regolatrice consorzio veterinario. (parere favorevole). — *Cavazzo Carnico:* Costruzioni in dipendenza terremoto (non approva). — *S. Giorgio di Nogaro:* Spese occorse per le elezioni politiche (approva in via eccezionale). — *Gemona*, Ospedale: Servizio radiologico. (approva condizionalmente).

La vita e le opere di Raimondo D'Aronco rievocate a Udine dall'architetto Duilio Torres

L' inaugurazione della Mostra nella Loggia del Lionello

Raimondo D'Aronco, insigne friulano che tanta orma di sè ha lasciato in Italia e all'estero, è rivissuto ieri sera nella parola autorevole di Duilio Torres di Venezia, che, dinanzi a folto uditorio convenuto a Udine nella Sala delle Mostre della Loggia del Lionello, ha tenuto la commemorazione indetta dall'Accademia di Udine e dal Sindacato degli Architetti.

Dicendo di considerarsi degno di parlare del grande architetto scomparso solo perchè ne fu ammiratore e allievo, l'oratore inizia il suo dire disalendo ai ricordi, a quando, ancora adolescente e studente dell'Accademia di Belle Arti a Venezia, sentiva giungere come una diana,, in quel periodo troppo tranquillo e di stasi per l'Arte, nella Scuola e nella vita, l'eco dell'opera di D'Aronco.

Le origini

E subito affermando che il Maestro fu il primo degli architetti italiani della fine del secolo scorso che segnò il risveglio dell'arte, l'oratore si lusinga che la sua appassionata attenta analisi della di lui vita serva ad estenderne la conoscenza, richiamando presente questo grande valore italico, scomparso.

L'oratore passa poi a dire delle origini del grande architetto, della sua nascita da ceppo vivido di costruttori — a Gemona — e dei suoi primi duri contatti colla realtà della vita; della vivacità, della gran sete di apprendere e della forte volontà da lui dimostrata, allorchè è costretto ad alternare lo studio al lavoro; come il D'Aronco parta per l'Accademia di Venezia, e come qui degnamente vi compia gli studi, sopportando sacrifici non lievi, e dia prova del suo vivido ingegno, delle sue spiccate attitudini, di serio positivo valore.

Narra come a 22 anni consegua il sospirato diploma e come comincino allora le ansie, le ricerche, le irrequietezze. Si iniziano gli anni primi dell'insegnamento a Carrara ed a Cuneo, e proprio di quel periodo è la prima sua fecondità immaginativa, ch' egli trae dai dogmi classici dell'ellenismo, come se ne ispirarono tutti i grandi di anima latina.

Volendo ben attentamente vagliare l'attività e la produzione, l'oratore le divide nettamente in tre periodi: secondo il succedersi dei soggiorni in Patria ed all'Estero. Il I.o dall'epoca del diploma e cioè dal 1882 al 1891; il secondo: da quest'anno al 1908, che il D'Aronco trascorre quasi sempre a Costantinopoli, ed il terzo dal 1908 al 1932, anno della sua morte.

Ricordando come nel primo periodo fossero sorti in Italia uomini di primissimo ordine e fra gli altri i valorosi architetti, del D'Aronco coetanei: Gaetano Moretti, Giulio Magni, Giuseppe Sommaruga, Ernesto Basile e più tardi: Cesare Bazzani, Annibale Rigotti, Giuseppe Torres e Ulisse Stacchini, quindi: Marcello Piacentini, Antonio Sant'Elia, Giuseppe Mancini ed altri, l'oratore li accomuna nel travaglio della trasformazione stilistica per i primi passi e per questo più duri.

Primo periodo d' attività

Narra dei loro reciproci scritti, quando al D'Aronco si rivolgevano, per unire le loro forze, per riuscire a vedere la luce dell'alba novella, che prevedevano, da quei grandi che erano. Precisa tutto l'elenco della serie, importantissima, dei concorsi che fanno parte dell'attività del primo periodo; del 1889 il Monumento a Calatafimi, d'ispirazione ellenica — quando è insegnante a Palermo e a Messina — mettendo in rilievo l'interessantissima pressibilità di isolamento del Maestro, la di cui produzione può anche per nulla risentire dell'influenza dell'ambiente; poi quelli di Velletri, Dogali e Palestro, e il Ponte sulla Neva a Pietroburgo, magnificamente ambientato. Ricorda la progettazione del Palazzo di Giustizia di Roma, dove la volontà del progettista vince sul temperamento, quella del monumento a Vittorio Emanuele II, nel cui concorso il Maestro vien scelto fra i primi dieci ed il progetto per la Porta Tenaglia a Milano. Quando dell'ambiente non vorrà sentire la soggezione, essendo l'opera solo fine a sè stessa, ritornando nostalgicamente alla squisitezza del suo primo sentire, concepisce il bellissimo Padiglione della Esposizione dell'Architettura a Torino.

A Costantinopoli

L'oratore continua poi esaminando le opere del terzo periodo, quello prevalentemente trascorso dal Maestro in Costantinopoli, allorchè la sua chiara fama lo fece chiamare da quel Sultano, Abdul Hamid, e riportando uno scritto del Piacentini, si chiede se fu un bene o se fu un male per il Maestro trovare in quella città di sogno terreno tanto propizio allo sviluppo della sua fantasia, spiegando come allora la sensibilità dell'artista sia acuta fino al parossismo e come il temperamento, in quell'ebbrezza desse ali anche alle esagerazioni. Dice come di questo tempo sia l'incarico dato al D'Aronco della progettazione dei padiglioni dell'Esposizione Nazionale Ottomana, lavoro d'imponenza e di grazia, di solidità e ricchezza, che purtroppo non potè venir realizzato a causa di un grave terremoto che colpì la città e che ne derivò invece al D'Aronco l'incarico della restaurazione dei monumenti.

Il costruttore di razza si è allora imposto all'artista, svolgendovi opera sagace; nel 1896, continuando il cammino di innovatore, esegue il Corpo di Guardia del Quai di Galata, poi la progettazione della nuova Fontana a Tophano, di sapore stranamente turchesco, e ancora dell'Archivio del Parco del Palazzo Imperiale di Yldis, di due palazzine in Costantinopoli, di ardita concezione statica, del 1899 cita l'esecuzione della Residenza Estiva dell'Ambasciata Italiana a Therapia sul Bosforo, d'ispirazione alpigiana e dalla soluzione dei suoi sporti a bovindo assai interessante. Dello stesso tempo è citata la Loggia a Torre di Chichi, la casa di Edem Bey; di struttura riuscitissima, indicando come il Maestro pure per la Sua Patria concepisca progetti.

L'opera più poderosa

Fermandosi a considerare il miracolo della completezza delle forze intellettuali, l'oratore descrive il progetto dell'opera più poderosa e serena del Maestro, il Ponte Umberto I a Torino, per il quale vinse due volte il Concorso Nazionale, la prima volta avendo trasgredito il bando e provocando le critiche di quelli che trovavano troppo ardita la soluzione statica, il concorso è annullato, ma vincerà trionfalmente anche il II. Riferisce come questo progetto sia stato considerato il capolavoro dell'artista, ma non doversi accettare questo giudizio vivendo il Maestro in epoca di continua trasformazione in aderenza ai vari momenti di produzione, indicando invece anche perchè altri sono i capolavori eseguiti nei diversi periodi di attività: i monumenti a Velletri, a Dogali, a Calatafimi, la facciata per la prima Esposizione dell'Architettura a Torino, la Casa Santorc a Pera, la Toma e Libreria Yldiz, e, nuovamente in Patria, il Palazzo degli Uffici di Udine. Narrando come a conseguenza della caduta del Sultano, avvenga il ritorno in Italia del D'Aronco, nel suo 55.o anno di età, dice che questo fatto stabilisce il termine al secondo periodo di fattività.

Il Palazzo degli Uffici a Udine

Constata qui l'arch. Torres come non pieghi la ferrea volontà del Maestro, come egli si accinga a riprendere l'attività sua in Patria, desideroso di compiere l'opera sua migliore col Palazzo degli Uffici di Udine, opera che sarà per dargli grandi amarezze ed insoddisfazione, come egli stesso dirà, causa la grande guerra che fa interrompere e riprendere i lavori esecutivi in lungi 8 anni, definendola opera quasi perfetta se non si dovesse constatare l'influenza del lungo periodo trascorso a contatto con la produzione floreale; riferisce ancora delle indomite parole dell'artista, di coraggio per sè e per gli altri, del Concorso per il Monumento al Fante, e dei lavori che il Maestro compie a Tarcento, a Gemona, a Udine, e del come degnamente le ancor belle energie raccogliendo, queste dedichi con gli ultimi anni di vita a proficuo insegnamento. L'oratore si sofferma infine e decanta la finezza, l'onestà di tutti i disegni del Maestro, riportando i di lui pareri sugli Istituti Superiori di Architettura allora sorgenti in Italia e dei giudizi scritti all'arch. Rigotti, suo fedelissimo amico e collaboratore.

Chiamandolo «l'uomo forte» che era indispensabile in quel momento di ricerca del nuovo, a rompere le catene inceppanti la nuova via, afferma come il Maestro riuscendo a dare a quelli del mestiere grandi insegnamenti e inesauribile materia di studio, per la sua vita anche agli altri ha insegnato essendo di grande modestia e semplicità.

Chiudendo, l'oratore ricorda i tentativi fatti da lui stesso e dall'arch. Rigotti nel 1930 per promuovere degne onoranze, le difficoltà incontrate, la cortese ma pur ferma contrarietà del Maestro a questi onori; parla della Sua gratitudine per quelli che a ciò si interessarono riportandone parole di bellissima modestia ad una proposta di ammissione alla Accademia d'Italia, e si rivolge allo spirito di eccezione dello scomparso chiamandolo vero Maestro di tre generazioni di architetti, che dimostrò come la stirpe latina sia fonte di inesauribili vibrazioni, che insegnò come l'Architettura sia manifestazione armonica di positivismo e di idealismo insieme e come dal polline fecondatore da Egli sparso da gran signore ne sia derivata gran parte della manifestazione migliore dell'architettura moderna.

Il bellissimo discorso detto dall'arch. prof. Torres — che è stato presentato con brevi elevate parole dal prof. Francesco Fattorello, presidente dell'Accademia di Udine, anche a nome del Sindacato Architetti — ha suscitato crescente interesse ed alla fine ha raccolto calorosi consensi e vivi applausi.

Prima visita alla Mostra

Dalla bianca sala, le personalità e il pubblico che avevano assistito alla commemorazione, passano a visitare l'esposizione delle opere con la guida dell'arch. Miani. Tra le personalità si notavano i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del comandante il Corpo d'Armata, del Segretario Federale, di S. E. l'Arcivescovo, della Provincia, del Comune; la presidenza dell'Accademia di Udine, il commissario del Sindacato architetti della Venezia Giulia e numerosi architetti di Trieste, e friulani col Fiduciario provinciale, il presidente dell'Unione provinciale professionisti e artisti, il Fiduciario del Sindacato friulano degli ingegneri e altre rappresentanze. Da Gemona — luogo natale del D'Aronco — erano convenuti il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio e numerose altre notabilità.

La Mostra è stata sistemata con molta cura nella sala delle esposizioni, dal Sindacato provinciale degli architetti. Nella parete di fondo, su un velluto nero, ai piedi del quale è l'omaggio di una corona di alloro, argentee lettere formano il nome di Raimondo D'Aronco e le date di nascita e di morte.

Sulle pareti sono stesi progetti e disegni di moltissime opere tra le quali spiccano quelle dei concorsi per il monumento a Vittorio Emanuele e il Palazzo di Giustizia di Roma, per il grandioso ponte Umberto I a Torino, per il ponte sulla Neva a Pietroburgo. Il fastoso periodo d'attività a Costantinopoli è dimostrato da uno speciale reparto che comprende le maggiori opere citate anche dall'arch. Torres nel suo discorso rievocatore. Ed altri lavori riguardanti progetti per le esposizioni di Torino ed Udine, per il cimitero di Mantova, per il monumento al Fante sul S. Michele, arricchiscono la Mostra tra numerosi disegni e progetti dei quali avremo occasione di scrivere. I progetti del Palazzo municipale di Udine occupano un reparto a sè. Varie cartelle raccolgono infine molte altre opere e particolari di costruzioni.

* * *

Alla commemorazione avevano aderito telegraficamente cospicue personalità tra cui il Presidente del Sindacato Nazionale Architetti on. Alberto Calza Bini, gli arch. Ulisse Stacchini, Moretti, Portalupi, Mancini, Annoni, Fratino della Scuola di architettura di Milano.

CODROIPO

Attività sportiva dei Giovani Fascisti

La seconda squadra di pallacanestro del locale Fascio Giovanile di Combattimento sosterrà oggi il suo primo incontro a Pordenone contro quella squdara per la partita eliminatoria valevole per il campionato provinciale. Ai nostri giovani l'augurio di una buona prova.

* * *

Oggi al Campo Sportivo si svolgerà il Gran Premio Mandamentale dei giovani che non abbiano oltrepassato il 19.o anno di età. Le gare saranno le seguenti: corsa piana m. 50, 300, 600 e 2000; salto in lungo, salto in alto, lancio del disco, del giavelotto e della palla di ferro.

"Vecchia Guardia,,

Ieri sera si è svolta, con grande successo, la prima rappresentazione di «Vecchia Guardia», il film della vigilia fascista.

Oggi domenica nella mattinata si svolgeranno speciali rappresentazioni per i Giovani Fascisti di tutto il Mandamento. Dalle ore 14 alle 24 gli spettacoli saranno per il pubblico.

A completamento del film fascista, per gentile concessione del Comandante locale Gruppo Carri Veloci Guide, sarà proiettato in ogni spettacolo la documentazione delle ultime grandi manovre del Gruppo stesso a Lanzo d' Intelvi.

Movimento demografico

Nel mese di marzo u. s. si è verificato il seguente movimento demografico: nati maschi 9, femmine 13; morti maschi 8, femmine 8; immigrati 20; emigrati 69, matrimoni 16.

Pesca abusiva

Sono state elevate contravvenzioni per pesca abusiva a Guido Viscardo, Sebastiano Spada e Sebastiano Spada, tutti di Bertiolo; a Tarcisio Comisso da Passariano.

Furto di galline

Dal pollaio di Luigi De Zan di Pozzecco, ignoti rubavano due galline da quello di Angelo Artuso di Virco sette galline.

SPILIMBERGO

Nella Filarmonica

L'altra sera, presso la sede, alla presenza di tutti i bandisti e con l'intervento del Segretario del Fascio, del vice presidente del locale Comitato del Dopolavoro e del segretario capo del Comune, in rappresentanza del Podestà, ha assunto le consegne il nuovo presidente della Filarmonica dottor Gian Domenico Santorini da parte del presidente cessante camerata Ferruccio De Marco, che per un vasto periodo resse, con zelo e passione, le sorti del sodalizio. Era pure presente il camerata Paolino Gerometta, fondatore della Banda. Il dott. Santorini ha assicurato che continuerà l'opera dei predecessori, affinchè la Filarmonica che reca il nome del Caduto in guerra «Gottardo Tomat» risponda sempre e meglio alle esigenze della cittadinanza.

Una nomina

Il Podestà dott. Guido Comis è stato nominato legale per il nostro Mandamento dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria.

Gara di bocce

Oggi, domenica, nel campo della Sezione bocciofila (giardino del Caffè Commercio), si svolgerà la seconda gara di bocce a coppie con premi. La gara avrà inizio alle ore 14 ed è riservata ai soli soci della locale Sezione in regola con il tesseramento.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Merlo.

TOLMEZZO

Campionato ginnico della Legione Avanguardisti

Il Comando della 564.a Legione Avanguardisti «Carnia» rende noto che, conformemente alle disposizioni della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla domenica 14 aprile p. v., si svolgerà a Villa il campionato legionale ginnico nelle manifestazioni e prove stabilite.

Nella Sezione dei Fanti

Tesseramento. — I capi gruppo della Carnia e gli associati del Comune di Tolmezzo sono invitati a versare la quota tessera — lire 6 individuali — per l'A. XIII.

Adunata nazionale. — La sede Centrale ha disposto che l'adunata Nazionale, avvenga in Trieste nei giorni 24 e 25 maggio; saranno visitati i campi di Battaglia e Gorizia. La quota di partecipazione è fissata in lire 35 per gli associati e lire 37 per ogni congiunto partecipante. In detta quota sono compresi il pernottamento in accantonamento e la medaglia ricordo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 corr. e fino a tale data si riceveranno in Tolmezzo presso il Presidente, sig. Napoletano, in Piazza XX Settembre.

Nel Cinema

Al Cine Teatro De Marchi — gestione Dopolavoro, dalle ore 14 sarà proiettato il film di vita polare «Eschimo». Massimo interesse e drammaticità. Giornale luce sonoro.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio con orario normale la farmacia «Alla Salute» di Regolo Corbellin.

PORDENONE

L'assemblea della Cassa Mutua degli stabilimenti tessili

Oggi alle ore 10 al Teatro Licinio, gentilmente concesso, sarà tenuta l'assemblea annuale della Cassa Mutua Malattie per gli Stabilimenti Tessili Italiani alla presenza delle autorità politiche e sindacali.

Tutti gli operai e le operaie sono invitati ad intervenire all'assemblea.

Assemblea degli artiglieri

Gli artiglieri pordenonesi oggi alle ore 11 si riuniranno in assemblea nella loro sede (palazzo dell'ex Tribunale). Possono intervenire tutti coloro che appartennero all'Arma di artiglieria anche se non sono soci della Sezione stessa.

Acconto sull' ammasso del frumento

Da lunedì il Circolo Agricolo pordenonese corrisponderà un secondo acconto di lire 10 al quintale agli agricoltori che nell'esercizio 1934 consegnarono il proprio frumento all'ammasso collettivo. Per l'esazione è necessaria l'esibizione della bolletta di consegna ed il pagamento sarà effettuato soltanto alla persona segnata sulla bolletta stessa.

L'orario della Posta

L'Ufficio delle RR. Poste ha addottato l'orario estivo che riportiamo qui di seguito per comodità dei lettori: Giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; giorni festivi dalle 9 alle 12.

Telegrafo: giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 22; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

L'accettazione dei vaglia cessa alle 18, e le raccomandate ed assicurate sono invece ricevute sino alle 20.

La replica di "Zurika,,

Martedì prossimo 9 corr. alle ore 20,30 a richiesta generale avremo al Teatro Licinio (gentilmente concesso) la replica della applaudita operetta zingaresca del m.o Romolo Corona «Zurika» data, come è noto, dai balilla e dalle piccole italiane delle Scuole elementari pordenonesi. A questo proposito ci piace riparare ad una involontaria lacuna: Beppina Tomasini e Silvana Puppin, due autentici demonietti, hanno dato nelle due prime recite una applaudita esibizione di danze russe ed hanno veramente stupito per la bravura e... lo stile. Sarà la «serata d'onore» dei piccoli artisti i quali, negli intervalli (proprio come gli artisti veri) canteranno dei numeri fuori programma! E' facile prevedere che il più lieto successo arriderà anche martedì sera alla recita, tanto più che i prezzi sono stati mantenuti ad un livello veramente popolare. Eccoli: ingresso platea, palchi e seconda galleria lire 1,50; poltrone lire 3; poltroncine platea e seconda galleria lire 2,50 (ingresso compreso); palchi primo ordine lire 15; secondo ordine lire 10; terzo ordine lire 5. Ingresso alla gradinata lire 1.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Ugo Pasini offrirono all'Asilo Infantile «Vitt. Eman. II» lire 25 Gina e Giuseppe Bonaldi; 20 Osvaldo Florcani e Lazzaro Polese; 10 Giovanni Nocente — alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli lire 50 Giovanni Rubini; 50 ing. Eugenio e Paola Rubini; 25 Gina e Giuseppe Bonaldi. — All'E.O.A. lire 25 Enrico Rebolini. — Il dott. Aldo Veroi ha offerto lire 100 quale oblazione alla Congregazione di Carità. — I funzionari della R. Pretura per onorare la memoria del compianto Ezechiele Gritti hanno offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della compianta Ernesta Pinton Garolla morta a Verona, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: lire 50 i cugini Domenica e Umberto Barutti; 50 Maria e Marianna Torres.

In occasione della mezza quaresima il sig. Carlo Sartor ha fatto pervenire all'Asilo Infantile il necessario per la confezione della crema a tutti i centocinquanta piccoli ospiti dell'Istituto. - Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: lire 50 la co. Lidya Cattaneo; 140 socie mensili a mezzo signorina Massari, offerte mensili, lire 5 sig. Donati; 5 sig. Baldassera; lire 5 N. N. — La Banca del Friuli ha offerto lire 150 al Comitato pro Infanzia per le cure marine e alpine.

*

Gli impiegati della Società pordenonese di elettricità di Pordenone devolvono pro erigenda «Casa del Mutilato» di Pordenone la somma di lire 140 per onorare la memoria di Elsa Cimitan.

Un gruppo di Mutilati di Pordenone devolvono: pro erigenda «Casa del Mutilato» lire 50 — pro Congregazione di Carità di Pordenone 50 — N. N. devolve pro erigenda «Casa del Mutilato» lire 10 in memoria della compianta Elsa Cimitan.

I processi di Pretura

Pretore dott. Calogero Pantaleone. - P.M.: dott. A. Montereale. - Cancelliere: A. Palange.

Un furto di carbone. — Marcella Lus di Pordenone è imputata di aver rubato in parecchie volte del carbone al fornaio Spadotto. Ma confessato davanti al Commissario di P. S., ma poi in udienza ritratta ogni cosa. Il Pretore dichiara l'imputata colpevole di furto semplice e la condanna a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale. (Dif. avv. Imperatori).

Lesioni e minaccie. — Lucia Maria Lazzarin di Angelo in Furlan, di Torre, è imputata di aver cagionato a Irma Scrosoppi in Furlan, sua cognata, con una forca, delle lesioni guarite in sei giorni, e di averla poi anche minacciata di... un proseguimento delle ostilità. Il Pretore, vagliate le prove di causa, accorda all'imputata la diminuente della provocazione e la condanna a 200 lire di multa e 100 lire di rimborso spese di costituzione parte civile ed accorda la sospensione della pena per anni 5. (P.C. avv. Imperatori. - Dif. di fiducia avv. Tomasini).

Farmacia di turno

Da oggi fino a tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

L'odierno incontro calcistico Pordenone - Valdagno

La partita di oggi contro gli uomini di Marzotto sarà veramente decisiva agli effetti della promozione in Nazionale serie C, e tutti i tifosi pordenonesi oggi si daranno convegno al Campo Sportivo del Littorio per portare il loro aiuto morale alla squadra nero - verde. Questa non meriterebbe davvero di vedersi respinta nel «limbo» calcistico.

La formazione attuale non è certo la migliore, ma è la migliore possibile in questo momento. Assisteremo ad una movimentatissima partita poichè la squadra del Valdagno scende fra noi con intenzioni bellicose e punta anch'essa decisamente alla promozione.

I nero verdi specialmente sul loro campo ci hanno dato parecchie soddisfazioni e speriamo che altrettanto avvenga quest'oggi.

La corsa ciclistica su strada

Come abbiamo annunciato per domenica 14 corrente il Dopolavoro pordenonese — Rettorato ciclismo — indice una importante corsa ciclistica riservata ai corridori di terza o quarta categoria e che servirà d'apertura alla stagione ciclistica. Il traguardo verrà posto in piazzale XX Settembre ed il percorso fissato è il seguente adattatissimo allo scopo che è quello sopratutto di propagandare lo sport ciclistico fra le masse: Pordenone, Cordenons, S. Quirino, La Comina, Pordenone (Corso Garibaldi), Via Mazzini Via Cadafora, Via San Giuliano, Viale Umberto I.). Il percorso sarà da ripetersi cinque volte, cosicchè il chilometraggio totale ammonterà a 110 chilometri. La gara è dotata di ricchi premi.

ZOPPOLA

La festa alle reclute

Le reclute della classe 1914, fiancheggiate da questi Giovani Fascisti, hanno festeggiato fascisticamente il loro arruolamento. Al mattino si sono accostate alla S. Comunione, quindi hanno assistito alla S. Messa cantata. Il sacerdote celebrante, Arciprete Paolo Bortolin, ah rivolto ai giovani parole appropriate.

Dopo la funzione i festeggiati hanno offerto un brindisi, presso l'esercizio Agosti all'Arciprete ed alla «Schola Cantorum». La comitiva si è quindi radunata in canonica ove è stata offerta una bicchierata. I giovani hanno sfilato per il paese, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione e inneggiando al Re ed al Duce.

Riscossione tasse

Un apposito incaricato dell'Esattoria Consorziale si troverà nei giorni 11, 12 e 13 corr. presso il Municipio, e il 10 presso l'esercizio Mistruzzi in Castions dalle ore 9 alle 17, per procedere alla riscossione della IIa rata delle imposte.

Latteria di Ovoledo

Oggi alle ore 13, avrà luogo, presso il Caseificio, un'assemblea straordinaria dei soci della Latteria di Ovoledo di Zoppola, per procedere all'esame e successiva approvazione dello statuto sociale.

Funebri

Martedì sera è deceduta la buona signora Regina Bomben, consorte del compianto commerciante Angelo Sartor. Giovedì alle nove sono seguiti i funebri riusciti imponenti. L'estinta lascia un ottimo ricordo di sè, per le sue doti di bontà e di carità. Il popolo di Zoppola compiange nella signora Sartor un fulgido esempio di amor materno, ricordando come, diversi anni or sono, l'estinta, sfidando le fiamme che avevano invaso la sua abitazione, è riuscita a salvare dal rogo tre sue creature: due con le mani e la terza sospesa coi denti. Ai famigliari tutti sentite condoglianze.

CANEVA

Nel Dopolavoro

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Fascio, ha nominato a presidente del locale Dopolavoro il camerata Gino Pegolo. Il nuovo presidente ha iniziato la sua opera con la ricostituzione della locale banda, che, sorta per lodevole iniziativa del compianto maestro Eugenio Chiaradia come banda dell'Opera Balilla, sarà integrata con nuovi elementi e formerà la banda delle locali istituzioni del Regime. Fino a tutto il 15 corr., sono aperte le iscrizioni per entrare nel Corpo filarmonico.

Il nuovo presidente darà in seguito sviluppo a tutte le altre attività inerenti al Dopolavoro.

Esami di caposquadra delle Piccole italiane

Si sono svolti domenica gli esami per le caposquadra delle Piccole Italiane. Le prove, alle quali erano presenti tutti i componenti la commissione esaminatrice, hanno avuto un esito soddisfacente, essendo state le 22 candidate tutte approvate con ottime votazioni.

Funebri

(*rit*). — Si sono svolti i funerali del compianto giovane Francesco Cesa, morto a soli 27 anni, e che era circondato da generale stima ed affetto. Gran massa di popolo ha voluto rendergli l'estremo ributo. Camicia Nera fedele, d'animo buono ed aperto ad ogni nobile ideale, intelligente e tenace, il ricordo di Francesco Cesa rimarrà in tutti coloro che di lui furono amici. Alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte: Banca di Novara lire 150; dr. Attilio Pegolo lire 40 (seconda offerta).

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

GEMONA

Ispettorato di Zona

Ai Segretari dei Fasci

L'Ispettore di Zona comunica: Al rapporto di lunedì 8 corr., ore 11, che avrà luogo nel Salone del Civico Castello a Udine, i Segretari dei Fasci non potranno inviare delegati.

Presentarsi in persona nella prescritta divisa.

Sport dei Giovani

Venerdì sera gli Avanguardisti furono riuniti alla sede dell'Opera Balilla per disporre in merito alla partecipazione alle gare indette dal Comando della Legione. Intervenne anche il direttore ginnico - sportivo, per le necessarie disposizioni e furono tirate le somme in merito alle gare, le cui prove di allenamento avranno inizio domenica 7 corr. al campo sportivo «Simonetti».

Gran premio dei Giovani

Il Comando del Fascio Giovanile ordina ai Giovani fascisti sportivi di presentarsi domenica 7 corrente alle ore 14 al campo sportivo, per gli allenamenti, in preparazione al Gran Premio dei Giovani Fascisti.

Volontà e lavoro

L'artista Ernesto Mitri ha vinto il concorso del cartello di propaganda per la Mostra Artigianato Friulano che si svolgerà a Gemona nel mese di agosto e di settembre.

Il cartello simboleggia la volontà ed il lavoro dell'Era fascista.

Anche il concittadino Mario Bierti aveva concorso e si meritò un plauso e una menzione.

Abbellimenti floreali

L'abbellimento floreale prosegue ora nella via principale Carlo Caneva e vedremo una aiuola che ingentilirà la località Madonna.

I processi di Pretura

Domenico, Giacomo Monasso ed Arturo Calligaro e Bertoni sono imputati di avere cagionato lesioni personali a Perini Ferdinando. Sono assolti per insufficienza di prove

— Per violazione di domicilio è stato condannato a 40 giorni di reclusione Valentino Calligaro.

— Lire 50 di ammenda con il beneficio della non iscrizione a Bruno Donzelli, imputato di violazione al regolamento ferroviario.

La Fiera

Il tempo ha disturbato la Fiera, che però si è svolta animata lo stesso con affari discreti.

BORDANO

Solidarietà benefica

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha elargito a questo Comitato Comunale Opere Assistenziali lire 400.

POZZUOLO

Esami capisquadra Balilla e Piccole Italiane

Davanti alla apposita commissione si sono effettuati nella scorsa settimana gli esami a capisquadra balilla e piccole italiane. Tutti i candidati hanno superato lodevolmente la prova. Di ciò va dato merito agli insegnanti preposti alla preparazione degli allievi.

Festa della Doppia Croce

Anche in questo Comune è stato istituito il Comitato festa della «Doppia Croce» che sarà fra giorni convocato. Questa nobile iniziativa, che si ripromette uno scopo altamente umanitario, troverà la popolazione pronta ad accordare il proprio contributo. Le gentili persone che saranno designate per la raccolta faranno il loro giro nella giornata stabilita del 14 corrente.

RONCHIS DI LATISANA

Nobile gesto d'un Avanguardista

Si offre di partire per l'Africa Orientale

L'Avanguardista Gino Faggiani di Ronchis di Latisana, giorni or sono aveva inviato una lettera al Duce esprimendo, con toccanti parole di amor patrio, il vivo desiderio di partire per l'Africa Orientale. In data odierna il Sottosegretario di Stato e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla S.E. Ricci ha fatto pervenire all'avanguardista Gino Faggiani, la seguente lettera:

«*Caro Avanguardista, ho preso visione della tua lettera e mi compiaccio vivamente per il tuo entusiasmo e per i nobili sentimenti espressi. Tanti saluti.* - Renato Ricci».

MARTIGNACCO

Nel Fascio Giovanile

Con recente provvedimento del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato nominato Comandante del locale Fascio Giovanile il camerata Augusto Tinicolo.

LATISANA

L'assemblea dei mutilati

Oggi alle ore 9 presso la sede del Fascio in piazza Roma si svolgerà l'assemblea ordinaria della Sezione Mutilati. Essa sarà presieduta dal presidente della Sezione provinciale di Udine. Alle ore 12, presso la palestra delle scuole comunali, sarà consumato un rancio, al quale dovranno intervenire tutti i mutilati della sezione.

Arruolamento coloniale

All'Ospedale Civile Regina Elena oggi alle ore 9 sarà effettuata una visita per gli aspiranti all'arruolamento coloniale residenti nel mandamento e nei paesi di *Varmo, Bertiolo e Marano Lagunare.*

Nell' Opera Balilla

Ieri sera alle ore 18,30 presso la sede dell'Opera Balilla si è riunito il Comitato dell'Opera stessa con il corpo insegnante addetto alla ginnastica. Sono stati trattati vari argomenti inerenti al prossimo saggio ginnico e alla istituzione di un gabinetto ambulatorio intermandamentale il cui progetto è allo studio.

* * *

Domani lunedì alle ore 18 presso la sede del Fascio dovranno trovarsi tutti gli avanguardisti e quelli che volessero iscriversi per una adunata ordinata dal presidente del Comitato Balilla.

* * *

Il camerata Ruggero Ellero è stato nominato presidente del Comitato di Ronchis dell'Opera Balilla.

Al cinema

Oggi alle ore 17 e stasera alle ore 2030 al Cinema Odeon sarà proiettato il film «Tormento» con Joan Crawford. Precederà un documentario Luce.

Nuovo orario delle funzioni al Duomo

Con oggi le funzioni al Duomo osserveranno il seguente orario: SS. Messe ore 6,30, 8, 9,30; S. Messa solenne ore 10,30, Vespero ore 15,30.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la entrante settimana presterà servizio la farmacia Durigato di piazza Roma.

ARTEGNA

Funzione funebre

L'altro ieri nella chiesa parrocchiale del luogo, è stata celebrata una Messa di suffragio per l'ex combattente Augusto Pontelli, deceduto pochi giorni or sono a Trapani, dove trovavasi per ragioni di lavoro. Alla mesta cerimonia ha partecipato la locale Sezione Combattenti con numerosi iscritti e con bandiera agli ordini del presidente.

ECONOMICI

Domande d'impiego	L. 0.10	*a parola*
Commerciali	» 0.30	»
Offerte d'impiego	» 0.20	»
Fitti	» 0.20	»
Vari	» 0.30	»

COMMERCIALI

Causa partenza vendesi pianoforte verticale, mille trattabili. - Via Villalta 86. 4845 A

Vendesi, Via Principe Umberto, casa vani 10, gas, bagno, giardino lire 45.000 — a Porta Gemona Villa vani 16, giardino lire 110.000 — in Chiavris, casa vani 14 per due abitazioni, mq. 1000 scoperto lire 50.000 — Viale Stazione villa, 3 abitazioni, 700 scoperto lire 90.000 — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4815 A

Stanza pranzo stile 900 bellissima lussuosa; salotto moderno. - Vendesi prezzo irrisorio. Pracchiuso 30. 4848 A

Vendesi Caffè - Pasticceria, Via Centrale Udine. Rivolgersi al Curatore Avv. Bruno, Mercatovecchio 41. 4840 A.

FITTI

Affittasi appartamenti centrali, nuovi, ogni comodità. Rivolgersi Caffè Portorico

Affittasi subito alloggio signorile, vani 7, parchetti, termo, bagno completo, gas. Rivolgersi Via le Duodo 4. 4828

Affittasi ammobiliata con bagno, gas, termo, Via Aquileia 57 eventuale autorimessa. 4847 A.

Affittasi appartamento signorile, ogni confort, vani 5, Via Butrio 3. 4846 A.

Affittasi camera ammobiliata - Via Paolo Canciani - II. piano.

DOMANDE D' IMPIEGO

Apprendista, fattorino offresi seria ditta giovane volonteroso buona coltura. Scrivere o rivolgersi Via Grazzano 50 A Udine. 4841 A

VARI

Lezioni inglese e francese cerco indicando onorario scrivendo Pubblicità Popolo Friuli. 4843 A.

L'OMBRA DEI SOSPTTEI

48

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI

Lanner non replicò. Mi strinse la mano e mi ringraziò con quel tale sorriso sulle labbra, che mi dava maledettamente ai nervi; quindi uscì. Provai un grande sollievo, giacchè la vista di quell'uomo aveva per me uno strano potere deprimente. Sentivo in lui un nemico, sebbene mi sfuggisse la natura di tale istinto. Avevo però compreso l'idea fissa del Maggiore. Le sue domande sul contegno di Walter nelle diverse circostanze, seppure molto caute, erano sospette. A cosa tendeva il Maggiore? Cosa supponeva egli nelle azioni di Walter durante l'inchiesta? La sua idea nei riguardi dell'Ispettore acquistava purtroppo per me un significato ben più grave! Io avevo veduto Walter nel Parco con la Grace, infatti e parole che non mi lasciavano dubbi di sorta e ciò costituiva ai miei occhi una forte aggravante ai sospetti del Maggiore. Volli sviare i pensieri funesti e mi immersi nella lettura dei giornali; ma a ogni foglio mi saltava agli occhi l'affare del «*laccio*», a lettere di scatola. Non potevo a meno di leggere, e perciò seppi che la stampa reclamava a gran voce lo arresto del colpevole. Sembrava che i giornalisti non si rendessero conto delle difficoltà fra cui si dibatteva la Polizia, perchè dichiaravano senz'altro che la mancata soluzione degli enigmi dipendeva esclusivamente dalla incompetenza degli uomini a ciò preposti Un giornale laburista non si faceva scrupolo di accusare esplicitamente il Direttore Generale di Scotland-Yard, Colonnello Wembury, di assoluta cecità, mentre gli epiteti di «*vecchio conservatore*», «*tradizionalista*» e «*gretto burocrate*» erano riservati esclusivamente a Sir Malvin. Si invitava il Maggiore Lanner a disinteressarsi della faccenda fino a tanto che egli era, non coadiuvato, ma bensì sottoposto a funzionari inetti.

A raddolcire la pillola amara, lessi, per contro, il voltafaccia della stampa nei riguardi di Maryseand Grace. Il suo contegno all'inchiesta, aveva impressionato la stampa, che, in un primo tempo, le si era scagliata contro, con insinuazioni e sarcasmi all'indirizzo del suo «*coraggio*». Ma l'ultimo delitto, l'uccisione dello Smithson, aveva dato il colpo di grazia ai pochi accusatori della signorina, rimasti ancora sulla breccia dopo l'assassinio di Sybilla Dane. Infatti si era potuto accertare in modo indubbio che l'attrice, quella sera e a quell'ora, si trovava in un noto locale di Piccadilly. Era ovvio quindi che ogni accusa contro la Grace cadesse definitivamente, ed ella apparisse tutt'al più la vittima di fatali, e forse volute, coincidenze. Ma la pubblica opinione e la fame dei lettori, mai sazi di nuove emozioni e di stravaganti ipotesi, reclamavano ad ogni costo un responsabile. Questa urgenza rendeva i cronisti piuttosto velenosi, e, poichè non si trovavano appigli da nessun lato, non restava loro che prendersela con la Polizia. Un articolo anonimo, forse di uno stesso funzionario di Scotland-Yard, faceva bensì osservare che la Polizia londinese aveva le spalle ben solide e che ogni accusa sarebbe vana oltre che superflua; ma era questa una debole voce che tentava di emergere fra un enorme clamore.

Mi alzai disgustato per tutto l'andamento della losca faccenda, mentre in cuor mio maledicevo mio zio defunto e il giorno in cui gli era venuta la prima idea di trasferirsi a Londra. Poichè da quel giorno ero stato portato da mio padre presso di lui e avevo iniziato l'intimità col cugino Sam. Intimità che il tempo aveva trasformata in abitudine e che aveva creato la mia mania di passare due mesi all'anno a Londra.

Il male si doveva combattere dalle origini; e perciò mi feci un dovere di mandare all'inferno uno zio che probabilmente ci stava già da molti anni.

22 - A ferri corti

Uscii sulla strada che la nebbia improvvisamente calata aveva ridotto a una specie di conduttura di vapore. Non sapevo dove dirigermi e quasi inconsciamente presi un tassì dando l'indirizzo di Scotland-Yard. Giuntovi, chiesi di Sir Malvin, e mi fu risposto che in quel giorno non si era ancor visto. Non sapendo che dire, domandai all'agente l'indirizzo del Capo Dipartimento.

— Lenbury Street 1432 B, Signore. — Fu la risposta.

Ripetei l'indirizzo all'autista, ma tosto mi pentii. In verità, infatti, non sapevo io stesso cosa avrei detto a Sir Malvin, giacchè in me non vi erano che idee contrastanti, ombre di oscuri sospetti, e amarezza. Sopratutto amarezza. Ma anzichè cambiare strada come sarebbe stato logico, mi diedi ad escogitare una scusa qualsiasi che giustificasse la mia visita, una volta giunto a destinazione.

Il numero 1432 B di Lembury Street spiccava sull'architrave del portone di una imponente e lussuosa abitazione. Licenziata la macchina, mi fermai a guardare quel palazzo, mentre mi prendeva la curiosità di vedere l'interno di quella casa. Immaginavo di trovare là dentro una biblioteca ben fornita e una serie di sale ricche degli emblemi di un passato indubbiamente aristocratico ed illustre della famiglia del baronetto. E le mie speranze dovevano avverarsi. Dopo qualche minuto di attesa una parte del portone si aprì e fui introdotto da un servo in livrea nera in un vestibolo superiore ad ogni mia aspettazione; due armature ricchissime e lucenti stavano di sentinella ai lati di uno scalone di marmo che portava al primo piano; cassapanche istoriate facevano bella mostra contro le pareti tappezzate con lusso. Era il genere di ambiente che mi attendevo, quale contorno all'austerità di Sir Malvin, ma pure non avrei immaginato tanta ricchezza di particolari.

Un maggiordomo entrò silenziosamente da una porta laterale e mi venne incontro inchinandosi. Era piuttosto basso, ma la statura sembrava corretta dalla dignità del portamento e dalla solennità dei suoi gesti misurati e gravi. La sua faccia impassibile e senza espressione, come del resto si conveniva al suo impiego, mi diede un senso di timidezza, tanto più che quel personaggio aristocratico mi dava l'idea di qualcuno già visto altre volte; forse, a parte la statura, somigliava al mio vecchio Francesco, forse a qualcuno dei servi di Sam, mio cugino; al momento non riuscii a fermare la mia prima impressione in alcuna imagine concreta.

Il maggiordomo ascoltò con deferenza le mie generalità.

— Farò avvertire subito il Baronetto della visita del Signore — disse a voce bassa.

— Quanti formalismi! — pensai fra me, mentre provavo un senso di compiacenza pensando alle relazioni amichevoli esistenti fra me e il mio vecchio Francesco.

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

(propr. lett. riservata).

LA VITA CITTADINA

S. E. il Prefetto rientrato in sede

Dopo un breve periodo di riposo, necessario per ristabilirsi completamente in seguito all'incidente automobilistico di Tarvisio, S. E. il Prefetto ieri è rientrato in sede.

Anche se la breve parentesi può essere sembrata un'assenza, l'azione direttiva di S. E. Testa non ha sofferto soluzione di continuità, ch'egli non è fascista da mettere sosta profonda alla propria responsabilità di dovere. Ristorata la salute quanto gli era imposto dallo spiacevole incidente subito, il Capo della Provincia riprende, di presenza e nella sua interezza, con la consueta energia e col vigore del suo temperamento, la direzione diretta del suo alto ufficio.

Salutiamo S. E. il Prefetto, lieti di rivederlo nel fervore pieno della sua prodiga fatica, e di continuare, vicino a Lui, a servire il Regime in Friuli.

La visita dell'on. Bonfatti alle Casse Mutue dell'Industria

L'on. prof. dott. Nazzareno Bonfanti, presidente delle Federazione Fascista Casse Mutue dell'Industria, dopo aver visitato la locale Unione Fascista Lavoratori Industria, ha l'altro giorno accuratamente esaminato tutto il funzionamento delle nostre Casse Provinciali di Malattie.

Accompagnato dal rag. Tribaudino e dal camerata Utimperghe, rispettivamente presidente e direttore generale delle Mutue, dal direttore amministrativo e dal'ispettore sanitario, ha preso particolare visione dell'amministrazione degli schedari dell'ufficio malattie, del poliambulatorio, degli studi predisposti per l'attrezzatura ambulatoriale e per la visita preventiva.

L'on. Bonfanti dopo aver esaminato l'opportunità da parte delle nostre Casse di estendere agli iscritti l'assistenza ospedaliera e di attrezzare un servizio ambulatoriale alla periferia, ha illustrato ai dirigenti ed al personale le finalità della Federazione da lui presieduta e la nuova organizzazione che verrà data fra poco alla mutualità in ogni Provincia.

L'on. Bonfanti si è recato ad esternare il suo compiacimento per la situazione delle tre Casse al Vice prefetto ed al Segretario Federale.

Ha infine visitato l'Unione Industriale intrattenendosi con l'on. Volpe al quale ha riassunto ed illustrato lo sviluppo dell'assistenza a favore dei lavoratori dell'industria.

La Società Medica del Friuli

La odierna seduta inaugurale

Stamane alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si terrà la seduta inaugurale della Società Medica del Friuli con l'intervento delle autorità cittadine.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Fabio Vitali primario medico dell'Ospedale Civile di Venezia.

La scuola provinciale di volo senza motore riprende l'attività

La Scuola Provinciale di volo senza motore del Comando Federale inizierà nuovamente la sua attività con lunedì 15. L'attività interrotta nel periodo invernale riprende ora sotto i migliori auspici; infatti sappiamo che un buon numero di giovani ha già presentato la domanda di iscrizione ed è impaziente di iniziare il corso che la porterà gradualmente ad essere in possesso del brevetto «A» e poi di quello «B».

Quest'anno la scuola ha in dotazione 5 apparecchi, due dei quali gli «Allievo Cantù» a fusoliera rappresentano l'espressione ultima della tecnica moderna nella costruzione di alianti; con l'ausilio del verricello si potrà conseguire il brevetto «B» di secondo grado, il quale costituisce titolo di preferenza per l'ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo, all'Accademia Aeronautica, nonchè all'ammissione dei concorsi per specialisti della Arma Aeronautica.

Sotto l'esperta guida del pilota Scarton, noto istruttore degli aquilotti friulani, le lezioni si svolgeranno sul campo di Santa Caterina nei giorni feriali nelle ore mattutine. Si invitano perciò tutti coloro che intendono iscriversi di voler farlo al più presto essendo per l'esigenza della scuola, il numero dei posti limitato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola presso il Gruppo Universitario Fascista (Palazzo del Littorio).

La chiusura della caccia

Col 1. aprile si è chiusa definitivamente la caccia a tutte le specie di selvaggina nella 2.a e 5.a zona faunistica, ed è solo permessa nella zona 6.a ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia). La zona 6.a è delimitata dal confine con la provincia di Venezia a quella di Trieste, lungo la spiaggia del mare limite dei 500 metri dall'orlo interno del l'arenile.

La Commissione Provinciale Venatoria avverte inoltre, che contro i trasgressori alle norme rese note, saranno prese le più severe misure.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ricevimenti del Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il Console Generale Alberto Liuzzi, il quale gli ha presentato il Console Lorenzo Pozzoli che assume il Comando della 55.a Legione Alpina della Milizia.

Nel Fascio di Manzano

L'Ispettore di Zona dott. Umberto Minin è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Manzano in sostituzione del fascista Achille Tavagnacco che è venuto a cessare dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

Nel Fascio di Vivaro

Con provvedimento in data 4 aprile XIII il fascista Urbano Tommasini è stato nominato Segretario del Fascio di Vivaro avendo il geom. Luigi Valan ultimato il mandato di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio Giovanile Studentesco

La leva atletica

Le cinque prove

Allo scopo di propagandare nelle file degli studenti il bello e sano sport che è l'atletica leggera, ed avviare tutti coloro che animati da una buona volontà, vorranno dedicarvisi, il Gruppo Universitario Fascista Friulano e il Comando del Fascio Giovanile Studentesco organizzano per il 15 aprile una leva atletica riservata agli studenti universitari diplomati e medi della provincia.

I limiti entro cui si può conoscere l'attitudine dello studente sportivo, sono stati stabiliti come da quanto segue: m. 80 in 11"; m. 300, in 50"; m. 1000, in 3'10"; salto in alto m. 1,35; salto in lungo m. 4,50; getto della palla di ferro (kg. 7) m. 7,50; lancio del disco (kg. 2) m. 23; tiro del giavellotto (kg. 0,800) m. 25.

A coloro che supereranno tutte le cinque prove, sarà rilasciato un brevetto di I. grado: a chi raggiungerà i limiti segnati in almeno tre prove (tra le quali devono essere compresi un salto ed una corsa) verrà rilasciato il brevetto di II. grado. Tutti i brevetti saranno accompagnati da una medaglia. Alla scuola col maggior numero di brevettati, diploma di I. grado, alla scuola classificata, diploma di II. grado. I laureati e diplomati non concorreranno al premio di rappresentanza.

Considerando che ci troviamo in principio di stagione i tempi e le misure non aderiscono alla massa generale, ma tutti, specie gli studenti devono comprendere che solo attraverso le difficoltà e la lotta si riesce a diventare qual che cosa. Ogni Scuola dia dunque un suo contributo di atleti: si inizi a Udine quello che già fiorisce nelle altre città, si dimostri infine che studio e sport possono collimare. La gioventù studentesca friulana, già esperimentata in altri campi, lo può e deve riuscire.

Il nuovo direttore dell'Ospedale militare

Come riferiamo in altra parte del giornale, con recente provvedimento, il ten. col. Turilli dell'ospedale militare di Roma, è stato nominato direttore dell'ospedale militare della nostra città.

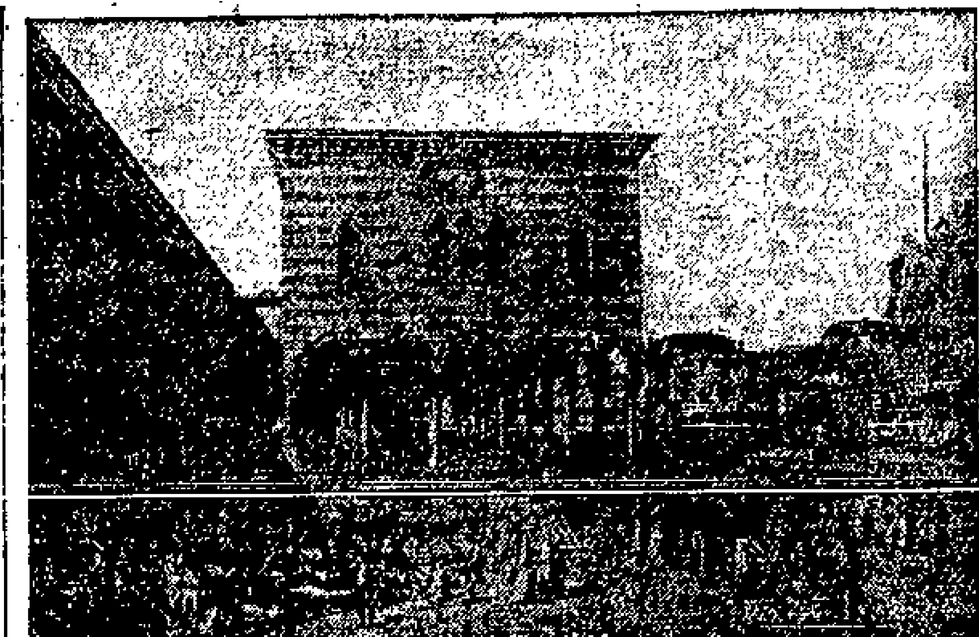
A lui esprimiamo il benvenuto.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Lavori pubblici d'altri tempi

Città sotterranea - Acquedotti e pozzi - Un macello in via Cavour

L'edilizia pubblica udinese si manifestava in tempi ormai tanto lontani, più coll'erezione di sontuosi edifici che in quelle opere le quali meglio soddisfano alle comodità ed al generale benessere e formano l'oggetto principale delle cure delle odierne amministrazioni sotto l'impulso fascista.



A metà '700: i deputati della Magnifica Città escono dalla Residenza, scortati dagli alabardieri. (ripr. fot. Brisighelli)

L'acquedotto del 1541

Tra le opere di utilità pubblica eseguite nei secoli passati si possono annoverare soltanto il macello istituito nel 1487, gli antichissimi pozzi e l'acquedotto di Lazzacco costruito nel 1541 e quindi ricostruito nel 1858. Narrano scritti dell'epoca che quest'acquedotto forniva d'acqua la città attraverso tubi in ghisa di 18 cm. di diametro: la popolazione l'attingeva in 39 fontane, con comprese 6 del suburbio. Oltre a ciò, il rifornimento idrico era dato da 13 cisterne pubbliche e 20 private tutte alimentate dall'acqua della roggia proveniente dal Torre previa filtrazione artificiale. Ma la qualità dell'acqua di Lazzacco sarebbe stata ottima... se non avesse avuto talune pecche: infatti giungeva alle fontane a temperatura troppo alta e conteneva troppo carbonato di calce.

Risveglio edilizio dopo il '66

Cessato il dominio straniero nel fatidico luglio 1866, si manifestava subito un risveglio nell'edilizia pubblica, non volendo la nostra città, per quanto le condizioni economiche non lo permettessero, essere da meno delle consorelle nel soddisfare a quelle condizioni d'igiene, d'agiatezza e di decoro entrate nelle esigenze più comuni della civiltà.

Udine, seguendo l'esempio delle città più progredite, si era già occupata per la sistemazione della strade e delle fognature. Il piano generale di tali lavori veniva elaborato nel 1842 dall'ingegner Antonio Lavagnolo e d'allora in poi tutti i municipi che si erano proceduti non vennero meno all'intento di dare a quel piano la più sollecita esecuzione. Nel 1869 si intraprende la costruzione della grande chiavica che partendo dall'estremità sud dell'ellisse del Giardino grande, attraversava piazza Patriarcato e, dopo percorse le vie Gorghi e Aquileia, metteva foce nella fossa di cinta fuori della porta urbana. Questa chiavica, destinata a smaltire le acque di tutta la parte orientale della città, per le sue dimensioni (m. 1.90 in larghezza per 2.60 in altezza) era considerata quale cloaca massima.

Simultaneamente, o poco dopo, furono eseguite le chiaviche fluenti nella principale, di via Giovanni d'Udine, del piazzale del Giardino, delle vie Treppo, d'Arcano e Stabernao, quindi quella di via Zoletti e poi quella di via della Posta, ora via Vittorio Veneto. Nel 1876 si costruiva la chiavica in via Mazzini e, nei due anni susseguenti, quelle nelle vie Gemona e Cussignacco e, nel 1880, quella in via Zanon, che mette capo nella chiavica di via Poscolle e si congiunge superiormente a quella che attraversa Casa Pecile, ricevendo così tutte le acque di scolo delle vie Gemona e Mazzini e di tutto il bacino San Cristoforo che prima si scaricavano, attraverso i fondi Torriani, per la fossa appartenente al quarto recinto della città. In seguito altre fognature si sono rese necessarie fino ai lavori dei nostri giorni che prevedono, come abbiamo annunciato, la costruzione della grande chiavica in viale Principe Umberto.

Ampliamenti stradali

Molti ed allora ritenuti importanti furono i miglioramenti nelle vie per facilitare il transito: l'allargamento della via Paolo Sarpi tra la piazzetta di S. Pietro Martire e la piazza Mercatonuovo, eseguito nel 1866; l'acquisto e la sistemazione della Piazza del Fisco, ora XX Settembre; l'allargamento del vicolo laterale alla Basilica delle Grazie; lo ampliamento della strada tra piazza Patriarcato e il Giardino Grande e del piazzale esterno a Porta Aquileia — lavori eseguiti negli anni 1868-69 — l'allargamento delle curve tra le vie Paolo Sarpi e Bartolini; la demolizione, nel 1874, del molino Di Lenna in via Grazzano riducendo l'area a piazzetta; la demolizione di una casetta attigua al palazzo Bartolini nel vicolo Sottomonte eseguita nel 1877; la sistemazione della via Cussignacco con l'otturamento del roiello che la costeggiava e la demolizione della torre alla porta urbana e costruzione della nuova barriera eseguita nel 1878; la demolizione della torre alla porta Grazzano e degli avanzi dell'altra più antica torre appartenente al terzo recinto della città.

Ed altri lavori sono compiuti in quel periodo davvero intenso di opere. Ricordiamo la sistemazione del tronco inferiore di via Gemona tra il palazzo Antonini e la piazzetta di S. Cristoforo togliendo una pericolosa rampa esistente dinanzi al palazzo. Anche allora si parlava di piano regolatore e una esigenza di esso ha voluto la rettifica del perimetro occidentale e meridionale della città tra le porte Gemona ed Aquileia, con la costruzione di nuove strade di circonvallazione interna ed esterna e l'apertura di qualche via laterale.

Accresciuta la popolazione della città, si doveva pensare anche ad un indispensabile servizio di approvvigionamento: il macello. Dagli annali della nostra città si può rilevare che era stato eretto un fabbricato a quest'uso nel 1487 tra il borgo del Fieno — ora via Cavour — e la via Rialto; ma era insufficiente e non adatto. Il macello fu trasportato in un vecchio locale presso porta Cussignacco ma anche qui si resero poi necessari radicali lavori fino a quando fu eretto il macello che bene ancora si ricorda poichè è recente il suo trasporto accanto al grande frigorifero fuori porta Grazzano.

L'antica pescheria

Dalla carne, al pesce. In seguito all'acquisto e alla sistemazione della piazza del Fisco, avvenuti nel 1869, essendo stata quivi demolita la vecchia tettoia che serviva ad uso mercato del pesce, questo mercato non ebbe più per anni un luogo stabile. Ma nel 1880 si provvedeva finalmente anche a questa necessità con l'adattamento di una tettoia nei fabbricati Pecile sulla sinistra della roggia in via Zanon. Anche questo mercato si è spostato ai giorni nostri, nella nuova pescheria di via Paolo Sarpi.

Pure nel 1880 la città era dotata di uno stabilimento balneare pubblico a Porta Venezia.

Vicende della Loggia di Lionello

Dieci anni dopo, nel 1870, per corrispondere alle richieste della parte più eletta dai cittadini, erano restaurate ed adorne con sfarzose decorazioni, le sale della Loggia Lionello. Ma trascorsi appena tre anni e mezzo dalla apertura delle maestose sale, il 19 febbraio 1876 un violento incendio, causato da fuga non avvertita e da conseguente scoppio di gas illuminante, riduceva in breve ora quel gioiello d'arte a quattro squallide mura. Gli udinesi convocati in solenne plebiscito vollero che per oblazioni private l'insigne opera subito risorgesse nello stesso luogo e nelle forme e splendore di prima.

Appena compiuta la riedificazione del palazzo della Loggia, si provvide a radicali restauri alla Loggetta e Tempietto di San Giovanni, elegante ed insigne opera del decimosesto secolo architettata da mastro Bernardino e così alla Torre dell'orologio le cui maschie decorazioni furono ideate da Giovanni da Udine: questi preziosi edifici presentavano seri guasti determinati da una non perfetta costruzione — come rileva la «Guida del Friuli» redatta dall'Occioni Bonaffons e uscita nel 1886 a cura della Società Alpina Friulana — dalle ingiurie del tempo e da troppo neglette, cure nella conservazione. Il riatto degli altri monumenti della Piazza che, prima di denominarsi nel 1866 al Gran Re, era stata detta del Vino e Contarena, e l'innalzamento del Leone alato sulla monumentale colonna presso la fontana completarono i lavori di restauro del centro cittadino come tutt'ora appare.

CONFERENZE

Il naturismo

Sul naturismo tenne già una conferenza il prof. Angelo Spanio, Primario dell'Ospedale di Pordenone, il quale con profonda conoscenza dell'argomento e della letteratura naturista pose in rilievo e confutò con dati e con considerazioni scientifiche tre aberrazioni del naturismo: l'opposizione assoluta alla scienza nel campo terapeutico, il nudismo, il crudismo assoluto. Ma nel naturismo preso in senso ampio entra ogni cura razionale a base di aria, di sole, di acqua, di erbe. Questo aspetto illustrerà P. Roberto da Nove questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo 3, svolgendo il tema: «Ciò che di buono c'è nel naturismo».

Eroismo italiano

La ricognizione di Stupizza

Un magnifico episodio della nostra guerra, un gesto semplice e commovente di eroismo illuminato dalla luce del sacrificio di vite generose, non è noto come dovrebbe esserlo agli italiani e non è conosciuto nei suoi particolari di bellezza e di ardimento neppure da tutti i cavalieri.

Il giorno 25 di ottobre del 1917, dalle propaggini del Monte Mia, ove stavano appollaiati da dodici ore i mitraglieri della 853.a compagnia dei Cavalleggeri di Roma, un valoroso ufficiale friulano, il co. Walframo di Spilimbergo, era testimone della carica che i cavalleggeri di Alessandria (Palmanova si onora di ospitare il bel Reggimento), condussero contro gli austro - tedeschi nella valle del Natisone, tra Stupizza e Robic.

Questo fulgido fatto d'arme è testè rievocato nella «Rivista di Cavalleria» dal maggiore di Spilimbergo. Le virtù dello scrittore e l'animo del combattente hanno fatto sì che questa pagina bellica commuove ed esalta per il suo verismo e per i nobili sentimenti che la penna traduce.

In questo fatto d'armi — che fu un gesto di orgoglio italiano e di sfida contro l'invasore — rimase ferito il generale principe Maurizio Gonzaga mentre incitava gli uomini all'azione. Poi, magnifico esempio di ardimento, il tenente Lodovico Laus, che comandava la pattuglia, cadde crivellato di ferite. Rimase tra i suoi cavalleggeri morti, disteso sulla strada. Dei ventotto cavalieri di Laus, cinque soli ritornarono a Stupizza, coperti di ferite, superstiti della cavalcata fantastica.

Il gesto di Stupizza non fu inutile: il sacrificio di Laus e dei suoi cavalleggeri risplende di pura bellezza, come rifulgono altri episodi della ritirata, uno dei quali, riguardante la difesa di Udine da parte degli arditi, è narrato oggi, nella nostra terza pagina, da un altro valoroso ufficiale.

Gloria ai Caduti e onore ai superstiti.

Il trattamento ai volontari lavoratori dell'agricoltura

In base dell'accordo stipulato il 29 marzo scorso tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e quella dei Lavoratori dell'Agricoltura, con l'assistenza delle Federazioni Nazionali di categoria interessate, riguardante il trattamento ai lavoratori che, come volontari si arruolano nelle forze armate dello Stato destinate per eventuali operazioni militari: a) è esteso per gli impiegati di aziende agricole e forestali, il trattamento previsto per i richiamati alle armi dall'art. 6 del R.D.L. 13 novembre 1934 n. 1825 e dai contratti collettivi di lavoro in vigore; b) per gli operai agricoli è pure esteso ai volontari il trattamento previsto, per i richiamati, dalle Leggi dello Stato in quanto ad essi si riferiscano e dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

La convenzione, nei confronti dei singoli rapporti individuali, si deve considerare valida dal giorno effettivo della presentazione al Corpo, anche se avvenuto prima della data di pubblicazione della convenzione stessa. Per quanto risulti chiaro dal testo dell'accordo, si precisa che al punto b) ci si riferisce ai lavoratori agricoli di quelle categorie (salariati) per cui, data la natura del rapporto di lavoro, i contratti collettivi vigenti disciplinano il caso del richiamo alle armi.

Nell'Associazione del Fante

Per le Cravatte Rosse

In seguito alla ricostituzione del Gruppo delle Cravatte Rosse in congedo della Brigata «Re», è stata diramata a tutti i capi nucleo della Provincia una circolare con la quale si invitano le «Cravatte Rosse» in congedo ad inviare, al più presto, la loro adesione. Le relative schede dovranno essere trasmesse all'Associazione Nazionale del Fante (Gruppo Cravatte Rosse) in congedo, alla sede centrale, Via Belloni, 5.

ECHI DI CRONACA

Le lezioni alla Scuola di Taglio Grinovero

In questi giorni hanno avuto inizio le lezioni alla Scuola di Taglio autorizzata della prof. Grinovero in via Pellicerie 2.

Numerose sono le alunne iscritte giacchè ormai si è fatta concezione generale come, la conoscenza dell'arte del Taglio, sia indispensabile alle madri di famiglia ed alle figliole di qualunque condizione sociale specialmente in questi tempi nei quali il saper realizzare l'economia domestica è il complemento dell'istruzione della vera donna moderna.

Presso la Scuola, che fornisce pure i migliori modelli di stagione, le iscrizioni sono sempre aperte.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Aprile 1935 XIII

Nati:	2
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Zuccolo Luigina di Eugenio. — Illegittimi: 1.

Morti

Baldini Ida di Anselmo di anni 26 casalinga — Gigante Fabio di Antonio di anni 25 contadino.

Pubblicazioni di matrimonio

De Gobbi Arturo bracciante con Pitana Avonia casalinga — Leonarduzzi Carlo impiegato con Not Giustina casalinga — Altinier Giovanni capo squadra M.V.S.N. con Baldini Iva casalinga — Modotti Giovanni ragioniere con Alessio Livia civile — Guerrini Giovanni primo capitano con Sclausero Liliana civile — Cecotti Giovanni meccanico con Lodolo Lina casalinga — Nicandri Pierino commerciante con Flumiani Ida casalinga.

Matrimoni

Giovitto Francesco agricoltore con Magnan Maria casalinga.

Giovinetta investita e travolta da un carro

Ieri nel pomeriggio la giovinetta Elda Dell'Agnese d'anni 14, dimorante in via Siracusa, transitava in bicicletta per Viale della Stazione diretta allo spaccio della Provvida. All'altezza dell'ingresso dello Scalo merci s'incontrava con un carro trainato da un cavallo, guidato da Giovanni Turchetti d'anni 44 da Lovaria, il quale, anzichè mantenere la propria destra, si spostava verso la sinistra in modo da investire in pieno la giovinetta e travolgerla sotto le ruote. La Dell'Agnese prontamente soccorsa è stata trasportata all'Ospedale ed ivi trattenuta a causa delle multiple escoriazioni alla faccia, alle gambe ed alle mani, guaribili in 20 giorni salvo complicazioni. Il Turchetti, che al momento dell'incidente appariva alticcio, è stato fermato dall'autorità di P. S.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La Sonnambula. - Opera lirica di Vincenzo Bellini. Ore 21,15.

Cinematografi

Cecchini

Senza famiglia. — Dal celebre e popolare romanzo di E. Malot. Prezzi ribassati: lire 2,80; 1,70; 1; grande successo. Ore 14.

Eden

Lorenzino de' Medici. — Intrighi di politica, di spada, d'amore alla Corte Medicea. Interpreti Alessandro Moissi, Camillo Pilotto, Germana Paolieri. Ore 14.

Impero

Così finì un amore. — Una superba cornice, dove risplendono i fasti e le meraviglie di due imperi. Interpreti Paula Wessely e Willy Forst. Prezzi ribassati. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

7 aprile, domenica (97-369).
S. Ermanno; S. Saturnino vescovo; a Nicomedia S. Ciriaco ed altri dieci compagni martiri; Martirio in Africa dei Ss. Epifanio, Donato e Ruffino.

Domani. — *SS. Gennaro, Massima e Macaria*, martiri africani; S. Concessa martire cartaginese; S. Edesio martire; SS. Erodione, Asincrito e Flegonte dei quali fa cenno S. Paolo nella sua lettera ai Romani; S. Dionisio, vescovo; S. Perpetuo, vescovo; a Ferrentino S. Redento, vescovo, del quale fa menzione S. Gregorio Magno; a Como S. Amanzio, vescovo e conf.

Diario Sacro

Domenica di Passione: Vangelo: Gesù, calunniato dai nemici come peccatore ed indemoniato, smaschera la loro perfidia.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 55 m.
Tramonta alle ore 18 e 57 m.
Fasi lunari: mercoledì 10 c. P.Q.

Ricorrenze storiche

1860. - Giunta a Genova la notizia della sollevazione di Palermo, Nino Bixio e Francesco Crispi vanno a Torino per indurre Garibaldi a portarsi in Sicilia coi legionari e muovere guerra ai Borboni.

1861. - Si scopre una congiura ordita dai borbonici per abbattere il nuovo Governo. Moti senza conseguenze a Napoli, Castiglione di Chieti e Vico di Capitanata.

1918. - Alcuni marinai austriaci sbarcano la notte del 6, tentano nella notte del 7 un colpo di mano nel porto di Ancona ma sono scoperti e catturati.

Il tempo

Probabilità. — Il tempo si manterrà perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse alquanto più accentuate sull'Appennino ligure e toscano. Sulle regioni meridionali persisteranno le condizioni di instabilità con regolari annuvolamenti e qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Venti da moderati a quasi forti grecali sull'alta Italia, generalmente forti con raffiche fra libeccio e ponente sul bacino tirrenico, moderati o quasi forti meridionali tendenti a ulteriore sinforzo altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento; mare agitato il Tirreno specie sull'alto bacino, alquanto agitati gli altri mari con moto ondoso in aumento.

La radio

Ore 20,45: «La mazurca blu», operetta in 3 atti di Lehar (Roma, Napoli, Bari). - Ora radiofonica del Guf di Milano, poi «Il violinaio di Cremona», commedia in un atto di Coppè (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano). - «Le campane di Corneville», operetta in 3 atti di Planchette (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 21: Bruxelles I. - *Concerti variati.* Ore 19,5: Beromuenster; 19,20: Strasburgo; 20: Koenigsberg, Koenigswusterhausen, Belgrado, Monaco; 20,5: Francoforte; 20,55: Hilversum; 21: Monte Ceneri; 21,10: Bucarest; 21,30: Budapest; 22: Stoccolma e Droitwich; 22,15: Varsavia; 22,20: Hilversum e London Regional; 22,30: Breslavia; 23,40: Vienna. - *Opere:* Ore 19: Colonia; 20: Radio Parigi, Amburgo; 20,10: Lipsia; 24: Francoforte. — *Operette.* Ore 20: Bruxelles II; 20,40: Praga; Bratislava. — *Soli.* Ore 18.30: Bruxelles I; 19,20: Vienna; 20: Droitwich, Sottens; 22,10: Copenaghen. — *Commedie.* Ore 20,30: Lyon la Doua. — *Musica da ballo.* Ore 18,45: Stoccarda; 21: Parigi P. P.; 22,30: Radio Parigi; 22.40: Bruxelles I. 22,45: Francoforte; 23: Copenaghen, Koenigswusterhausen, Colonia; 23,5: Varsavia. — *Varie:* Ore 20: Vienna:

Domani. — Ore 20.45: Programma Campari poi orchestra mnim (Roma, Napoli, Bari). — Ora radiofonica del Guf di Firenze poi musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - Concerto della violinista Maria Flori (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante saranno aperte con orario continuato le farmacie: Comessatti, via Mazzini; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele anche con servizio notturno; Colutta, piazza Garibaldi.

In cucina

Fritto dolce. - Strofinate dei pezzetti di zucchero contro la scorza di limone, pestateli e sbatteteli con 3 tuorli d'uovo, tre cucchiai di farina e un pizzico di cannella. Stemperate in mezzo litro di latte. Mettete a fuoco lento. Quando l'impasto è un po' denso, versatelo in una teglia unta di burro in modo che raggiunga l'altezza di un dito. Lasciate raffreddare, poi tagliate in forma di rombi; passate nell'uovo e nel pane grattugiato e friggete nel burro.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo: pastina in brodo: fricandò di vitello; contorni.

Domani. — *Mattina:* riso e pomodoro; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta asciutta: riso e patate: costolette alla milanese; contorni.

L'enimma

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Decapitazione:
Mendare - Andare

Contro la tubercolosi

La diagnosi precoce

Si inizia oggi la «Settimana nazionale della diagnosi precoce» che, come abbiamo annunciato, si protrarrà fino alla prossima domenica. Ad illustrare gli scopi di questa nuova iniziativa, oggi alle 15 il Primario Medico dell'Ospedale Civile prof. Azzo Varisco, parlerà ai medici friulani che converranno presso il Reparto Forlanini.



Fra i lavoratori dell'industria

Problemi urgenti degli autisti

Il Capo Gruppo delle categorie trasporti, ha convocato il Direttorio del Sindacato degli Autisti. Aperta la discussione con un accenno alla situazione generale dell'inquadramento e constatata la continua adesione dei lavoratori all'organizzazione il camerata Marcati, ha esaurientemente illustrati alcuni aspetti del servizio mutualistico dando assicurazione che alcuni desiderata formulati dai lavoratori sarebbero stati prospettati alla direzione dell'«Enat».

Minuzioso ed attento è stato l'esame che riguarda la sistemazione del Sindacato Autisti il quale dovrebbe, secondo recenti disposizioni emanate in merito, suddividersi in tre Sindacati e più precisamente: linea, autotrasporti e rimessa. A tal uopo si è necessariamente fatto riferimento alla eventuale sistemazione salariale per i servizi di linea e di rimessa e molteplici sono state le osservazioni di carattere tecnico utilissime per la preparazione degli elementi che dovranno essere raccolti per la stipulazione dei contratti.

La Fiera cavalli di San Giorgio

Concorsi e Mostre di selleria e carpenteria

Nei giorni 24 e 25 corrente si svolgerà in Braida Bassi la tradizionale Fiera cavalli di S. Giorgio che riprende sempre più il suo fiorente sviluppo d'un tempo. Saranno indetti concorsi a premio per cavalli, puledri e muli ed una mostra di selleria e carpenteria.

I concorsi comprendono:

Categoria Iª - Cavalle fattrici pregne o seguite da redo (con preferenza a parità di merito a soggetti nati ed allevati in provincia). — Sez. A, tiro pesante rapido: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. — Sez. B, tiro leggero e sella: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. A tutti medaglia e diploma.

Categoria IIª - Puledri e puledre di 3 e 4 anni nati ed allevati in provincia. — Sez. A, tiro pesante rapido: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. — Sez. B, tiro leggero e sella: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. A tutti medaglia e diploma.

Categoria IIIª - Puledri e puledre di 2 anni nati ed allevati in provincia. — Sez. A, tiro pesante rapido: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. — Sez. B, tiro leggero e sella: 1. premio L. 100; 2. lire 75; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. L. 50. A tutti medaglia e diploma.

Categoria IVª - Puledri e puledre di un anno nati ed allevati in provincia. — Sez. A, Tiro pesante rapido. — Sez. B, tiro leggero e sella: diplomi di incoraggiamento.

Categoria Vª - Fattrici pregne con l'asino o seguite da muletto (con preferenza a parità di merito ai soggetti nati ed allevati nella provincia): 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50 e quattro premi da L. 25 ciascuno.

Categoria VIª - Muletti e mulette di un anno: Diplomi di incoraggiamento.

Categoria VIIª - Muli d'ambo i sessi da 2 a 4 anni: 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50 e quattro premi da L. 25 ciascuno.

Per i migliori gruppi di cavalli presentati da negozianti: premi rispettivamente di L. 150, L. 100, L. 50.

Saranno concesse indennità di viaggio, ricovero e foraggio gratuiti per tutti i cavalli e muli giunti da oltre 10 km. ed iscritti al concorso a mezzo dei direttori delle stazioni di monta equina entro il 20 aprile. Gli allevatori che vorranno prendere parte al concorso a premi, dovranno fare iscrivere i soggetti entro il 20 aprile a mezzo dei direttori delle stazioni di monta o dai veterinari incaricati, che rilascieranno uno scontrino da presentarsi in Braida Bassi.

E' assicurato l'intervento della Commissione Militare d'acquisto. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al «Comitato Fiera S. Giorgio» presso il Municipio di Udine (Telefono 1-47).

Nell'Associazione finanzieri

La visita del vicepresidente nazionale

Ieri è stato nella nostra città il Vice presidente dell'Associazione Finanzieri in congedo col. Ferdinando Leone proveniente da Roma. Alla Legione della R. Guardia di Finanza il presidente dei finanzieri in congedo, camerata Semintendi gli porse il saluto a nome dei finanzieri. Il col. Leone espose quindi le direttive da seguire. La riunione — cui presenziavano ufficiali del Comando della Legione e militi in congedo — si è conclusa col «saluto al Duce».

Cronaca mesta

Imponenti le onoranze rese ieri nel pomeriggio alla salma di Carlo Galanda spentosi dopo tre giorni di malattia. Il corteo si è formato in via Vittorio Veneto all'imbocco di via Lovaria; si notavano le corone inviate dal fratello Mario, dalla sorella Gisella e cognato Pietro, dalla zia Pina, dagli zii G. B. Zorzi, da Emilio e Ada, da Giacomina e Giorgio, dalla Famiglia Troian, dalla Famiglia Caruzzi, dalla Famiglia Marzano. Sulla carrozza funebre la corona dei genitori e sulla bara un fascio di fiori, omaggio della moglie e del figlio. Reggevano i cordoni gli amici: Francesco Cotterli, Reno Troian, Leone Bastianello, Cesare Della Torre, Pietro Vigna e Luigi Zani. Nel corteo, molto numerosi gli accompagnatori e tra cui la rappresentanza con gagliardetto del Sindacato Fascista Albergo e mensa, largamente rappresentata la classe degli esercenti. Le esequie sono state celebrate in Duomo con organo e canto.

Alla vedova, al padre e agli altri congiunti il nostro rinnovato cordoglio.

* * *

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere a 48 anni il litografo Romeo Lucchini.

Ieri, partendo dall'ospedale, alla salma sono state rese le estreme onoranze.

Pochi fiori per espressa volontà dell'estinto: soltanto quelli della famiglia del nipote Carlo e quelli della moglie e dei figli. Ai cordoni: m. Liberale, Saccavino, Barbini e Vendramini; questi ultimi operai della ditta Chiesa. Le esequie sono state celebrate con organo e canto nella Chiesa di San Francesco. Alla famiglia le nostre condoglianze.

IL LOTTO

Estrazione del 6 Aprile 1935

Venezia	19	78	6	53	24
Bari	51	87	35	31	28
Firenze	85	76	46	79	69
Milano	88	41	19	5	81
Napoli	59	28	4	10	69
Palermo	68	72	51	20	15
Roma	82	84	50	58	40
Torino	6	53	74	17	2

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza del 6 aprile XIII. — Presidente: dott. Petretti Consigliere di Corte di Cassazione — Consigliere aggiunto: dottor Guido Natale — Assessori: dott. M. Chiussi, dott. L. Zanini, ing. F. Someda, prof. G. Passarella, arch. C. Miani — P. M.: dott. Tasso sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: rag. Italo Girolami.

L'uccisione ad Alesso del milite forestale Giovanni Secchi

Si è iniziato ieri mattina il processo a carico dei fratelli Gildo e Pietro Di Doi per l'uccisione a colpi di scure del milite forestale Giovanni Secchi avvenuta, com'è stato a suo tempo narrato, in un bosco montano presso Alesso di Trasaghis, ove il Secchi, che era assieme al milite Egidio Tenchini, sorprendeva i Di Doi a tagliare un tronco d'albero contravvenendo alla legge forestale. Nel tragico episodio anche il compagno del Secchi, rimaneva ferito. Insieme ai fratelli Di Doi sono imputati Italico e Angelo Stefanutti, Amabile De Bez, Pietro Virginia e Valentino Cucchiaro che avevano aiutato il Pietro Di Doi a sottrarsi alle ricerche dell'autorità. Il Gildo, com'è noto, principale autore dell'assassinio, veniva invece arrestato poco dopo il fatto.

Nell'interrogatorio Gildo Di Doi ammette di aver compiuto il delitto perchè irritato per l'elevata contravvenzione. Esclude la partecipazione al fatto, del fratello Pietro ed esclude pure di aver gettato l'altro milite nel burrone. Afferma invece che questi è ivi caduto mentre correva per sottrarsi alle sue minacce. Ammette di avergli sparato contro due colpi di pistola e di aver derubato il Secchi, dei fiammiferi e del tabacco e di aver trasportato il corpo del morente in mezzo alla boscaglia. Presso Pietro Cucchiaro ha cercato e trovato asilo e vitto per qualche po' mentre vagava per sottrarsi alle ricerche dei militi, dei carabinieri e degli agenti di P. S. Pietro Di Doi, risponde conforme le deposizioni del fratello; impressionato dal gesto di questi è scappato lontano. Sono stati interrogati gli altri imputati e nel pomeriggio è stato iniziato l'esame dei testimoni.

Alla difesa sono gli avvocati: Sartoretti, Turco, Mini e Fattorello. Il Collegio di P. C. è così costituito: avv. Grassia per l'avvocatura generale, avv. Pallotta per l'avvocatura erariale, on. avv. Pisenti e avv. Bertacioli per le parti lese.

In Tribunale

Udienza del 6 aprile XIII. — Presidente: dott. Santomaso — Giudici: dott. Ferlan e dott. Caputi — P. M.: dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Ladri di legna

Il 19 gennaio scorso, Luigi Codul d'anni 61 e Giacomo Nali d'anni 45 da San Giorgio di Nogaro, rubarono a Giacomo Barbierato tre quintali di legna. Il Nali inoltre avrebbe rubato altra legna il giorno prima, ferendo anche il Barbierato e producendogli lesioni guarite in un mese. Il Codul colpevole di furto semplice è condannato ad un mese di reclusione e lire 300 di multa; il Nali, per il furto semplice continuato e le lesioni, è condannato ad un anno e mesi dieci di reclusione, mesi otto di arresto, lire 1200 di multa; pena sospesa e non iscrizione per il Codul. (Dif.: avv. Gomirato e avv. Allatere).

Tosto che vidi il sol...

Antonio Culos di anni 25 da San Vito al Tagliamento, appena uscito dal carcere, si recò al Patronato liberati dal carcere situato presso la R. Procura e riuscì a farsi dare 15 lire a titolo di sussidio, facendosi passare per Tarcisio Miani. Comparso poi il vero Miani, la marachella del Culos è stata scoperta ed egli arrestato. Il fatto è avvenuto il 26 marzo scorso; ieri si è svolto il processo chiusosi con la condanna del Culos per truffa e falso ad un anno e mesi sette di reclusione e lire 2700 lire di multa. (Dif.: avv. Allatere).

Maltrattamenti

Carlo Seches d'anni 41 e certa Maria Del Negro d'anni 47 con la quale conviveva a Codroipo, sono chiamati dinanzi ai giudici — lui in istato d'arresto — per maltrattamenti, con percosse, minacce e privazioni, verso la piccola Bruna Seches figlia del primo. Il Tribunale ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli e li ha condannati rispettivamente a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a 2 anni di di reclusione. (Dif. avv. Pitassi).

Cronaca minima

Della commemorazione di Raimondo D'Aronco, effettuata ieri sera nella nostra città, diamo notizia in quinta pagina.

Il gerente nel negozio «Unica» di via Cavour, Giuseppe Biasoni d'anni 40, cadendo accidentalmente a terra, si produceva una ferita al mento: sei giorni di guarigione con due punti di sutura.

Sollevando un peso, l'autista Giorgio Varutto d'anni 31 da Padova, scivolava a terra in modo da prodursi una distorsione al piede sinistro.

In Piazzale P. Diacono, dal pollaio di Guido Sello d'anni 56, sono state rubate cinque galline.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ARTE E TEATRI

La stagione lirica al "Puccini" ha avuto inizio con "La Sonnambula"

Era annunciata per ieri sera al Teatro Puccini la prima dell'opera «La Fanciulla del West», ma per una improvvisa indisposizione del tenore Vittorio Fullin, la stagione lirica primaverile, è stata inaugurata da «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, con la edizione della quale si commemora il centenario della morte di uno dei più rappresentativi e più sensibili musicisti del teatro lirico nazionale.

«La Sonnambula» è un'opera che richiede una interpretazione di primo ordine. E questo non tanto perchè alcune ammirate esecuzioni in altri teatri impongano termini di paragone, quanto perchè il lungo peregrinare per tutti i palcoscenici del mondo ha come disteso su questi popolari melodrammi una patina rugginosa che ne offusca spesso la lucente bellezza.

Bisogna allora rendere lo spartito con armoniosa fedeltà al suo spirito.

L'interpretazione

L'edizione offerta ieri sera, al teatro Puccini, dell'opera dell'insigne musicista catanese, è stata concertata e diretta dal maestro cav. uff. Aldo Zeetti.

Con la precisione di gusto e l'intelligente sensibilità che gli son proprie, il maestro Zeetti ha saputo serbare alla «Sonnambula» quella fragranza delicata e quel candore sublime che la informano e la pervadono ovunque, senza mai cadere in lezfosaggini d'espressione, non dimenticando nel contempo di mettere in rilievo il canto e di conservare il necessario equilibrio tra palcoscenico e orchestra. A posto per l'affiatamento e l'espressività sono apparsi i cori istruiti dal m. Amich e condotti con equilibrata precisione e a pari passo con la orchestra.

Con la rara dovizia dei suoi mezzi canori, la soprano Lina Pagliughi ha affrontato l'arduo ruolo della protagonista, imponendosi, particolarmente dopo il finale del secondo atto e dopo le arie del terzo, alla ammirazione del pubblico che l'ha premiata con unanimi e calorosi applausi.

Il suo canto sicuro e che mantiene anche sulle vette degli acuti un vibrante nitore, ha saputo ieri sera piegarsi con agile elasticità alle esigenze della difficile opera.

«Elvino» era il tenore Giovanni Merlini e quanto si adeguì il personaggio alla squisita sensibilità artistica e alla natura e al magistero del canto di questo tenore, lo si è visto ieri sera specialmente nei punti dove predominano le effusioni patetiche.

Accanto a lui la soprano Elena Pagani ha dato alla figura di «Lisa» una felice interpretazione scenica e ne ha espressi gli accenti con la chiara efficacia del suo canto.

Un compito conte «Rodolfo» è stato il basso Vittorio Pistolesi e buoni il mezzo soprano Gallo Toscani Rina, il basso Luigi Gardi rispettivamente nelle particine di «Teresa» e di «Alessio».

L'esito dello spettacolo è stato festoso; oltre agli applausi a scena aperta dopo le arie e i duetti più popolari dell'opera, il pubblico foltissimo ed elegante che gremiva il teatro, ha chiamato alla ribalta numerose volte gli artisti principali ed il maestro Zeetti alla fine di ogni atto, decretando in tal modo il vivo successo della serata.

P. P.

Stasera: «Fanciulla del West»

Stasera, alle 21, prima di «Fanciulla del West» con il soprano Augusta Concato, il baritono Spartaco Marchi e il basso Vittorio Pistolesi.

La parte di Dick Johnson, al posto del tenore Vittorio Fullin, improvvisamente ammalatosi ieri sera, sarà sostenuta dal tenore Cunego che ultimamente ha cantato nella stessa opera ad Alessandria, suscitando vivi applausi.

Domani, riposo e martedì ripresa di «Fanciulla del West».

* * *

A rettifica degli affissi e degli annunci pubblicitari resta dunque stabilito che stasera va in scena la «Fanciulla del West» invece della «Sonnambula».

«Il piccolo Balilla»

Fervono i preparativi
Duecento esecutori

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, seguendo il suo programma di educazione dei piccoli, si è fatto iniziatore di una rappresentazione dell'operetta in tre atti «Il Piccolo Balilla».

Si tratta naturalmente di un lavoro di bambini fatto per bambini, un'operettina leggera e vivace che il Maestro Rodolfo Corona — noto cultore di musica per piccoli — ha scritto dedicandola a Bruno e Vittorio Mussolini.

I lavori di allestimento e di preparazione procedono attivamente, sotto la attenta e scrupolosa direzione del M. Ricci che vuol dare a questa rappresentazione particolare e speciale rilievo. Infatti le scene originali, realizzate dal prof. Ceschi su bozzetti di Mario Bernardinis, rispecchiano perfettamente l'ambiente carnico nel quale si svolge l'azione. I costumi, studiati e disegnati da Lea d'Orlandi completano a meraviglia i quadri e le scene. La prof. Corradi divide con Marco Dabalà e Piero Pezzè il difficile compito dell'istruzione dei piccoli attori nelle parti recitative, di canto e di ballo. Abbiamo voluto fare questi nomi di proposito per dire la serietà d'intenti che guida la preparazione dei duecento esecutori in miniatura ad una degna affermazione sul palcoscenico del «Puccini» alla sera di giovedì 25 aprile.

Saggi degli allievi dell'Istituto Musicale

Nei giorni 9 e 16 corrente alle ore 18, nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo (piazza Umberto I.), gli allievi dell'Istituto Musicale pareggiato «Iacopo Tomadini» daranno pubblici saggi scolastici. Gli allievi sono preparati dal prof. Vincenzo Vitale per il saggio del 9 corrente e dal prof. Antonio Ricci per quello del 16.

La Sezione Arditi riorganizzata

Le iscrizioni
Il nuovo gagliardetto

Il Direttorio della Sezione Arditi presi accordi col Segretario Federale, è venuto nella determinazione di riorganizzare le Sezione, provvedendo alle nuove iscrizioni. Invita pertanto tutti gli arditi a presentarsi nella sede sociale provvisoria, sita in piazza Vittorio Emanuele (Loggetta San Giovanni) dalle 18,30 alle 19,30 dei giorni di martedì, giovedì, sabato e dalle 11 alle 12 della domenica.

Le iscrizioni saranno chiuse inderogabilmente il 15 maggio p.v., dovendo provvedere per l'assemblea generale e per la consegna del nuovo gagliardetto che sarà offerto dalle Giovani Fasciste in occasione della celebrazione del 24 maggio.